PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Giovedì 30 Novembre 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 237. Interurbano N. 465. N. 10911

L'azione militare e diplomatica dell'Italia

Ain-Zara nuovamente bombardata - L'azione navale sarà l'„ultima ratio"

La situazione

Il generale Caneva si è recato ad ispezionare le posizioni conquistate di recente, spingendosi fino ad Amruss. Ciò dimostra che nell'ultimo combattimento si spazzarono gli arabo-turchi da una più vasta porzione dell'oasi di quanto finora si sapesse: Amruss, infatti, dista tanto da Sciarra-Sciat che da Henni quasi due chilometri. Che la rotta dei turchi sia stata completa lo rivelarono anche le esplorazioni degli aviatori, i quali segnalarono la loro ritirata dall'oasi di Ain-Zara verso le pendici del Gebel. Tosto le artiglierie della «Carlo Alberto» bombardarono le strade per cui passavano. Una ricognizione italiana attraversò poi il deserto spingendosi fino al lembo dell'oasi di Ain-Zara.

Qualche scaramuccia si segnala anche da Homs; gli avamposti italiani tendono a liberarsi il terreno a sè dinanzi.

Secondo una notizia da fonte francese la marcia su Henni non costituirebbe che la prima fase di una più energica avanzata italiana. Anche da Bengasi le truppe italiane starebbero per iniziare metodicamente l'offensiva.

(I particolari nei telegrammi che seguono).

Le truppe italiane non sosteranno a Henni. Imminente avanzata da Tripoli e Bengasi

Il generale Caneva ad Henni

Una ricognizione verso Ain-Zara

ROMA 29 (N). Il «Messaggero» ha da Tripoli, 28: Il generale Caneva si spinse verso Amruss, dando disposizioni per lo sgombero e per l'abbattimento dei rimanenti ostacoli. Ha visitato Henni, i cui lavori di riattamento procedono alacremente, sicchè in breve potranno essere ultimati. Intanto si sta provvedendo alla costruzione di una forte trincea al di sotto del forte di Messri, posizione che potrebbe eventualmente servire di base a future operazioni.

Forti reparti di truppe esplorarono l'oasi di recente conquistata, perquisendo non pochi tuguri, abitazioni e ricoveri, ove furono rinvenute armi e munizioni in abbondanza, e procedendo all'arresto di non pochi arabi ritenuti sospetti, sebbene rinvenuti inermi. Una nostra pattuglia fu fatta segno a qualche colpo di fucile da parte degli arabi, salvatisi con la fuga e protetti dall'accidentalità del terreno.

Una nuova ricognizione, eseguita con riparti del 23.o e 52.o fanteria, appoggiati da uno squadrone di cavalleria e da una sezione di artiglieria, si spinse fin verso le cave di pietra sulla via di Ain-Zara. L'avanzata delle nostre truppe riconobbe che il nemico deve aver portato il suo campo molto indietro del villaggio suddetto.

Nel pomeriggio del 27 e nella mattina seguente, parecchie famiglie arabe, ridotte in uno stato compassionevole, chiesero ed ottennero di essere internate nella zona occupata dagli italiani. Informatori, resi più animosi dopo il successo del 26, riferiscono che le truppe turche che ancora potrebbero combattere validamente, ascenderebbero ad un migliaio di uomini circa, essendo il resto composto di ammalati e di feriti; riferiscono che nell'ultima battaglia, ad un certo punto una parte delle truppe turche non aveva più munizioni. I prigionieri fatti il 26, hanno confermato che l'invio di viveri è scarso e le tribù di arabi che avevano promesso di marciare contro di noi, per la massima parte non hanno mantenuto la loro promessa. Sempre a quanto affermano i prigionieri, l'avanzata dei nostri giunse inaspettata e le disposizioni impartite furono tumultuarie. I regolari prigionieri partiranno per l'Italia col primo piroscafo.

Sulla costa verso Tagiura si scoprono dalle nostre navi con una certa frequenza gruppi di arabi, che vengono sbandati a colpi di cannoni. La sorveglianza da quella parte, dovrà essere intensificata, e vi sarà preposta una brigata di fanteria che sta per giungere dall'Italia. Sono stati trasportati a Tripoli i cannoni conquistati nell'ultima battaglia, due dei quali sono di tipo Krupp a tiro rapido. In città perdura l'impressione per la vittoria italiana. Il mare è agitato, ritardando le operazioni di sbarco dei piroscafi.

Al generale Caneva sono giunti telegrammi del re e del ministro della guerra, elogianti il contegno delle truppe, che hanno aggiunto nuovi titoli d'onore alle tradizioni gloriose del valore italiano.

Esplorazioni aeree

I turco-arabi in ritirata sul Gebel bombardati dalla „Carlo Alberto"

ROMA 29 (N). La «Tribuna» ha da Tripoli che, malgrado il vento piuttosto forte, gli aviatori sono usciti in ricognizione. Primo il tenente Rossi, che esaminò l'oasi in lungo e in largo. Il movimento dei nemici nell'oasi gli sembrò così poco sensibile che credette opportuno spingersi anche oltre Tagiura, nella speranza di riconoscere il grosso del nemico; ma non lo ha trovato. Anche dopo Tagiura l'oasi è completamente deserta.

Dopo il Rossi sono ritornati all'aerodromo anche Moizo e Piazza, partiti anch'essi in ricognizione, ma verso Ain-Zara. «Il campo è assolutamente libero - essi hanno detto -; solo sopra Ain-Zara due colonne arabo-turche, di circa 1500 uomini, marciavano, seguite da una lunga fila di cammelli carichi di salmerie. Evidentemente il nemico si ritira verso il Gebel.

Il comando fece segnalare subito alla «Carlo Alberto» la direzione precisa nella quale il nemico marciava. Il rimbombo delle artiglierie non si fece attendere molto e i tiri furono diretti contro le adiacenze di Ain-Zara, in modo da battere il nemico in ritirata. Si ignora se i proiettili della «Carlo Alberto» abbiano sortito l'effetto desiderato.

La situazione ad Homs

Una ricognizione

ROMA 29 (N). Il «Messaggero» ha da Tripoli che ad Homs le operazioni militari che si stanno svolgendo mirano a rendere sempre più salde le nostre posizioni. L'avanzata delle nostre trincee e l'arrivo di altri riparti di rinforzo, potrebbero far ritenere che si prepari una azione decisiva. Finora le nostre truppe che guarniscono Homs, non soltanto dovevano tenere a bada il nemico, ma anche esercitare una faticosa sorveglianza sulla costa per impedire il contrabbando di armi, che si esercita con temeraria frequenza. Evidentemente si tratta di un servizio abilmente organizzato dal nemico con la connivenza delle popolazioni, che sanno sottrarsi con la più grande astuzia alla nostra sorveglianza e ai rigori delle disposizioni vigenti. Si ha notizia che sul fronte orientale tenuto dai turchi si sono riuniti gruppi di arabi. Tale circostanza è stata confermata dagli informatori e accertata con una nostra ricognizione, che ha scambiato una vigorosa fucileria col nemico, il quale, però, non si è impegnato a fondo ed ha preferito ritirarsi.

Atti di pietà dei soldati italiani

ROMA 29 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli una lettera inviatagli dal tenente Pedrotti, dell'82.o fanteria. In essa il Pedrotti parla di atti di pietà compiuti dai nostri soldati colà, per dimostrare quanta sia la malafede di quanti ci accusano di selvaggia ferocia nel domare il tradimento degli arabi. Un ufficiale, nel disimpegnare il compito delle perlustrazioni nelle case arabe, entrò in una casa signorile, dove trovò il padrone e una giovane musulmana che gli sedeva vicino. Alla comunicazione del bando, col quale sotto pena della fucilazione si dovevano consegnare le armi, l'arabo assicurò che non possedeva armi. Ma quando i soldati, frugando nelle masserizie riuscirono a trovare il corpo del reato, l'arabo esterrefatto si buttò piangente ai piedi dell'ufficiale, implorando salva la vita, dicendo che da poco aveva sposata la giovane che gli stava a fianco e per essa solo egli adorava l'esistenza. La donna anch'essa prosternata pronunciava frasi incomprensibili, mentre il pallido volto le era irrigato da lagrime. L'ufficiale restò freddo e severo. Ma poi all'arabo che lo pregava in nome dell'amore, fece un lascia passare per Tripoli. L'arabo, rimasto in casa, ricevette durante il giorno la visita di altri militari, e dubitando che qualcuno nella fretta potesse fucilarlo prima che esso avesse aperta la bocca, appena sentiva bussare alla porta, si precipitava socchiudendone uno spiraglio, ma non più ampio di quanto occorresse al passaggio della mano, e aveva cura di sventolare il famoso biglietto talismano; e fu salvo. Pochi giorni dopo l'ufficiale si imbattè nelle vie di Tripoli nel suo uomo che vi era giunto a salvamento, e che riconosciutolo, lo seguì per buon tratto, mandandogli baci.

Il 25 ottobre, narra ancora il Pedrotti, i soldati appostati scorsero un arabo che si dirigeva verso l'oasi di Ain-Zara, al nido dei ribelli: «E' uno spione!» - gridarono dei soldati e si prepararono a tirare contro il fuggitivo, che ogni tanto appariva fra le pieghe del terreno. Ma un ufficiale, che aveva puntato il binoccolo, scorse che l'arabo aveva in braccio un bambino e gridò: «Non tirate!» Ma tre colpi secchi avevano già echeggiato nell'aria e il nemico si abbattè al suolo. Un gruppo di tiratori si allontanò di corsa e ritornò con un bel maschiotto di tre o quattro anni, incolume. Il bambino fu messo al riparo nel forte, e fu premurosamente custodito.

Il giorno 3 novembre, alle trincee di Feschlum, cadeva, colpito alla testa, un soldato. Un rigagnolo di sangue sgorgava dalla ferita, e il soldato che vedeva vicina la sua fine, pregò il suo ufficiale, sottotenente Broggi, che gli era corso premurosamente vicino: «Signor tenente, io muoio; mi dia un bacio». E il tenente esaudì la volontà di chi moriva per la patria.

L'avanzata continuerà

tanto da Tripoli che da Bengasi

L'azione navale non è che un'„ultima ratio"

MILANO 29 (N). Il «Corriere della sera» ha da Parigi: Il corrispondente romano del «Journal» telegrafa: «Le operazioni militari in Tripolitania continueranno fino all'occupazione effettiva del campo turco di Ain-Zara, che non può tardare. Saranno, quindi, compiute delle tare complicazioni, che l'Italia fino operazioni militari in Cirenaica, per spazzare completamente i dintorni di Bengasi e degli altri punti occupati dalle truppe italiane. Simultaneamente, lungo il litorale, verranno distrutti i piccoli forti turchi, donde verranno sloggiati i pochi soldati di guarnigione che saranno sostituiti da distaccamenti incaricati di sorvegliare le coste ed impedire il contrabbando. Tali operazioni potranno anche durare un mese o due, e saranno condotte con metodo e con prudenza, perchè le potenze abbiano a convincersi che gli italiani sono padroni incontestati delle due provincie annesse. E' per questo che il Governo non aveva ancora preso nessuna decisione circa i Dardanelli. I risultati del blocco sembravano, del resto, aleatori e potevano suscitare complicazioni che l'Italia fino dall'inizio della campagna ha voluto evitare, riducendo al minimo gli inconvenienti dello stato di guerra per le potenze neutre.

«L'azione navale non doveva essere intrapresa che come «ultima ratio». Il passo della Russia si è, quindi, ridotto ad una semplice comunicazione verbale sulle voci che erano corse. Quanto all'Austria posso smentire in modo assoluto che essa abbia fatto una protesta qualsiasi.

«Per quanto concerne la pace, non se ne parla ancora. L'Italia non ha alcuna fretta ed è decisa a subire le lentezze volute dalla Turchia, ma si spera ancora di giungere ad una soluzione decisiva senza portare la guerra fuori del suo terreno naturale».

L'annessione della Tripolitania e quella della Bosnia.

La guerra continuerà

finchè la Turchia avrà ceduto.

L'annessione della Tripolitania è un atto definitivo

Una polemica della „Tribuna" con la „N. F. Presse"

ROMA 29 (N). La «Tribuna» polemizza con la «Neue Freie Presse» che aveva scritto essere stata la proclamazione della sovranità dell'Italia sulla Tripolitania e Cirenaica prematura e intempestiva, e dice che il giornale viennese non ha capito che la nostra proclamazione oltrechè una constatazione d'un fatto avviato assai al suo compimento, era anche un'affermazione chiara e assoluta d'una volontà che non soffre nè contraddizioni, nè perplessità. In altre parole l'Italia ha fermamente deciso con piena coscienza di ciò che faceva, che la Tripolitania deve rimanere sotto la sua assoluta sovranità senza limitazioni o restrizioni di sorta. Questa decisione è irrevocabile. Noi siamo preparati a continuare la guerra fino al momento in cui la Turchia dovrà riconoscere e dare la sua adesione a questo fatto, anche se la guerra dovesse prolungarsi non per sei mesi, ma per parecchi anni. Noi crediamo di poter affermare che questa è la volontà irrevocabile della nazione, a cui il Governo, e non solo il Governo attuale, ma qualunque altro che si trovasse al suo posto, sente che è suo precipuo compito di dare piena effettuazione. Questa è la verità di cui si devono persuadere quei giornali i quali, passato con i disinganni quel primo periodo in cui ebbero l'ingenuità di credere a un successo turco, ora entrano in quel secondo periodo in cui sperano di trovare la cosidetta formola conciliativa che salvi qualche cosa per i loro protetti.

La crisi tripolina

non avrà per la Triplice conseguenze maggiori della crisi bosniaca

VIENNA 29 (N). La «Politische Correspondenz» ha da Roma la seguente enunciazione d'un personaggio italiano: Certi circoli, i quali cercano sempre l'occasione per scuotere la fede del mondo politico nella solidità della Triplice e di suscitare diffidenze fra gli alleati, sono ora di nuovo alacremente all'opera. Si fanno grandi sforzi per isfruttare all'uopo anche la faccenda di Tripoli, e creare l'apparenza di dissapori fra l'Italia e i suoi alleati. Si diffondono persino delle notizie inventate per poter trarne deduzioni nella tendenza suaccennata, e si attribuiscono al gabinetto di Roma ora questi, ora quei piani, per poter poi fare, circa l'atteggiamento delle potenze alleate all'Italia, di fronte a questi piani, delle affermazioni con le quali si vorrebbe far apparire scossa la Triplice. Si deve però rilevare espressamente che tutte queste mene sono assolutamente inutili. Coloro che sono informati del vero stato delle cose sanno che la faccenda tripolina non ha turbato minimamente le relazioni fra l'Italia e i suoi alleati, e che i rapporti reciproci fra l'Italia e le potenze della Triplice sono ispirati come per l'addietro alla più perfetta incrollabile fiducia. Non solo è accertato che dall'impresa africana dell'Italia non è derivato alcun contraccolpo sfavorevole sull'alleanza, ma è da dichiararsi come indubitabile che la Triplice uscirà dall'attuale situazione vieppiù consolidata anche moralmente, come era uscita rinforzata dalla crisi scoppiata in seguito all'annessione della Bosnia-Erzegovina.

La questione dei Dardanelli

Una dichiarazione dell'Italia precedente i passi della Russia

VIENNA 29 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Pietroburgo, da fonte benissimo informata, le seguenti comunicazioni interessanti: Lo scambio d'idee fra le potenze europee riguardo alla questione della neutralità dei Dardanelli, sollevata dal gabinetto russo, non è ancora chiuso e non tutte le potenze hanno ancora risposto e hanno preso posizione definitivamente di fronte al passo della Russia. Va però finora constatato che il governo italiano già in un'epoca in cui il passo della Russia non era ancora stato pubblicato ufficiosamente, ma soltanto nei giornali si parlava d'un blocco dei Dardanelli, aveva fatto dichiarare a Pietroburgo e a Parigi dai suoi rappresentanti in luoghi ufficiali che esso, per il momento, non pensava ad un'azione navale che potesse inceppare la libera navigazione attraverso i Dardanelli.

La dichiarazione del governo italiano diceva testualmente, in francese, così: «Le Gouvernement italien n'a actuellement pas l'intention d'engager une action navale qui pourrait éntraver la liberté de navigation dans les détroits». (Il governo italiano non ha attualmente l'intenzione di iniziare un'azione navale che potrebbe ostacolare la libertà di navigazione negli stretti).

Circa la stessa epoca, quindi ancor prima che avvenisse la pubblicazione ufficiosa del passo della Russia, fu fatta anche da parte turca la dichiarazione alla Russia, che la Turchia intendeva rinunciare alle misure di difesa inceppanti la navigazione nei Dardanelli, fino a tanto che non si fossero intraprese da parte avversaria azioni pericolose in quei paraggi.

Il giornale poi aggiunge: Le notizie, secondo le quali l'ambasciatore russo a Costantinopoli Ciarikoff avrebbe presentata una nota italiana nel senso suesposto, e avrebbe approfittato di questa occasione per influire sulla Porta affinchè all'accondiscendenza dell'Italia rispondesse col manifestare l'inclinazione a trattative di pace, sono assolutamente inesatte, Ciarikoff non ebbe incarichi di questo genere da parte del suo governo, il quale invece, come per l'addietro, persiste nel principio che, tanto nella questione della neutralità dei Dardanelli, quanto nella questione della mediazione per la pace, potrebbe condurre a un risultato proficuo solo un'azione collettiva delle potenze.

L'Austria-Ungheria non ha iniziato alcun'azione mediatrice

Lo stesso giornale reca: Le notizie secondo le quali l'ambasciatore a.-u. marchese Pallavicini in questi ultimi giorni avrebbe fatto delle pratiche presso la Porta per il ristabilimento della pace fra l'Italia e la Turchia, a quanto apprendiamo, sono destituite da ogni fondamento. Da parte dell'Austria-Ungheria non è stata iniziata alcuna azione mediatrice perchè la situazione è stazionaria e quindi finora non ha preso piega tale da promettere un esito ad una eventuale mediazione.

I giovani turchi e il nuovo partito liberale

SALONICCO 29 (N). Sono giunti qui Talaat bey e Halil bey per discutere col comitato Unione e Progresso circa i provvedimenti che si dovrebbero adottare di fronte agli sforzi del nuovo partito liberale di formare una nuova organizzazione nel paese.

Socialisti e capitalisti belgi

concordi nell'italofobia.

BRUXELLES 29 (P. MAR.). Clericali e socialisti belgi, capitalisti e proletari, sono questa volta d'accordo nello scagliare ogni sorta d'insulti contro l'Italia a causa della guerra per la Tripolitania. Quale è il motivo di questa concodia italofoba in questo paese degli scandali del Congo? In seguito ad alcune indagini personali fatte in questi ultimi giorni nei vari ambienti sociali posso senza tema di smentite farvi conoscere fatti e cose che spiegano in gran parte, senza peraltro scusare, l'italofobia dei belgi. La grande massa clericale, che oltrepassa in numero la metà degli abitanti del Belgio, è composta sopratutto dell'elemento campagnuolo e provinciale che sta sotto la dominazione del prete. Ora a costoro il clero nelle scuole, nei circoli, dal pulpito ha detto che l'occupazione della Tripolitania per parte delle truppe italiane è un gesto simile a quello che tolse ai papi il potere temporale. Di là il facile accreditarsi di tutte le notizie false e tendenziose di sconfitte subite, di eccidi compiuti in Tripolitania premurosamente raccolte e divulgate da tutta la stampa nera. I socialisti fanno una campagna consimile in nome di tutti quegli «ismi» che già sapete. Ora, poichè i socialisti e i clericali formano circa i due terzi della popolazione, non mi resta che farvi note le ragioni che muovono il rimanente, cioè la piccola e grande borghesia liberale e l'alta finanza. La prima non vede di buon occhio le operazioni guerresche italiane perchè in questo paese d'affaristi e di speculatori per eccellenza, dal più modesto bottegaio al più potente industriale, le economie sono trasformate subito in azioni di questa o di quella società anonima, o in valori americani, turchi, italiani o congolesi, di modo che qualunque perturbazione violenta nei rapporti fra l'uno Stato o l'altro - specialmente in Europa - li sgomenta per le ripercussioni ch'essa ha nel mondo degli affari. Per loro e per l'alta finanza belga sopratutto, non vi è altra idealità fuori dei confini del proprio paese, naturalmente, che quella di guadagnar quattrini e di incassare lauti dividendi sulle numerosissime intraprese belghe stabilite un po' su tutto il globo. L'Italia, per esempio, è sfruttata da più di trecento Società belghe quasi tutte anonime. Queste ultime settimane - cioè qualche giorno prima che scoppiassero le ostilità italo-turche - si è costituita qui in Bruxelles, con capitali belgi e tedeschi e col concorso della Banca nazionale germanica, della Banca orientale germanica e della Banca di Dresda, una società anonima per azioni di novantadue milioni di franchi per lo sfruttamento dei trams elettrici del Metropolitan e della illuminazione di Costantinopoli e di Pera. Anzi in questi giorni dovevano avvenire i primi versamenti; mentre, da quello che mi consta, i primi lavori concernenti le suddette intraprese restano in sospeso a causa della guerra e del conseguente e cronico confusionismo che regna a Bisanzio nei circoli governativi ed amministrativi.

E' naturale che i sottoscrittori, dato il marasmo di cui soffre la Turchia, versino il loro denaro a malincuore. Così si spiega anche la loro italofobia. Inutile aggiungere che gl'interessati in simili speculazioni sono precisamente coloro che alimentano in gran parte la campagna intrapresa dalla stampa germanico-belga e un po' di tutti i paesi contro la spedizione italiana in Tripolitania.

L'intesa anglo-francese e la Germania.

Uomini nuovi nelle alte cariche dell'ammiragliato inglese.

Le dichiarazioni di Grey alla Camera dei lordi

Lansdowne difende l'accordo del 1904

LONDRA 29 (N). Camera dei lordi. Continua la discussione sulle dichiarazioni del ministro degli esteri Grey. Prende la parola lord Lansdowne, che concluse nel 1904 l'accordo con la Francia. Egli dà la sua completa adesione al notevole discorso di sir Edmard Grey, e crede che molti lordi non approvino il discorso di lord Curtney. Difende l'accordo del 1904, e dice che il paese lo ha giudicato in modo favorevole. Crede che tale accordo influirà per un lungo avvenire sulla politica estera dell'Inghilterra, e rimarrà il fattore determinante delle nostre relazioni. Noi non abbiamo sorpassato - dice - nella sua applicazione, lo spirito e la portata della convenzione del 1904. Tale accordo costringe le parti contraenti a prestarsi un appoggio reciproco. Ma tale appoggio è stato limitativamente determinato? - Spetta alle parti contraenti di giudicare se lo spirito dell'accordo permette loro di andare al di là della lettera. Noi avremmo torto di mantenerci alla lettera dell'accordo del 1904. Molte cose sono passate dopo la sua firma. Vi è stata la conferenza di Algesiras, che ha trasformato gli affari marocchini in questione europea. La Germania ha poi inviato ad Agadir una nave da guerra. E' stata creata, da ciò, una nuova situazione. Infine è venuto il momento in cui, il 28 luglio, Grey poteva dire che l'Inghilterra doveva partecipare alla discussione della situazione. Le nazioni inglese e tedesca sono favorevoli a reciproche buone relazioni. Nel mondo vi è posto per entrambe le potenze. Vi è desiderio generale di giungere ad un accordo generale su tutte le questioni in litigio che non sono state ancora risolte; vi è, infine, la convinzione che il più grande interesse delle due potenze sia il mantenimento della pace internazionale.

Lord Newton ritiene che durante le ultime trattative si commise da ambo le parti qualche errore: il primo però, se si vuol essere giusti, è da imputarsi al governo francese. Non comprende poi perchè Lloyd George fosse stato incaricato di tenere un discorso dal quale poteva trasparire che si fosse alla vigilia della guerra. Come la Germania non avrebbe dovuto adontarvisi, come poteva fare a meno di interpretarlo per una minaccia? Una cosa sono le dichiarazioni fatte da sir Edward Grey all'ambasciatore germanico, ed un'altra, e ben diversa, il monito pubblicamente lanciato da una terza persona - cioè Lloyd George - alla Germania. Tutta la responsabilità della tensione fra i due paesi spetta dunque al governo, poichè fu un suo membro che la provocò.

„Un grave avvertimento"

Altri commenti inglesi

LONDRA 29 (N). Commentando il discorso di sir Grey alla Camera dei Comuni, la «Westminster Gazette», ministeriale, scrive: «Confrontato con l'invio della «Panther» ad Agadir», il discorso di sir Grey era il modo più moderato di far sapere che l'Inghilterra aveva qualche interesse al Marocco. La Francia ci aveva reso un servigio nell'Egitto; noi avevamo preso l'impegno di aiutarla al Marocco. I nostri interessi al Marocco ci hanno permesso di mantenere onorevolmente questo impegno. Noi abbiamo interessi da difendere e obblighi da mantenere. L'Inghilterra e la Germania devono porre una pietra sul passato. Si dice che il discorso di sir Grey sia stato glaciale verso la Germania: non è questo il nostro parere. E' assai importante coltivare le buone relazioni con la Germania, ma è pure importante non fare del sentimentalismo inutile».

Sotto il titolo «Un grave avvertimento» il conservatore «Globe» scrive: «Tutti approveranno il discorso di Sir Grey, eccetto le persone irresponsabili, i radicali, che si immaginavano che la Germania combattesse al Marocco in favore del libero scambio. Essi possono credere qualunque cosa. La politica passata della Germania ispira seri motivi di sfiducia. Noi vorremmo bene essere amici della Germania, ma non sacrificando l'amicizia con la Francia».

La «Pall Mall Gazette» sotto il titolo: «La forza della franchezza» dice: «Nulla di più soddisfacente, di più rassicurante per il paese che il discorso di Grey. L'onore del paese è in mani saggie».

L'«Evening Standard» dice che la Germania si crea un impero d'oltre mare, ciò che noi non impediremo certamente. Però nè l'Inghilterra, nè la Francia sono disposte a fare le spese di questo impero. La Germania non ha bisogno di superiorità marittima. Essa non otterrà il suo posto nel mondo tentando di creare una marina da guerra superiore alla nostra. Noi speriamo che il discorso di Grey farà comprendere ai tedeschi che noi desideriamo il bene di ognuno».

Lo «Star» dice: «Il tono del discorso di Grey ci fa ritenere che Grey e tutti gli uffici del suo ministero continueranno a governare in senso antitedesco. Noi sappiamo da sir Grey che non abbiamo alcun impegno segreto con la Francia e che possiamo stabilire con la Germania relazioni veramente amichevoli, concludendo, cioè, con la Germania stessa un accordo. Abbiamo passato sulla lavagna della politica la spugna. E' dovere del partito liberale di tenere la mano a sir Grey affinchè vi scriva le parole: «buona amicizia» per la Germania».

L'«Evening News» dice che tutto è bene ciò che finisce bene. Il discorso di Grey sarà accolto con la più grande soddisfazione dalla schiacciante maggioranza degli inglesi senza distinzione di opinioni e non sarà amaramente accolto che da una minoranza: quella alla quale appartengono diplomatici così esperimentati come Keir Hardie e Dillon».

Il «Daily News», organo radicale, dice: «Noi crediamo che coloro che qui e in Germania son rimasti in qualche modo delusi dal discorso di Grey, troveranno le loro speranze in avvenire interamente ristabilite dalla dichiarazione di lord Morley. Se, come noi speriamo, il discorso rispecchia lo stato d'animo del Ministero e se questo stato d'animo presiede alla direzione della nostra politica estera, si può sperare che per l'avvenire la tensione tra la Germania e l'Inghilterra farà rapidamente posto alla simpatia e ad una cordiale cooperazione fra le due nazioni.

Le opinioni dei giornali francesi

PARIGI 29 (N). I giornali continuano anche stamane a commentare il discorso di Grey alla Camera dei Comuni. Essi notano che il discorso è ispirato al punto di vista inglese, ma sembra rechi loro soddisfazione causa la concordanza degli interessi anglo-francesi, che -dicono - durerà almeno quanto la rivalità commerciale e marittima tra l'Inghilterra e la Germania. Gli organi nazionalisti domandano però che la Francia si metta in grado di difendere sè stessa.

Jaurès scrive nell'«Humanité» d'avere ritratto dalle discussioni inglesi l'impressione che la pace in Europa sia pericolante. La tensione non si può più eliminare. Tuttavia la saggia risoluzione della Germania di richiamare la sua nave da Agadir ha fatto ottima impressione in Francia.

I cambiamenti nelle supreme cariche

dell'ammiragliato inglese

LONDRA 29 (N). Il re ha approvato il seguente movimento nel corpo dell'ammiragliato: l'ammiraglio Sir Francis Bridgeman è stato nominato Lord commissario dell'ammiragliato, in sostituzione dell'ammiraglio della flotta sir Arturo Wilson; il vice-ammiraglio principe Luigi di Battemberg è stato nominato lord dell'ammiragliato, in sostituzione del vice-ammiraglio sir Giorgio Egerton; il capitano William Pahenham è nominato lord commissario dell'ammiragliato, in sostituzione dell'ammiraglio Charles Madden; il vice-ammiraglio sir Giorgio Callaghan è stato nominato comandante in capo della «home-fleet». All'ammiraglio della flotta, sir Arturo Wilson, ora sostituito, fu offerta la dignità di pari ch'egli però rifiutò per ragioni personali.

Questi cambiamenti nelle supreme cariche dell'ammiragliato furono resi noti la scorsa notte in Parlamento, e destarono grande impressione. In Parlamento si era diffusa l'opinione che il cambiamento fosse determinato da certi episodi avvenuti durante la crisi marocchina. Il ministro della marina tentò però di spiegare questo provvedimento in tutt'altro senso. Egli disse che i tre ufficiali ora sostituiti sono bensì stati invitati da lui ad uscire dal ministero, ma che essi hanno obbedito di buon grado all'invito. Wilson compierà nel maggio dell'anno venturo il settantesimo anno di vita e con ciò raggiungerebbe il limite di età. Siccome però si devono fare certi preparativi per il programma dell'anno venturo, così il ministro ritenne opportuno effettuare già ora il mutamento affinchè i nuovi ufficiali abbiano il tempo di studiare i piani. Churchill aggiunse che le accuse elevate contro l'ammiragliato, secondo le quali la flotta non sarebbe stata pronta all'azione, sono assolutamente ingiustificate, e che sugli ufficiali uscenti dal ministero non pesa la minima colpa. Churchill presenterà al Parlamento i piani per l'aumento della flotta. Questi piani richiederanno un grosso prestito.

L'adesione dell'Inghilterra alla convenzione franco-germanica

BERLINO 29 (B). Il Governo inglese ha aderito alla convenzione marocchina con una nota datata dal 27 corr. trasmessa dal segretario di Stato Grey all'ambasciatore germanico.

Le solite scenate alla Camera di Vienna

I progetti per gl' impiegati.

VIENNA 29 (N). Camera. Il ministro dell'interno Heinold presenta i progetti di legge per gli impiegati e pronuncia un lungo discorso per rilevare i vantaggi che ne deriveranno agli impiegati. Secondo questi progetti - egli dice - ogni impiegato che abbia le qualifiche necessarie - pur restando nella stessa classe di rango - riceverà gli emolumenti spettanti agli impiegati della classe di rango immediatamente superiore non appena avrà superato il periodo di tempo durante il quale un impiegato deve servire in una data classe di rango. Un impiegato con coltura superiore dovrà raggiungere in almeno 22 anni la 7.a classe di rango; un impiegato che abbia assolto una scuola media ed alcuni corsi superiori e abbia superato un esame di Stato presso una scuola superiore dovrà raggiungere l'8.a classe di rango in almeno 19 anni; un impiegato che abbia assolto una scuola media dovrà raggiungere l'8.a classe in 22 anni; un impiegato che abbia assolto una scuola media inferiore ed abbia superato un esame speciale dovrà raggiungere pure l'8.a classe in 22 anni; un impiegato infine con una preparazione superiore a quella della scuola popolare dovrà raggiungere la 9.a classe in diciannove anni. Questo vantaggio è assicurato agli impiegati fino alla 7.a classe di rango. E dopo una dissertazione sui diritti e sui doveri degli impiegati, il ministro dichiara che la copertura delle spese derivanti da tali miglioramenti non si potrà trovare nei cespiti ordinari, per cui il Governo fa conto che si provvederanno le necessarie fonti d'entrata, senza le quali i nuovi progetti dovrebbero restare lettera morta. Già nel primo anno - senza tener conto dei maggiori cespiti dell'esercizio ferroviario - occorreranno per lo meno 25 milioni di corone.

La Camera assegna quindi alla Commissione giudiziaria il disegno di legge per la modificazione dei paragrafi 6, 285, 294 ,401 e 409 del Regolamento di procedura penale.

Si discute in seguito brevemente il progetto di riforma del § 74 del Regolamento industriale e poi si riprende la trattazione della proposta d'urgenza Körner sull'avanzamento dei giudici in Boemia.

Un grave tumulto

Hochenburger, ministro della giustizia, dice essere intenzione del Governo di togliere alle nomine dei funzionari giudiziari ogni sapore politico, per ridurle a un semplice atto amministrativo. Dice che è uno stato di cose deplorevole se giudici d'una nazionalità sono considerati dalle altre nazionalità come avversari. Specialmente da parte della Boemia tedesca... (il ministro adopera la parola «Deutschböhmen»).

A questo punto il ministro non può continuare: la parola «Deutschböhmen» provoca un uragano di proteste da parte degli czechi. Questi urlano: «Non esiste una «Deutschböhmen», ritiri!». Alcuni czechi radicali, fra cui Fresl, Choc, Kalina e Tobolka, vanno coi pugni levati minacciosamente contro il banco dei ministri, intimando a Hochenburger di ritirare la parola «Deutschböhmen». I deputati tedeschi protestano contro il contegno degli czechi.

Il vice-presidente Conci suona continuamente il campanello. Lo czeco Kalina è riuscito a salire sul banco dei relatori dietro il ministro della giustizia. Il tedesco nazionale Glöckner urla: «Giù di là, che cosa ci fa lei?» e tutti i tedeschi in coro: «Giù di lì!». Il Kalina scende, ma gli czechi continuano ad inveire contro il ministro. Fresl mette in bocca il suo solito fischietto e manda sibili come una locomotiva.

Conci scuote furiosamente il campanello. Mayer grida: «Si suona a morto pel compromesso czeco-tedesco».

Pacher: Alle 4 dovremmo riconciliarci! (Allude alla circostanza che per le 4 pom. era indetta una conferenza fra czechi e tedeschi pel compromesso, conferenza che, dopo questo episodio, fu differita alla settimana ventura).

Il ministro tenta di continuare il suo discorso, ma nel frastuono la sua voce resta sepolta. Tobolka, collocatosi dinanzi al presidente dei ministri, batte il pugno sul banco e grida al conte Stürgkh: «E lei permette queste provocazioni! Come vuole che gli czechi votino l'esercizio provvisorio?».

Altri czechi: Non c'è una Boemia tedesca: il ministro vuol preparare la divisione della Boemia; ritiri quella parola!

Tobolka urla: Non c'è una Boemia tedesca; noi non conosciamo che un Regno di Boemia. Un ministro non deve parlare come può parlare un deputato.

Un gruppo di czechi radicali tenta spingersi verso il posto del ministro della giustizia. Alcuni deputati tedeschi, fra i quali Albrecht e Wedra, che spiccano per la loro alta statura, respingono gli czechi radicali, i quali, per la stizza, urlano in modo anche più feroce. La situazione si fa talmente critica che v'è da temere che i deputati vengano alle mani.

Il vice-presidente Conci allora sospende la seduta ed esce. Dodo di lui escono anche il presidente dei ministri e il ministro della giustizia. Gli czechi radicali gridano: «Abbasso il ministro dell'ingiustizia; fuori il provocatore».

Hochenburger, uscendo, dice: Mi avete frainteso; se mi aveste lasciato parlare, mi sarei spiegato meglio.

Gli czechi radicali però continuano a gridare. Il ministro fa con la mano un gesto, come per dire che: «è inutile discutere».

Durante la pausa continuano le dispute. I ministri si raccolsero a una conferenza. Anche la presidenza della Camera si è raccolta per conferire sulla situazione. Bilinski intanto si adopera per rappacificare gli czechi.

Ripresa la seduta, Conci ridà la parola al ministro Hochenburger, il quale quindi può continuare il suo discorso senza notevoli incidenti. Prega la Camera di respingere la proposta Körner.

La discussione sulla proposta Körner è interrotta.

Prossima seduta venerdì alle 11 ant., con l'ordine del giorno: Prima lettura del progetto governativo riguardante la modificazione del § 74 del regolamento industriale; del progetto sulla divisione delle parcelle; della riforma della legge montanistica; di due leggi circa la riduzione di competenze per la Dalmazia.

Commissione al bilancio

VIENNA 29 (N). La Commissione al bilancio approvò con 31 voti contro 16 l'ordinanza imperiale emanata dal Ministero Bienerth.

Una conferenza dei capigruppo

VIENNA 29 (N). In una conferenza dei capigruppo si discusse il desiderio del deputato Pantz di fissare l'ordine del giorno in maniera che, prima di Natale, la Camera possa discutere non solo l'esercizio provvisorio, ma anche i progetti tributari e la legge sugli impiegati. Questa richiesta era stata suggerita dal timore che il Governo, dopo votato dalla Camera l'esercizio provvisorio, aggiorni il Parlamento.

Il presidente dei ministri si oppose al desiderio del Pantz, dicendo che il tempo incalza, che preme anzitutto assicurare l'approvazione dell'esercizio provvisorio.

Il desiderio del Pantz fu appoggiato dal tedesco nazionale Gross e dallo sloveno Korosec. Bilinski, polacco, Fiedler, giovane czeco, Seitz, socialista, e Conci appoggiarono invece la proposta del presidente dei ministri, che fu anche adottata.

IL PROCESSO NIEGUS

VIENNA 29 (N). Gran parte della seduta antimeridiana del processo Niegus fu dedicata all'interrogatorio dell'imputato, che rispondendo a domande del presidente dice d'aver contratto il vizio del bere durante il servizio militare. Quando era ubriaco diventava violento, ma i suoi superiori lo trattavano bene e perciò egli si è comportato sempre bene. Più tardi gli venne fra le mani un libro che trattava dei danni dell'alcoolismo. Da allora procurò di correggersi del vizio dell'ubriachezza.

Il presidente gli domanda poi come mai durante il servizio militare sia diventato socialista.

L'imputato risponde che un libro di Tolstoi gli infuse l'amore al socialismo. Quel libro lo esaltò e perciò lo gettò via. Ma pure non seppe dimenticare le teorie espostevi. Un giorno assistette ad una dimostrazione di studenti croati. Gli operai reagirono contro quella dimostrazione al grido di «Evviva il socialismo». Il grido gli piacque e perciò si associò ai dimostranti operai. Per questo fatto fu condannato a 21 giorni di consegna in caserma. Durante la detenzione egli riflettè sul torto usatogli dalle autorità militari di Sebenico e si convertì completamente al socialismo. Narra di essere sempre stato violento anche nelle discussioni con i suoi compagni socialisti. Perfino quando ragionava seco stesso, si imbestialiva contro di sè e si dava pugni sulla testa. Nell'estate scorsa gli toccò inaspettatamente un'eredità di 2600 corone. All'indomani non aveva che 300 corone, tutto il resto lo aveva regalato agli altri. Le 300 corone le spese in gozzoviglie. Narra poi di aver fatto col sergente Bailo un cambio di revolver; così ebbe un revolver più grande per il quale comperò 25 cartucce. Portava il revolver perchè a Sebenico tutti vanno armati. A Sebenico, dice il Niegus, c'è l'uso non di dar schiaffi o pugni, ma coltellate, perciò volli avere un buon revolver per difendermi. Si recò poi a Zara e di là voleva ritornare a Sebenico, ma invece andò a Trieste, dove arrivò il 2 novembre.

Pres.: E' strano che lei sia andato a Trieste, mentre voleva andare a Sebenico.

Acc.: Accade sempre così a me, di fare il contrario di quello che vorrei. Narra poi di essere venuto a Vienna, dove si recò a trovare il Paulin che lo condusse a vedere la città. Ammette di aver udito parlare delle condanne esorbitanti degli arrestati per la dimostrazione di Vienna contro la carestia.

Il resto dell'interrogatorio riguarda i particolari già noti dell'attentato al Parlamento. Desta ilarità anche l'episodio narrato dal Niegus per dimostrare la sua normalità. Narrà di aver assistito un giorno in teatro ad un dramma che lo commosse fino alle lagrime. C'erano invece delle donne fra il pubblico che ridevano. Il Niegus ne fu indignato e gridò: Perchè ridete? Di suo padre racconta che era un originale. Un giorno dispose 12 candele accese attorno ad un tavolo, poi si distese sul tavolo facendo il morto, dopo aver ordinato alla moglie di piangerlo. Egli voleva fare una specie di prova generale di quel che avrebbe dovuto succedere dopo la sua morte.

L'interrogatorio dei testimoni.

Nell'udienza pomeridiana si passò all'interrogazione dei testi.

Il primo teste è il tenente Liubic del 22.o reggimento di fanteria, il quale narra che il Niegus fu recluta e poi continuò anche il servizio nella sua compagnia. Il Niegus ebbe da principio un comportamento di bravo e buon soldato e non diede motivo a lagni. Una volta, trovandosi alla riva del mare, vide un piroscafo che partiva per Sebenico, fu preso dalla nostalgia e senza permesso partì per Sebenico. Dopo il suo arresto disse che aveva voluto solo rivedere sua moglie ed i suoi figli. Siccome il Niegus non era ammogliato, il teste credette che avesse a Sebenico una relazione amorosa. Un'altra volta il Niegus dovette essere punito perchè in occasione di una dimostrazione croata aveva gridato «Evviva il socialismo internazionale». Era del resto sempre un soldato fidato ed una volta fu persino lodato, durante le manovre, perchè aveva eccitato i suoi compagni che soffrivano per la fame e la sete, a continuare la marcia.

Circa lo stato mentale del Niegus l'ufficiale dice che una volta lo incontrò in maniche di camicia mentre correva su e giù per il corridoio. Alla domanda che cosa avesse, il Niegus rispose: «Talvolta proprio non so nemmeno io che cosa ho!»

Il Niegus dice oggi che quando andò a Sebenico per trovare i fanciulli, voleva dire i suoi tre fratelli minori.

Una volta che era stato messo nel lavoratorio da falegname, narra il teste, il Niegus si recò da lui scongiurandolo di farlo ritornare alla compagnia, avendo egli bisogno di essere fra la gente, non potendo vivere solo in una officina. In generale alla compagnia si credeva che il Niegus avesse dei momenti di debolezza di mente e che non potesse essere reso responsabile delle sue azioni.

Si leggono poi le deposizioni del capitano Mihali e del sottufficiale Rocchi, le quali sono pressochè identiche a quelle del tenente Liubic.

Si interroga poi il teste sergente Bailo sul cambio di revolver con il Niegus. Il Bailo dice che, poco dopo il suo congedo, il Niegus gli mandò 200 corone, evidentemente come ricompensa per ripetuti prestiti fatti dal teste al Niegus, quando questi durante il servizio militare era senza denaro.

Il commesso viaggiatore Viscovic dice che l'imputato gli fece l'impressione di un esaltato, il quale montava su tutte le furie per ogni nonnulla, e di un testardo.

Il teste Dorbis, impiegato privato, consenziente politico ed amico del Niegus dall'epoca del servizio militare, dice che il Niegus fin da fanciullo mostrò di non essere in pieno possesso delle facoltà mentali. Una volta il teste lo incaricò di mandargli del denaro che avrebbe dovuto incassare per suo conto. Il Niegus gli rispose che aveva «bruciato» il denaro. Risultò però che non aveva nemmeno incassato il denaro e che egli gli aveva mandato denaro, 250 cor., di propria saccoccia. Il Niegus aiutava spesso con denaro socialisti. Una volta tolse al Niegus il revolver, perchè si preparava una discussione sul socialismo. Durante un viaggio in ferrovia, si dovette trattenerlo perchè non si gettasse su di un compagno di viaggio col quale aveva intavolato una discussione politica.

S'interroga poi la madre dell'imputato, Maria Niegus, una figura da matrona, di 48 anni. Essa narra che tanto suo padre quanto sua madre erano stati alcoolisti. Si maritò all'età di 16 anni ed ebbe quindici figli. Allorchè venne al mondo il Nicolò, suo marito soffriva d'una malattia venerea. Suo marito era ogni giorno ubriaco fradicio ed in tale stato andava di sovente in cantina e cominciava a sparare revolverate contro le bottiglie e contro i bicchieri. Il Nicolò da fanciullo veniva spesso battuto dal padre, quando questi era ubriaco. Quando aveva quattro anni fu operato d'un tumore dietro l'orecchio. A scuola il Nicola imparava abbastanza, finchè visse il padre; poi fu collocato presso un falegname. Egli ha in genere il carattere del padre, s'infuria per ogni piccolezza. Invece non è bevitore, perchè sopporta poco l'alcool.

Il presidente domanda alla teste se la di lei madre era sana di mente.

— No, nemmeno essa era proprio sana di mente. Essa ha lasciato tutta la sua sostanza alla serva e nulla ai figli. Una volta il padre del Niegus quasi lo ammazzava a forza di busse. Egli menava sovente dei ceffoni al figlio.

Il fratello dell'imputato, Pietro, dice che quando il padre era ubriaco bastonava i figli, specialmente il Nicola.

Si interrogano poi due testi che viaggiarono col Niegus da Zara a Trieste, i quali narrano che il Niegus si infervorava quando si parlava di socialismo e voleva gettarsi addosso a chi contrastava le sue idee socialiste.

Si interrogano infine due testi di Vienna, cioè il conduttore di uno spaccio di vini dalmati ed un tale Paparella, col quale il Niegus fu in quello spaccio ed in un cinematografo, i quali dicono che il Niegus era di buon umore e pacifico; poi si sospende l'udienza.

Prossima udienza domani.

Nanking in potere dei rivoluzionari cinesi

Le potenze non se ne immischiano. - Una offerta degli Stati Uniti

PIETROBURGO 29 (N). Secondo i dispacci oggi pervenuti dalla Cina i rivoluzionari guadagnano sempre più terreno. Anche la città di Nanking è caduta in mano dei ribelli.

Circa gli avvenimenti in Cina avvenne uno scambio di idee tra le potenze. Fu deliberato di aumentare la guardia delle legazioni a 300 uomini, ma del resto di astenersi da qualsiasi intromissione.

Tuttavia il Governo americano ha offerto al Governo cinese di fornirgli alle stesse condizioni come durante la rivolta dei boxers 2500 soldati americani, che attualmente si trovano sulle Filippine, come aiuto per mantenere il servizio ferroviario fra Pechino e il mare e per la protezione degli stranieri.

Arresti per spionaggio in Germania

WILHELMSHAVEN 29 (N). Di recente fu arrestata una guardia di p. s. per sospetto di spionaggio, e ieri fu arrestato un sottufficiale della marina da guerra addetto ai segnali. Si suppone che si tratti d'un'estesa organizzazione a scopo di spionaggio.

Le suffragiste impediscono ad Asquith di tenere un discorso

LONDRA 29 (N). Il presidente dei ministri Asquith il quale stasera doveva tenere un discorso nell'edificio della società filantropica ne fu impedito dalle suffragiste comparse in gran numero, le quali si misero a gridare in modo assordante, sicchè Asquith uscì dall'edificio senza aver potuto parlare.

Una visita di re Pietro a Londra

BELGRADO 29 (N). I giornali recano che re Pietro nel maggio venturo farà una visita ufficiale alla Corte inglese.

Conflitti in Portogallo

BERLINO 29 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Lisbona: I monaci dell'ordine dello Spirito santo hanno tentato di ristabilirsi nel loro vecchio convento. Intervenne l'autorità. Nelle perquisizioni domiciliari si rinvennero e sequestrarono documenti compromettenti e coccarde bianco-azzurre coll'effige dell'ex-re Manuel. A Braga s'impegnò un conflitto fra la popolazione e la truppa. Un cittadino fu ucciso con una fucilata.

Nuova crisi ministeriale in Persia

La Germania appoggia la Russia

TEHERAN 29 (N). Samsan-el-Sultaneh ha presentato il suo Ministero completo al parlamento, ma questo ha protestato contro gli elementi reazionari che formavano il nuovo Ministero e che gli venivano presentati per la terza volta. Finalmente il parlamento ha emesso un voto contro il Gabinetto Samsan-es-Sultaneh ed i membri del nuovo Ministero diedero le dimissioni. La seduta è stata tolta e il nuovo Ministero non è stato ancora costituito.

PIETROBURGO 29 (N). Da fonte diplomatica si assicura che la diplomazia germanica non solo approva il procedere della Russia nella Persia, ma è anche disposta ad aiutare la Russia nel conseguimento di altri vantaggi. Ciò sarebbe il ringraziamento della Germania per l'atteggiamento assunto dalla Russia durante l'ultima crisi nel Marocco.

La morte dell'aviatore triestino Mosca

a Wiener-Neustadt

VIENNA 29 (N). All'aerodromo di Wiener-Neustadt è avvenuta oggi una grave disgrazia, che costò la vita all'aviatore triestino Mosca. Il Mosca si era esercitato già in passato in diversi rami dello sport, e specialmente come conduttore di motori riportò notevoli successi. Le sue prime lezioni d'aviazione le ebbe alla scuola di Pordenone, ove ottenne il brevetto di pilota su apparato Blériot. Da quattro mesi si trovava a Vienna per esercitarsi con il monoplano Etrich. Il 2 novembre ferì con l'elica del suo apparato un operaio che attraversava casualmente il campo d'aviazione. L'operaio riportò la frattura d'un braccio. Nei giorni scorsi il Mosca disse ad alcuni amici: «Sono disgraziato. Appena avrò l'attestato di pilota, non salirò mai più su un apparato».

Oggi aveva pregato il primotenente Nittner di prenderlo come passeggero sul suo monoplano Etrich. Erano circa le 2.15 pom.; il tempo era molto favorevole. Il primotenente Nittner raggiunse un'altezza di circa 80 metri, poi volle discendere con volo «plané». Sembra che l'apparato abbia perduto ad un tratto l'equilibrio ed il primotenente Nittner, per evitare che l'apparato sbattesse con troppa violenza contro terra, all'ultimo istante tentò di far risalire l'apparato. La manovra però non riuscì. L'apparato urtò violentemente contro terra. Il Mosca fu sbalzato fuori con la testa in giù da un'altezza di oltre 15 metri, girò su sè stesso e poi cadde pesantemente a terra. Fece ancora un movimento come per rialzarsi, ma ricadde: era morto. Aveva riportato una rottura della vertebra cervicale. Il Nittner nell'atterramento sbattè contro il refrigeratore e riportò una leggera ferita lacero-contusa sopra gli occhi ed una leggera commozione cerebrale. Aviatori civili e militari, nonchè medici accorsero prontamente. Per il Mosca ogni soccorso fu vano. Al Nittner si prestarono sul campo i primi soccorsi, poi fu trasportato all'ospedale.

Si crede che il Nittner non abbia calcolato giustamente la distanza d'atterramento.

Lo sciopero di Anversa cessato

ANVERSA 29 (N). Lo sciopero dei lavoratori del mare è cessato. I lavoratori hanno accettato le proposte degli armatori per un triennio. Le domande degli scioperanti sono state in gran parte soddisfatte.

Altri quattro arresti per il furto della Madonna della stella.

FIRENZE 29 (N). Quest'oggi il questore procedette all'arresto di Abelardo Bracciotti, Galileo Faldi, Giulio Bartolomei e Pietro Visiani, imputati quali esecutori materiali del furto della «Madonna della stella» del Beato Angelico. Si mantiene anche l'arresto dei due portieri, denunciati come istigatori del furto.

Nella quarta pagina: **Il fatto di sangue di via del Veltro: l'arresto dell'uccisore.** - Nella quinta pagina: **A proposito d'un cappello celebre. - L'omicida di Opicina dinanzi ai giurati.** - Nella sesta pagina: **Il naufragio del pir. «Gradac».** - Nella settima pagina: **Un omicidio a Gaiano. - Il rinvenimento d'un impiccato. - Notiziario di Gorizia, Cittanova, Umago, Montona e Capodistria.** - L'appendice: **I bisognosi.**

Una serie di importanti proposte

al Consiglio comunale

Il materiale di discussione preparato per le prossime sedute consiliari dall'Esecutivo contiene una serie di importanti proposte che riferiamo riassumendone le motivazioni:

Per la regolazione di via S. Sebastiano

Nella seduta del 30 novembre 1910 veniva approvata la regolazione definitiva della prima parte della Via S. Sebastiano e precisamente degli isolati racchiusi fra le Vie S. Sebastiano, Pozzo del mare, della Pescheria e del Pesce. Per questo blocco fu già chiesta l'espropriazione all'i. r. Luogotenenza.

E' però urgente e necessaria anche la regolazione del secondo tratto della Via S. Sebastiano e cioè del blocco racchiuso fra le Vie del Pesce, Via di Cavana, Felice Venezian e dei Fornelli, per il quale già nel 1909 il Consiglio fissava parzialmente le linee di fabbrica lungo la realità Serravallo, all'angolo delle Vie del Pesce e Cavana.

Avviate trattative con i proprietari per la cessione amichevole al Comune delle loro realità, non si venne ad alcun risultato per le esagerate loro pretese superiori del doppio all'importo di stima. E' quindi necessario ricorrere all'espropriazione forzosa per l'intero isolato, esclusa l'area Serravallo, sulla quale ora viene fabbricato un edificio. Si propone quindi al Consiglio di approvare la regolazione definitiva del secondo blocco della Via S. Sebastiano compreso fra le Vie di Cavana, del Pesce, Fortino e Felice Venezian, in conformità al piano elaborato dall'Ufficio tecnico comunale chiedendo anche per questo blocco, eccezione fatta per la realità Serravallo, alla Luogotenenza la concessione dell'espropriazione.

Accettando le analoghe proposte della Commissione di finanza si propone di aprire, a copertura provvisoria della spesa, alla civica Tesoreria presso uno Stabilimento bancario un credito sino all'ammontare di corone 1,500.000 con ciò che a sconto dello stesso andranno devoluti a mano a mano che saranno realizzati, gl'importi da incassarsi con la rivendita dei fondi che rimarranno disponibili dalla rettificazione della Via Cavana, e che gli interessi sull'operazione finanziaria siano inscritti nei bilanci ordinari del Comune. L'eccedenza tra l'importo da esborsarsi e quello di rivendita andrà posta a carico del bilancio straordinario del Comune al titolo regolazioni stradali, vincolandosi frattanto per la presente operazione i fondi comunali già Mestron e già Ralli in piazza del Perugino, il ricavato dalla vendita dei quali dovrà essere destinato - in quanto necessario - a copertura dell'eccedenza stessa.

Per un secondo liceo femminile

Il Liceo femminile conta oggi un migliaio di allieve (oltre a quelle del corso di perfezionamento) e consta di ben ventinove classi. Ragioni d'igiene e pedagogico-didattiche esigono che l'istituto venga sfollato anche se fosse possibile di ampliare l'edificio o di ricavare nell'esistente in altro modo, nuove aule.

Vista la necessità di erigere un nuovo Liceo, la Commissione all'istruzione pubblica ritenne che, nell'interesse della popolazione, esso dovesse sorgere in un punto della città opposto a quello dell'attuale e precisamente sul fondo ex Mestron.

L'edificio conterrà un pianterreno basso, vari locali di servizio, alcuni sottoportici e la palestra; inoltre ci saranno tre piani superiori contenenti complessivamente: 16 aule scolastiche, 3 grandi sale per il disegno, per il canto e per il lavoro; 1 gabinetto di fisica con 3 locali; 1 gabinetto di storia naturale con 3 locali; 1 aula maggiore per le solennità; 1 sala di conferenze con anticamera; 1 sala di direzione con anticamera di più, vari altri locali per le biblioteche, per la religione israelitica, per le carte geografiche, per l'infermeria, nonchè numerosi cessi e lavabos.

L'edificio sarà provveduto delle installazioni di acqua, gas, corrente elettrica e riscaldamento centrale a vapore. La spesa preventivata è di corone 750.000.

La Commissione all'istruzione pubblica propone che il Consiglio approvi la costruzione di questo edificio per un secondo Liceo femminile sul fondo comunale ex Mestron.

La scuola popolare italiana e il giardino d'infanzia di Guardiella

Il numero delle classi della civica scuola popolare italiana di Guardiella non corrisponde ancora al numero delle aule, che sono cinque, sicchè tre classi devono tenere lezione in aule prima occupate da altre classi.

Al danno igienico derivante da questo provvedimento va congiunto un danno non indifferente per l'istruzione dovendosi ridurre il numero delle ore d'insegnamento. Anche il giardino d'infanzia si trova a disagio non avendo a disposizione che due aule scolastiche.

La Commissione alla pubblica istruzione quindi, propone che il Consiglio approvi la spesa di corone 160.000 per l'ampliamento dell'edificio per la civica scuola popolare italiana e per il giardino di infanzia di Guardiella.

Per una sovvenzione alla scuola d'infermiere della Società triestina di patronato femminile

La Società triestina di patronato femminile ha presentato al Comune una istanza, nella quale dopo aver riferito sulla propria attività e sui successi conseguiti nei suoi due primi anni di vita, esclusivamente con propri mezzi, rileva che a continuare su più vasta scala l'opera incominciata i mezzi a disposizione non bastano più. Si rivolge perciò al Consiglio, con la preghiera di volerle accordare una sovvenzione nell'ammontare di cor. 6000.

Con la sovvenzione domandata la Società sarebbe in grado, non solo di tenere in vita la istituita scuola d'infermiere, ma di aumentare il numero delle allieve, che il Comune potrebbe poi, in mancanza di una propria scuola-convitto, impiegare nei propri istituti ospitalieri, e quando il Comune deliberasse di istituire una propria scuola-convitto, non si troverebbe più di fronte alle difficoltà non lievi della prima organizzazione, ma potrebbe continuare l'opera iniziata dalla società.

A sorvegliare l'attuazione esatta di questo programma e a cooperare con autorità e con esperienza al buon andamento dell'istituzione, la Società si dichiara lieta se il Consiglio vorrà nominare un comitato composto di rappresentanti della Commissione dell'igiene, del Collegio medico dell'Ospedale civico, con speciale riguardo alla divisione nella quale le allieve prestano servizio, e di un rappresentante della Società.

Qualora poi il Consiglio deliberasse di istituire per sè una scuola-convitto, la Società si dichiara fin d'ora pronta a mettere a sua disposizione l'intera istituzione compreso l'inventario.

La commissione all'igiene trova di raccomandare caldamente al Consiglio l'accoglimento della domanda.

Per ottenere poi una maggiore garanzia che l'opera delle infermiere educate dalla Società di patronato femminile sia assicurata ai nostri spedali, la Commissione all'igiene propone che sia fatta raccomandazione alla Società di non rilasciare il diploma d'infermiera alle allieve della sua scuola se non dopo un tirocinio di due anni fatto in uno stabilimento sanitario del Comune. Concreta quindi come segue le sue proposte:

1) Alle condizioni offerte dalla Società triestina di patronato femminile è accordata alla stessa per la sua scuola d'infermiere una sovvenzione di cor. 6000, con la raccomandazione che non sia rilasciato il diploma d'infermiera alle allieve uscenti dalla detta scuola se non dopo un tirocinio di due anni fatto in uno stabilimento sanitario del Comune.

E' aumentata di conseguenza la dotazione del titolo XI del ramo V del bilancio preventivo pro 1912 di cor. 6000.

Il nuovo cunicolo dell'Aurisina

Il cunicolo che l'Ufficio idrotecnico comunale sta scavando ad Aurisina aveva già tagliate alcune piccole vene d'acqua facilmente superate dalle pompe. La settimana scorsa due batterie di mine dischiusero una vena molto più ricca, che non si potè vincere altrimenti che otturando, con un penoso lavoro nel cunicolo inondato, la fenditura dalla quale l'acqua sgorgava.

Ora il lavoro di terebrazione può continuare.

Sarebbe ingiustificato far calcolo sul 5 o 6 mila metri cubi che si scaricano ora nel bacino di allacciamento, perchè, in seguito alle copiose precipitazioni, tutte le acque carsiche sono ora in piena ed è noto che l'Aurisina, una fra queste, ha magre che scendono al quinto della portata in piena ed in casi eccezionali anche sotto tale misura.

Tuttavia non vi sono ragioni fondate per dubitare della perennità della sorgente e ciò lascia prevedere che essa possa costituire un apprezzabile sussidio del nostro ormai esausto acquedotto.

Questo, fatto per 20.000 m. cubi, non potè darne alla città l'estate scorsa più di 18.000 e qualche giorno anche meno perchè le sorgenti si esaurivano.

Il contributo d'acqua del nuovo cunicolo costituisce, come si vede, un beneficio alquanto effimero, perchè se i consumi aumenteranno solo dell'undici per cento (e l'aumento nell'agosto scorso fu del 26%) non saranno forse più le sorgenti che si esamineranno, ma sarà esaurito l'impianto dell'acquedotto. Quello che occorre è decidersi senza indugi alla attuazione del nuovo provvedimento definitivo d'acqua.

Le questioni d'interesse triestino alla Conferenza oraria

A quanto apprendiamo, delle questioni d'interesse triestino che la Conferenza oraria europea ha attualmente da pertrattare due starebbero per essere risolte nel senso desiderato dalla città e precisamente quella della congiunzione Parigi-Trieste e quella della congiunzione Londra-Trieste. Il presente servizio trisettimanale per espresso fra Parigi, Monaco e Trieste, via Tauri, sarà trasformato in giornaliero; la congiunzione Londra-Trieste via Flessinga sarà abbreviata di tre ore. Inoltre si istituirebbe un nuovo servizio celere fra la Svizzera e Trieste, attraverso il Tirolo e la Pusteria, con coincidenza a Merano, così che da Zurigo si giungerebbe a Trieste in 20 e da Innsbruck in 10 ore. Invece, a quanto sembra, le chieste migliorie nelle congiunzioni col Regno incontrerebbero l'opposizione di alcune amministrazioni interessate.

GIUNTA MUNICIPALE

Nell'ultima seduta della Giunta municipale tenutasi sotto la presidenza del I vice-presidente avv. Ettore Ricchetti, presenti 12 consiglieri, si presero le seguenti deliberazioni:

Al Nosocomio.

Fu approvato il progetto, elaborato dall'Ufficio tecnico comunale, per l'impianto di nuove caldaie e per la costruzione di un apposito nuovo edificio al civico Nosocomio, mettendo a disposizione dell'Esecutivo l'importo di cor. 66.000 per la esecuzione dell'opera.

Il gas della Ferriera.

Si prese a notizia che la Ferriera di Servola, in conformità al contratto stipulato a suo tempo, ha compiuto il nuovo impianto necessario ed ha incominciato lunedì scorso a fornire il gas all'Officina comunale.

Per la Maddalena.

Venne messo a disposizione dell'Esecutivo l'importo di cor. 63.201.25 per la costruzione di un edificio ad uso di dormitorio per le infermiere all'Ospedale della Maddalena.

L'illuminazione del piazzale dei legnami.

Fu approvata la spesa d'impianto di cor. 15.425 e quella annua ricorrente di cor. 777.60 per la prolungazione della conduttura del gas ed il collocamento di venti fanali lungo le nuove strade nel piazzale dei legnami sotto Servola.

Contro le epizoozie.

Venne messo a disposizione dell'Esecutivo l'importo di cor. 19.000, già votato dal Consiglio, per lo stabilimento di osservazione per animali sospetti di epizoozie.

Uno scomparto in S. Vito.

I signori Antonio Kalister e Giovanni Klun hanno presentato al Magistrato civico un progetto di scomparto della loro tenuta N. tav. 1318 di città, fra le vie S. Vito, della Galleria e Fulvio Testi.

Lo scomparto prevede la prolungazione della via della Galleria, che al di là del fondo dei petenti, troverà in futuro il suo sbocco in via dei Navali, la continuazione della via Fulvio Testi fino alla via S. Vito e l'allargamento di questa via. Tanto per la via della Galleria quanto per la via Fulvio Testi è fissata una larghezza di metri 11. Per la prolungata via della Galleria è proposta una pendenza massima di m. 10.89% e per la via Fulvio Testi, fino all'incrocio con via della Galleria, una pendenza massima di m. 12%, e dalla via della Galleria fino alla via S. Vito una pendenza molto maggiore in modo da essere necessaria la costruzione di una scala. La linea di fabbrica lungo la via S. Vito, che avrà una larghezza di m. 12, corrisponde a quella già adottata nel piano generale di scomparto delle Chiarbole, in massima già approvato dalla Commissione alle pubbliche costruzioni e dalla Giunta municipale. La spesa per la sistemazione delle strade dello scomparto compresa la costruzione della scala in via Fulvio Testi, ascenderà a cor. 25.000.

L'Ufficio tecnico comunale fece però proposta che il Comune sostenga l'onere della costruzione della scala di via Fulvio Testi soltanto qualora i petenti cedano gratuitamente l'area occorrente per l'allargamento della via S. Vito. I petenti signori Antonio Kalister e Giovanni Klun hanno accettato tale condizione. La Commissione alle pubbliche costruzioni è d'accordo e la Giunta municipale propone perciò al Consiglio di approvare quello scomparto alle condizioni sopra accennate.

Per le famiglie degli italiani feriti o caduti nella guerra d'Africa

Il Comitato di sottoscrizione a beneficio delle famiglie degl'italiani caduti o feriti nella guerra d'Africa ci rimette la seguente decima lista di elargizioni ad esso pervenute:

Giuseppe Galatioto	Lire	200.—
Terrachini nob. Alfonso	Cor.	40.—
Enrico A. Iasbitz	»	200.—
Arch. Ruggero e Arduino Berlam	»	100.—
Ditta E. Weiss e Comp.	»	100.—
E. W. a mezzo ing. Costantino Doria	»	100.—
Club Ciclistico Triestino	»	12.—
Dott. Giuliano Jurcev	»	10.—
Umberto e Rodolfo Zucolin	»	15.—
Dott. Alfieri Rascovich	»	50.—
Celina e Edvige Costantini	»	10.—
La nonna di cinque fratelli	»	30.—
Giuseppe Selva, Monfalcone	»	5.—
Prof. Artemio Ramponi	»	3.—
Brenno, Adace e Dirce Babuder	»	5.—
Prof. dott. Riccardo de Luyk	»	5.—
Club Economico fra Vivaresi	»	5.—
Le modiste del «Grand Salon»	»	6.—
Don Giusto prof. Tamaro	»	5.—
Bruno e Fabio Costantini	»	6.—
Rigamonti Atttilio ex-cap. magg. d'Africa	»	2.—
Famiglia Marcello e Emma Zucolin	»	20.—
Dott. Alfredo Brunner	»	20.—
P. Cunenidi	»	20.—
Michele Spiropulo	»	20.—
Dott. C. Rangan	»	10.—
G. P. Fidora	»	10.—
Prof. Enrico Zaalitz	»	10.—
Mario Cordon	»	10.—
Da sette aquileiesi	»	5.60
Bonazza	»	5.—
Virgilio Iungo	»	5.—
Carlo Tagini	»	5.—
Pasquale Monciatti	»	5.—
Elena Tedeschi	»	2.50
Andrea Tomsich	»	2.—
Vittorio e Vittoria	»	2.50
Erminio e Lino	»	2.50
Pietro Peruzzi	»	5.—
Mario Peruzzi	»	2.—
Redivo Ernesto	»	1.—
Zotich Maria	»	1.—
Dell'Erba V. M.	»	2.—
Croci Giovanni	»	3.—
Croci Giovanni figlio	»	2.—
Edoardo Prestel	»	1.—
P. Haipel	»	2.—
Bruno	»	1.—
S. Loro	»	1.—
Marcello	»	1.—
Antonio Gomisel	»	1.—
Ignazio Domenico	»	1.—
Bonetti Umberto	»	1.—
G. Montalbetti	»	1.—
Gius. Minca	»	1.—
Peruzzi Pietro	»	1.—
A. Belfiore	»	1.—
M. Pitteri	»	2.—
Aurelio P.	»	1.—
Sbrocchi A.	»	1.—
Carlo Macerata	»	20.—
Roberto Kronfeld	»	50.—
Antonio Gelovizza	»	10.—
Valerio avv. Alfonso	»	100.—
Lodovico Braidotti	»	20.—
Luigi Gentille	»	10.—
Carlo Vecile	»	20.—
Ing. Antonio Perco	»	20.—
Mary Laudi	»	50.—
Banelli Carlo	»	50.—
Forti Giuseppe	»	30.—
Dott. Ruggero Polacco	»	20.—
Balestra Egidio	»	5.—
Balestra Bruno	»	5.—
Giuseppe Merlo	»	1.—
N. N.	»	2.—
Giacomo Conrad	»	1.—
Giuseppe Cattaruzza	»	1.—
Machnich F.	»	1.—
Mario Bertolini	»	1.—
S. Salvatore	»	1.—
Giuseppe De Ventura	»	5.—
Morasutti Francesco	»	1.—
C. M.	»	20.—
Ghira ing. Andrea	»	20.—
Giovanna ved. Chedi	»	10.—
E. W.	»	5.—
Carlo Marchini	»	3.—
G. F.	»	2.—
Carlini Carlo	»	2.—
Nicolò Quarantotto	»	30.—
N. N.	»	2.—
Widmer Ettore	»	5.—
Lino Leho	»	1.—
Lucia	»	—.50
Luigia Novelli	»	—.50
Anna Brimsich	»	—.50
Luigi Tomschitz	»	1.—
Carlo Luzzatto	»	10.—
Ermenegildo	»	10.—
Santo Neglia	»	2.—
Narciso Lughi	»	3.—
S. Spina	»	20.—
Alberto Tont	»	1.—
V. P.	»	5.—
Romolo Cusin	»	2.—
Giuseppina Olivetti	»	—.50
Guglielmina Tome	»	—.50
Giorgina Sinigaglia	»	—.50
Ottilia Bressan	»	1.—
Giovanni Cosciancich	»	5.—
Dott. Nicolò Benedetti	»	20.—
Antonio Narduzzi	»	2.—
Mario Norbedo	»	2.—
Nicola Piccinno	»	10.—
Paolo Piccinno	»	10.—
Vittorio Centa	»	5.—
Filippo Massa	»	2.—
Nicola Scarafile	»	2.—
Nicolò Linda	»	2.—
Luigi Popeo	»	2.—
Vincenzo Gianuzzi	»	2.—
Francesco Simonetti	»	1.—
Umberto Spangaro	»	1.—
Attilio Cecchini	»	1.—
Giacomo Miurin	»	1.—
Adolfo Fattori	»	1.—
Rodolfo Scholz	»	1.—
Alfonso Pesce	»	1.—
Francesco Bearzi	»	1.—
Ulisse Gatterer	»	1.—
Italia Scarabello	»	1.—
N. N.	»	1.—
E. Demetrio	»	—.50
N. Caraceni	»	—.50
F. Mainardis	»	—.50
C. B.	»	—.50
U. A.	»	—.50
N. N.	»	—.50
A. A.	»	—.40
S. V.	»	—.40
Prof. G. B. Baldo	»	100.—
G. B.	lire	50.—
Achille Farchi	cor.	2.—
Alberto Finzi	»	5.—
Giulio Pellarin	»	3.—
L. Buchreiner	»	100.—
Dalla Piccola Borsa	»	30.—
Francesco Rastelli	»	20.—
Luciano Bosma	»	20.—
Paolo Patrizi	»	20.—
Piutti Luigi, Vienna	»	10.—
Giuseppe Frizzi	»	10.—
Oscarre Frizzi	»	1.—
Giurovich Augusto	»	5.—
Ulisse Zuculin	»	5.—
Arturo Spazzal	»	5.—
Emiliano L.	»	5.—
Ing. D'Acunzo	»	5.—
Ing. Schironi	»	5.—
de Felszegy	»	5.—
Verneda	»	5.—
G. P.	»	4.—
Basilisco	»	3.—
Comelli	»	2.—
Furlani	»	2.—
E. T.	»	2.—
N. B.	»	2.—
Tavagna	»	2.—
Wagnest	»	2.—
Signorini	»	1.—
Fegitz	»	1.—
Pilacco	»	1.—
Desantich	»	1.—
Beram	»	1.—
Pressan	»	1.—
G. D.	»	1.—
Finazzer	»	1.—
Metz	»	1.—
Obersnell	»	1.—
Orell	»	1.—
Bidoli	»	1.—
Furlani Silvio	»	1.—
Rodolfo droghier	»	3.—
Kuschaz Ferdinando	»	1.—
Furlani Angelo	Cor.	1.—
Un cicio	»	2.—
Un cirillo	»	2.—
Un metodio	»	2.—
Un istriano	»	6.—
Conte Borisi	»	6.—
Picchi	»	2.—
Pontoni	»	5.—
Casazza Giuseppe	»	1.—
Rocco Urbano	»	1.50
Luigi Ricci	»	25.—
G. Chiopris	»	10.—
Emilia Chiopris	»	5.—
Ugo Panizzon	»	5.—
Giovanni Veronese	»	5.—
Francesco Sakraischik	»	10.—

Assieme, X lista: lire 250.— e cor. 2.043.40
Liste prec.: frc. 136.30, lire 964.55 e cor. 38.631.25

Totale: frc. 136.30, l. 1.214.55 e cor. 40.674.65

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Antonio Dreossi, dal sig. Adolfo Wiesenreiter cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Terpin, dai coniugi Nadigh di Udine cor. 5.

Per onorare la memoria della signora Angela ved. Metlicovitz, dall'ing. Roberto Orsettich di Birmingham cor. 25.

278.o contributo settimanale dei «Semprevivi» cor. 9.70.

Per l'entrata di Ciona, col sacchetto alla matta, raccolte da Nato in Androna del Canape cor. 6.

Per una cena data nella Trattoria all'Alba in via dell'Istria, cor. 3.40. - Da un socio di «lawn-tennis» per un'eccedenza di canone, cor. 3.38.

Dal casotto classico americano cor. 5.64 (pro Ricreatorio).

Una commemorazione di Paolo Tedeschi. Domenica prossima a Lodi, per iniziativa della Scuola normale femminile (Magistrale) di quella città, nella quale il compianto nostro concittadino prof. Paolo Tedeschi insegnò per lunghissimi anni, sarà commemorato solennemente il venerato educatore e maestro, che ha lasciato a Lodi vivissimi ricordi. A rappresentare il Comune di Trieste alla commemorazione di questo triestino che recò veramente onore alla sua patria, la Giunta municipale ha delegato Attilio Hortis.

Università popolare. - Seconda conferenza Alimena. «Criminalità femminile» era l'argomento scelto dal prof. Bernardino Alimena per la sua seconda conferenza, e l'acuto spirito dell'oratore, la sua larga, profonda esperienza di penalista resero l'argomento di grande interesse, avvincendo con una schietta, limpida ed agile arte oratoria la folla che gremiva la sala ad una intensa attenzione.

L'oratore ha ricordato che, secondo le statistiche, la donna delinque molto di meno che l'uomo: appena un quinto della totale criminalità è rappresentato dalle donne. Da che cosa derivano alle donne questo beneficio morale, questa superiorità morale sull'uomo? Tutta la vita umana si aggira attorno a due termini, ha detto l'Alimena; pane e amore. La conquista del pane, la triste vicenda combattiva della vita trascinano a delinquere l'uomo che deve provvedere a sè ed ai suoi, e spesso non sa, talora non può provvedere onestamente. La donna è lontana da questa necessità: non sa spesso come il marito si sia procurato il pane che porta a casa. La donna inoltre è tenuta più lontana dal delitto dalla maternità o per il tempo in cui dura l'atto creativo e per gli affetti che la cura dei figli inspirano raddolcendo o mitigando eventuali istinti perversi. Di più, continuò l'Alimena, la donna vive fuori della vita sociale ed è anche fisicamente meno disposta al delitto, è più delicata, è più debole. Queste le cause addotte per spiegare l'apparente fenomeno dell'esiguità della criminalità femminile dall'oratore, che nega doversi, come fa l'antropologia criminale, aumentare il numero delle criminali femminili aggiungendovi le prostitute: il delitto è antisociale, la prostituzione non compie un'opera antisociale, poichè, ha affermato l'Alimena, è come una spugna che s'imbeve di tutto quel male che se non trovasse quello sfogo si riverserebbe nella famiglia. La donna però quando delinque è peggiore dell'uomo, commette delitti più atroci, più dolorosi. Perchè? L'Alimena, con molta acutezza di parola, mostrò le cause nel fatto che la donna per arrivare al delitto deve vincere maggiori ostacoli morali e fisici, per cui la violenza che la trascina a passarli deve essere fortissima e conforme le conseguenze. Inoltre nel fatto che, mentre l'uomo vive nella strada ed è portato a delinquere quasi sempre contro estranei, la donna che vive nella casa è tratta quasi sempre a commettere delitti contro famigliari. Cercò anche l'Alimena le criminali femminili nel carcere cellulare, quel carcere che col suo sistema fatto di pregiudizi nordici spezza l'esistenza dei condannati. Ed uscendo dalla città dolente dei carcerati in quella industriale dei sobborghi l'oratore, con calda, vibrante parola, ricordò le operaie che attendendo al lavoro devono abbandonare i loro figlioli alle tentazioni della criminalità; e dai sobborghi entrando nella città più libera accennò ai molti delitti impuniti, ai molti criminali insolventi che vi esistono e fanno pensare con pietà a quelli rinchiusi nelle carceri (che almeno pagano) e fanno ricordare malinconicamente il detto di quel personaggio di Balzac, il quale affermava che l'onestà è una fortuna. Insistenti applausi salutarono la splendida conferenza dell'Alimena.

★ Questa sera alle 8, nella sala del Conservatorio Tartini, il prof. B. Alimena terrà la sua terza conferenza sul tema «Sulla soglia della coscienza». Tratterà le relazioni che esistono tra la coscienza umana ed il mondo esterno, mostrando come nella coscienza si formi la rappresentazione di questo mondo.

★ Domani sera, nella sala del Ricreatorio della Lega Nazionale a S. Giacomo, il dott. A. Castiglioni inizierà un corso di grande importanza per la portata degli insegnamenti che saranno dati: «L'assistenza agli ammalati».

★ E' stato pubblicato il programma del concerto che il Quartetto triestino darà sabato sera nella palestra di via della Valle: - Haydn: quartetto N. 11 in re minore; - Boccherini: quartetto in la maggiore; - Beethoven: quartetto op. 59 N. 2 in mi minore.

★ Il dott. Jacchia inaugurò iersera nella Palestra di via G. Parini, con grande concorso di pubblico e grande successo, il corso delle sue lezioni sulla tubercolosi infantile.

Ricreatorio della Lega Nazionale. «Il suo natalizio», la squisita commedia di Haydée è stata replicata ieri davanti a uno dei più bei pubblici che mai abbiano affollato la sala maggiore del Ricreatorio: un pubblico formato delle più belle e distinte signore e signorine, fra cui si notava la gentilissima signora Ninetta Valerio. E insieme alle signore uno stuolo di bimbe e di bimbi che si divertivano un mondo. «Il suo natalizio» riportò anche ieri un successo clamoroso; l'uditorio che attento attento pendeva dalle labbra dei piccoli attori, scoppiava a ogni tratto in applausi calorosissimi a scena aperta; non uno dei punti più suggestivi della commediola profumata di grazia e di poesia, gli sfuggì, e il giudizio unanime seppe della più sincera simpatia, della più schietta ammirazione. Haydée fu applaudita calorosamente, lungamente e dovette parecchie volte ripresentarsi al podio fra i suoi piccoli, ma valenti collaboratori.

E insieme furono ancora una volta ammirati - è la parola - i bravissimi piccoli esecutori: «la Lega» (signorina Cossutta) bella, dignitosa, appassionata; la «Allegria» (signorina Bernardino) graziosissima; il «giornalista» e «l'avviso mortuario» (Faber e Zandegiacomo), comicamente divertenti; il «Fiammifero triestino» (Deretich) vibrante d'ingenuo e schietto entusiasmo popolano; lo «studente» (Veronese); la «Calma» (V. Montagna); l'«Entusiasmo (M. Saber), bravissimi; tutti gli altri veramente ottimi nelle loro particine, e infine il «Francobollo» (V. Cadosi) un vero piccolo amore adorabile di disinvoltura e sopratutto «S. Giusto» (Stoca) che disse i suoi patriottici versi con dizione eccellente, con slancio ed espressione superiori alla sua età. Precedette la commedia, la rappresentazione plastica del Francobollo della Lega, riuscitissima e applauditissima; seguirono la farsa: «E' vietato di fumare», recitata con gaia vivacità. Furono intercalati nello spettacolo alcuni pezzi per orchestra mandolinistica e alcuni cori eseguiti in modo da far davvero onore ai bravi maestri Negri e Taverna. Alla fine dello spettacolo, tre care bimbe spettatrici ebbero l'idea di raccogliere offerte per la Lega: le monete piovvero da tutte le parti, e così si ebbe una lieta fine della bella, indimenticabile piccola festa.

★ Domenica scorsa, quale chiusa dei festeggiamenti del ventennio, la banda del Ricreatorio di via Sette Fontane diretta dal m.o Delbravo, svolse un attraentissimo programma, sul campo del nostro Ricreatorio. Gustati molto tutti i pezzi suonati dai bravi ragazzi e applauditissimi l'Inno della Lega e l'Inno di San Giusto. Alla fine della festa, cui intervennero anche i genitori dei ragazzi e trascorsa tra la più schietta allegria, si accesero fuochi bengalici.

Il prof. Gentille tenne ai ragazzi più grandi una conferenza su Riccardo Pitteri. L'egregio conferenziere presentò Riccardo Pitteri quale figlio, cittadino e poeta, leggendone alcune poesie; piacquero specialmente «Voci dell'orto» e «Friuli» nella quale il poeta celebra Pietro Zorutti come i posteri, terminò col dire il prof. Gentille, celebreranno Riccardo Pitteri. La bella conferenza, detta con parola piana, fu rimeritata da vivi applausi.

★Pervennero al Ricreatorio: dal sig. Micheluzzi, proprietario del buffet sito in via San Nicolò 11, duecento Sandwich; dal sig. Antoni alcune candele bengaliche, dal sig. A. Padoa alcuni libri del Salgari e dalla tipografia Balestra liste di carta colorata per la sezione lavoro manuale.

Un albero di nave e i Ricreatori. Riceviamo: Ho visto, passando per il Punto Franco, un albero del bastimento «Bechdale», poggiato sulla diga del Lloyd. Pensai tosto che quell'albero, convenientemente attrezzato, starebbe a meraviglia in un Ricreatorio comunale per esercizio di quei giovanetti. In Germania, in Inghilterra e altrove si vedono spesso in luoghi destinati allo «sport» ed anche nelle palestre delle scuole alberi di nave, sui quali i ragazzi compiono esercizi che li portano poi ad amare la vita marinaresca». (Segue la firma).

Il nuovo lavoro di Franco Savorgnan sull'«omogamia». Il chiarissimo prof. Franco Savorgnan, che tanto meritata fama gode presso i cultori di scienze economiche e sociali per vari suoi pregevoli studi di carattere sociologico, ha pubblicato ora - come annunciammo - negli «Studi economico-giuridici» editi dalla Facoltà di giurisprudenza della R. Università di Cagliari un pregevole e dotto lavoro d'indagine quantitativa intorno a quel processo di fusione e di penetrazione delle razze e delle nazioni che costituisce uno dei problemi più interessanti della sociologia. Perchè gruppi sociali eterogenei possano compenetrarsi e fondersi in un conglomerato unitario sono necessari dei matrimoni misti, ai quali però s'oppongono ostacoli di diversa natura ed intensità. Nel suo studio il Savorgnan ricerca statisticamente la rassomiglianza di razza, di nazionalità e di cittadinanza dei due coniugi e sulla base di una formula ideata dal Gini, calcola per parecchie località gli indici di questa rassomiglianza, da lui chiamati indici di omogamia (omogamia significa coniugazione fra individui simili). L'analisi delle tendenze matrimoniali fra individui delle stesse o di differenti nazionalità e razze permette di scoprire certi interessanti fenomeni demografici propri a determinati centri dove dimorano varie nazionalità o razze, fenomeni interessanti di razze che facilmente vengono assimilate dalla razza dominante o che da questa vengono respinte e tenute lontane. All'esposizione degli indici il Savorgnan fa seguire acute considerazioni ed esaurienti spiegazioni, le quali oltre che rendere più vivo ed avvincente lo studio servono a dare il giusto risalto all'importanza delle diverse constatazioni. Notevole è il capitolo dell'opera in cui sono comparati gli indici delle singole nazionalità: da esso si desume che gli italiani mentre contraggono quasi esclusivamente matrimoni fra connazionali nell'America anglo-sassone (Boston), sono molto disposti ad unirsi in matrimonio con non appartenenti alla propria nazionalità nell'America latina (Montevideo, Buenos-Aires) ed in Svizzera. Dalle indagini del Savorgnan risulta che gli individui della stessa nazionalità hanno una tendenza a contrarre matrimoni omogami e che l'intensità dell'omogamia di ogni singola nazionalità varia a seconda delle condizioni d'ambiente. La spiccata tendenza degli uomini a unirsi in matrimonio con connazionali piuttosto che con persone di nazionalità differente ha la sua radice nella natura umana che consiglia «moglie e buoi dei paesi tuoi»; l'intensità di tale preferenza per il proprio connazionale dipende da diverse cause variabili da luogo a luogo: dalla localizzazione topografica di determinati gruppi nazionali come dall'antipatia degli indigeni per gl'immigrati, dall'equilibrio e dallo squilibrio nei sessi di una nazionalità come da caratteri speciali che differenziano un gruppo dalla massa della popolazione di un'altra nazionalità. Dalle ricerche del Savorgnan risulta che mentre - quando emigrano - le nazionalità ignoranti e povere devono adattarsi all'ambiente e mutare nazionalità per poter aspirare all'onore della fusione con la nazionalità superiore, le nazionalità colte e ricche possono invece concludere facilmente matrimoni con gl'indigeni, l'assimilazione con la nazionalità dominante essendo appena una conseguenza dell'avvenuta fusione. Da ultimo il Savorgnan, richiamandosi alle opere del Waxweiler e del Gumplowicz, studia l'origine del sentimento di simpatia di gruppi simili - sentimento di simpatia che è più forte fra gli appartenenti di una stessa razza che non fra i membri di una stessa nazionalità - e svolge alcune considerazioni sull'omogamia di classe.

Questo brevemente un pallido riassunto del nuovo lavoro del Savorgnan, che denso di acute osservazioni e materiato di cifre laboriosamente ricavate ed elaborate da numerose statistiche - poco si presta ad essere riassunto, essendo di quegli studi che non accolgono disquisizioni parolaie ma espongono con frase concisa e ricchezza di dati tutta una lunga ed ordinata serie di osservazioni, di constatazioni e di succose spiegazioni.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Antonio Dreossi, dal signor Luigi Urbani e consorte cor. 10 a favore dell'Associazione Mutua fra impiegati privati.

Per onorare la memoria della signora Teresa ved. Kaisler dai sig.ri Pietro e Riccardo Loser cor. 20 a favore della Guardia medica; dalla sig.na Bernhofer cor. 5 a favore dei convalescenti poveri che escono dall'Ospedale.

Per onorare la memoria della madre del sig. Leone Klugmann dai signori Alberto Schreiber cor. 10, Edmondo Randegger e colleghi cor. 25, J. Bertel cor. 10 a favore della Guardia medica; Carlo Bruna cor. 20 a favore del fondo vedove e orfani dell'Associazione Mutua fra impiegati privati; I. Nadel cor. 25 a favore dell'Ospedale Israelitico.

Da H. H. cor. 10 a favore della Guardia medica, per assistenza avuta.

— Il corpo degli impiegati della Filiale della Banca Union versò al proprio fondo di beneficenza cor. 50, per onorare la memoria della madre del collega signor Salvatore Kaisler.

— Al fondo refezione scolastica israelitica pervennero: dal dott. A. Costantini cor. 10, dal sig. Giuseppe Meller cor. 2.

— Alla Cassa d'assicurazione del Consorzio dei commestibilisti pervennero: dal sig. Umberto Birolla cor. 20, dal sig. Carlo Bertogna cor. 14.

Adunanza d'impiegati della Riunione Adriatica di Sicurtà. Convocati dalla Giunta esecutiva della Lega degli impiegati civili, ieri sera si radunarono gli impiegati della Riunione Adriatica di Sicurtà. Scopo della adunanza si era quello di far conoscere l'esito delle pratiche fatte presso il direttore gerente della Società comm. Frigyessy. La Giunta comunicò che il direttore gerente, pur dimostrando di riconoscere il bisogno di un aumento generale per affrontare l'attuale carestia, rispose che di aumento generale non era il caso di parlare; però che la direzione avrebbe procurato di venire incontro ad alcuni degli impiegati, anzi al maggior numero possibile, con le consuete promozioni e ciò perchè la Società non può sobbarcarsi un onere troppo gravoso. La Giunta esecutiva avvertì i convenuti essere opportuno di attendere la deliberazione delle Assicurazioni Generali che fra pochi giorni comunicheranno le migliorie concesse per fare poi nuove pratiche presso l'Adriatica.

Dopo breve discussione venne approvata, per acclamazione, una proposta dell'ing. Menesini, che la Giunta si rivolga oltre che al direttore gerente comm. Frigyessy anche agli altri direttori dell'Adriatica, insistendo sulla domanda di un'aggiunta generale di carestia.

Il naufragio del „Romagna"

Il nostro corrispondente ci telegrafa da Orsera: Oggi, alle 4 pom., mancando disposizioni in contrario da parte delle autorità italiane, furono eseguiti i funerali della vittima ripescata in queste acque e che si ritiene essere il macchinista Arduino Rosina. Ai funerali parteciparono il nostro Podestà con tutti i membri della deputazione comunale, le notabilità del paese, grandissima parte della cittadinanza, i marinai dei navigli ancorati in porto e tutti i regnicoli abitanti qui e nei paesi limitrofi. Il Podestà, dott. Dapas, fra la commozione generale, offrendo l'ultimo asilo alla salma, porse a nome della città l'estremo fraterno saluto.

★ Sulla Riva Ottaviano Augusto, sono state depositate, perchè in consegna della Capitaneria di porto, le due «life-boats» del piroscafo «Romagna» e la «passera» per i servizi di bordo, rintracciate, come è noto, nelle acque di Rovigno. La vista di quelle tre imbarcazioni e più specialmente delle due «life-boats», che per la loro costruzione e perchè fornite di un grande cilindro di sughero, che corre tutto lungo i due sedili, le rende insommergibili, fa rimaner pensosi. Perchè, in possesso di tali barche non potette o non seppe salvarsi un maggior numero di persone? Ognuna delle barche grandi può comodamente contenere almeno 20 persone e non ostante tutti i mari agitati e tempestosi avrebbe dovuto poter arrivare e sarebbe arrivato alla costa. Queste due barche erano fornite di tutto l'occorrente per tenere il mare, e cioè: albero, vela, fiocco di fortuna, bussola, «sessola» e due piccoli secchi, oltre a due remi. La barca piccola, anch'essa capace di almeno dieci persone, era perfettamente pronta ed ha tenuto il mare agitato per circa un'ora con quattro o cinque persone; poi, abbandonata, è rimasta in balia del mare per circa 50 ore ma sempre galleggiante. Infine sappiamo che la terza barca, cioè la seconda «life-boats» è stata ricuperata semi affondata per il fatto che alla sua poppa era rimasto attaccato uno dei pesanti bracci della grua cui era appesa al fianco destro del vapore.

Ieri sentimmo parecchi marinai criticare l'operato del comando del «Romagna», per il fatto che, vista la continua inclinazione del piroscafo sul fianco sinistro, non avesse pensato a mettere in mare il «life-boat» tenuto sulla grua di destra. Se ciò fosse stato eseguito in tempo, a quest'ora non si piangerebbero tante vittime. Certo, in quel frangente, il panico fra i passeggeri dev'essere stato enorme; ma un po' di energia e di sangue freddo avrebbe potuto evitare una così grande perdita di vite.

★ La Cooperativa fra operai facchini di Ravenna ci scrive:

Il Consiglio d'Amministrazione della Cooperativa Facchini ha rilevato sulle corrispondenze pubblicate in alcuni giornali relative all'immane disastro del piroscafo «Romagna», che fra le molte ipotesi sulle cause che determinarono il naufragio si accenna spesso a difetto di stivaggi delle merci o a irregolare disposizione delle merci nelle stive.

Notiamo anzitutto che pende davanti alle autorità portuali di Venezia un'inchiesta ordinata dal Ministero della Marina la quale deve appunto stabilire con tutti gli elementi di giudizio che raccoglierà in questi giorni, la causa o le cause del disastro, e in attesa di tale autorevole giudizio, ogni ipotesi non può essere che avventata.

Comunque, per quanto riguarda l'opera degli stivatori dipendenti da questa Cooperativa, sentiamo il bisogno di dichiarare che tanto nell'ultima caricazione del disgraziato piroscafo, come in tutte le precedenti, lo stivaggio fu eseguito a perfetta regola d'arte.

La lunga pratica dei nostri stivatori di cui parecchi sono adibiti alla caricazione dei piroscafi della Ditta Forlì da oltre un trentennio, la perizia indiscussa del personale dirigente e di quello di bordo, sono per noi garanzia assoluta della regolarità indiscutibile, delle nostre operazioni che ci valsero finora la fiducia completa del ceto commerciale e industriale e delle Società di Navigazione, quali la Puglia e l'Ungaro-Croata che ci affidano lo stivaggio dei loro piroscafi.

Per le famiglie bisognose dei morti nel naufragio del „Romagna"

ci pervennero:

Comm. Salvatore ed Anna Segrè-Sartorio	cor.	100.—
Società Ungaro-Croata di navigazione marittima, Fiume	»	100.—
Dott. Vittorio Serravallo	»	50.—
Ditta Max Löb	»	50.—
Ero e Leandro	»	40.—
Ditta Giacomo Mankoc	»	30.—
Lega generale fra il personale di camera e cucina della marina mercantile austro-ungarica	»	25.—
Hirschel e Lackenbacher	»	20.—
Otto Lichtensteiger, per onorare la memoria della signora Teresa Kaisler	»	20.—
Piero Diana	»	20.—
Enrico Pardo	»	20.—
Francesco Rastelli	»	10.—
A. L. per onorare la memoria del defunto sig. Antonio Dreossi	»	10.—
Dott. Luciano Luzzatto, per onorare la memoria della signora Teresa Kaisler	»	10.—
Alessio Rosignoli	»	10.—
Luigi Ricci	»	25.—
George Backer	»	5.—
Enrico A. Iasbitz	»	50.—
Madama Morpurgo de Nilma n. Mondolfo	»	30.—
T. Cossovich	»	30.—
Otto Steinbeis	»	20.—
Raccolte nella famiglia Apollonio festeggiando un lieto avvenimento	»	11.—
Ing. Giusto Righetti	»	10.—
Per onorare la memoria della signora Laura Klugmann: dal sig. Graziano Castelbolognese	»	20.—
dal sig. Eugenio Loy	»	10.—
Arturo Croci	»	5.—
F. C.	»	5.—
Anita Samaja	»	1.—

Assieme cor. 737.—
Precedentemente rimesseci » 1756.—

Totale cor. 2493.—

★

Le associazioni ginnastiche, che civilmente operose si succedettero nella palestra della Via del Farneto, raccolsero sempre l'obolo dei soci a favore delle vittime di pubbliche calamità. Così nel 1873 per i danneggiati dalle piene del Po; nel 1883 per i colpiti dal terremoto d'Ischia; nel 1884 per i colerosi di Napoli, nel 1910 per le vittime del terremoto di Messina. La gentile tradizione sta ora per essere continuata dalla «Società Ginnastica» che indice per mercoledì prossimo un convegno a favore delle famiglie povere dei naufraghi del «Romagna» le cui spese andranno totalmente a carico della Società.

Al convegno, al quale è già assicurata la collaborazione del Quartetto triestino, della distinta pianista signorina Delia Calligaris, della gentile signora Lidia Hermet-Sinico, parteciperà, si spera, anche un egregio attore drammatico che sta per venire fra noi. E poichè il prezzo dell'ingresso e dei posti sarà accessibile alla borsa più modesta è certo che i soci della forte istituzione daranno unanimi il loro contributo a quest'opera di civile carità.

Conferenza pubblica. Questa sera, sotto gli auspici del Circolo Giovanile Educativo, il dott. Ettore Kers terrà nella sala Olimpia (Istituto N. 15) una conferenza sul tema: «La Scuola Positiva».

Società Alpina delle Giulie. L'Alpina delle Giulie effettuerà domenica (tempo permettendo) un'escursione sociale con salita del Monte Rudiza (m. 1965). Partenza dalla stazione di Campo Marzio sabato alle 8.55 pom. per Wocheiner-Feistritz, arrivo alle 11.55. Pernottamento. Domenica ore 5 sveglia, quindi in marcia alla volta di Welschgereuth (ore 6) indi alla Malghe della Radiza da dove poi si prosegue per la vetta che si raggiungerà alle 10 ant. Colazione dal sacco. Ad ore 11 si discende per Deutschruth quindi al villaggio di Grahovo ove si arriva alle ore 3 pom. Alle 3.33 si riparte con la ferrovia per Gorizia arrivando alle 4.39 pom. Sosta e pranzo. Si riparte alle 6.50 per Trieste giungendovi alle 8.12 alla stazione del Campo Marzio. Inscrizioni nella sede sociale a tutto domani sera alle 9.

Andate ad abitar Roiano! Data la sempre forte mortalità nel nostro Comune, è degno di rilievo il caso che ieri si compì un mese eccezionale per Roiano: in tutta quella parrocchia, amministrata da don Jurizza, e che conta oltre 10.000 abitanti, non si verificò in trenta giorni alcun decesso di adulti! Si ebbe un solo funerale nel mese: quello di un bambino. C'è il caso di consigliare coloro che amano la vita a recarsi ad abitar Roiano.

La refezione scolastica. La direzione della Società degli Amici dell'Infanzia ha deliberato di attuare anche durante il corrente anno scolastico la refezione gratuita a circa 1500 scolari poveri mercè il generoso contributo accordato all'uopo dal Comune, cominciando la distribuzione dal primo di dicembre.

La distribuzione seguirà: per gli scolari della scuola di via Ferriera e via Parini nel Refettorio in via Tiziano Vecellio 20, di via Giulia e via Giotto nella scuola di via Kandler, di via Lazzaretto vecchio e «Felice Venezian» nel Refettorio in via Madonna del Mare 13 I p., di via Donadoni nel Ricreatorio Comunale di via Sette Fontane, di via Ruggero Manna, Città nuova, via Paolo Veronese e via dell'Istria nei rispettivi edifizi scolastici.

La compagnia sperimentale Giovanni Emanuel darà questa sera alle 8.30, nella sala «Fenice», in via S. Francesco di Assisi, la sua ottava recita, rappresentando quattro lavori in un atto e precisamente: «Michele Crépon» (nuovissimo) di Luigi Colian; «Fino all'ultimo» e «Passa il treno» di Antonio Pittani, nonchè una brillante farsa.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della Gestione N. 129 assunti nel mese di febbraio a biglietto giallo, e precisamente: dal N. 212700 al N. 214600.

Convegni sociali. Domenica 3 dicembre alle 2.30 avrà luogo il «match» di rivincita fra la prima squadra dell'«Edera» e la prima della «Black-Star». La partita verrà disputata sul campo sportivo di Montebello.

★ Oggi alle 8 pom. principieranno i convegni di ginnastica della S. Edera S. nella civica palestra di Via della Valle.

COMUNICATI*)

Vittorio Colledani
Lina Tonon
OGGI SPOSI.
Trieste, 29 Novembre 1911.

ASSOCIAZIONE GENERALE FRA NEGOZIANTI AL DETTAGLIO IN TRIESTE

Con riferimento al § 6 dell'ordinanza luogotenenziale del 13 novembre 1905 B. L. P. N. 22, si rende noto che nelle **DOMENICHE 3, 17 e 24 DECEMBRE a. c.,** i negozi al dettaglio rimarranno aperti alla vendita come nelle feste intermedie.

Inoltre si comunica agli interessati essere, a sensi del decreto dell'i. r. Consigliere di Luogotenenza d. d. 21 novembre 1911 N. 1227 ed in conformità al § 96 h) punto 5 della legge 14 gennaio 1910 B. L. I. N. 19, permesso ai negozi al dettaglio (esclusi però i negozi in generi alimentari) di rimanere aperti, sino alle ore 10 di sera, nelle giornate **del 5** (martedì, vigilia di S. Nicolò), **23 e 30 dicembre a. c.**

LA DIREZIONE.

Il sottoscritto si pregia di comunicare alla Spettabile Cittadinanza che, in occasione di San Nicolò, ha ricevuto una ricchissima scelta di splendidi Giocattoli ultima novità. I prezzi sono più che modesti.

FRANCESCO DAL PIERO
Via Ponterosso 3.

PSICOTERAPIA
Cure di sofferenze fisiche e morali, a base psicologica e strettamente scientifica.
GIAC. ENRICO HUBER
Chimico e studioso di Psicologia
Riceve dalle 5-7 Via Olmo 1, III p.

Sorgente **GUBER**
l'ACQUA ARSENICALE
la più facilmente digeribile.
Indicata contro l'anemia, la clorosi, la nervosità, l'insonnia ed ogni specie di debolezze.
Trovasi in tutte le farmacie, drogherie e nei negozi di aque minerali.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il Dottor Carlo Bolaffio
HA RIPRESO LA SUA ATTIVITÀ
Riceve dalle 3-4 Via S. Caterina 7

AMBULATORIO DENTISTICO
— del —
Dott. Mass. Barry-Brillant
Via Caserma 17 II p. (Casa Terni).
DENTI ARTIFICIALI.

GABINETTO MEDICO-DENTISTICO
— del —
Dott. Vittorio Luzzatto
Via Campanile 15
Denti artificiali secondo i più perfezionati sistemi, vengono eseguiti dal signor
NICOLÒ COSCIANCICH.

RODOLFO SCHULTZE
DI BERLINO
Tecnico-Dentista concessionato
Piazza Barriera vecchia
Ingresso via Sette Fontane 2 II piano
Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - Riparazioni vengono eseguite in due ore. - Riceve dalle 9-1 e dalle 3-7.

SOCIO
con Cor. 50.000 fino 200.000 cercasi quale socio tacito o socio aperto, allo scopo di ingrandire una fabbrica pellami rinomata e conosciutissima e che dà un forte utile. Per ulteriori informazioni scrivere sub „Capitalisirung 20%" al Piccolo

PIANOFORTI
FABBRI & C.o, Via Carducci 28, I

Francesco Gasparini
PREMIATO LAVORATORIO
Ammobiliamenti ed Arti decorative
Specialità MOBILI PER UFFICIO.
Trieste, Via Giuseppe Gatteri N. 43.

Architetto
di Monaco (Baviera)
eseguisce qualsiasi progetto per costruzioni ad uso di abitazioni e per aziende commerciali, come pure il loro ammobiliamento.
Scrivere in lingua italiana, tedesca oppure esperanto all' **„Architektur-bureau" Monaco Baviera, Jägerstrasse 19.** Buonissime referene

★ Il Circolo Americano Risorto terrà oggi dalle 8 alle 10 un festino di danza e domani dalle 7 alle 11 esercizi di pattinaggio nel salone sociale al Belvedere (a piè del Castello).

Un mattone che sfracella il capo a un operaio

Morto quasi sul colpo

Anche ieri abbiamo avuto una disgrazia sul lavoro, che costò la vita a un operaio!

Quattro mesi fa, un incendio distrusse parte della fabbrica «Linoleum» a S. Andrea, e la parte distrutta viene ora ricostruita dall'impresa «Union», dirigente l'architetto Glasauer.

La disgrazia avvenne ieri nella parte centrale che sarà adibita ad asciugatoio. Qui, durante la mattina, a un'altezza di 13 metri dal suolo, si allestì un nuovo ponte per il lavoro dei muratori; ma prima ancora che esso fosse completamente terminato, gli operai si fecero mandar su i mattoni e la calce. Gli uni e gli altri venivano mandati su mediante i recipienti della calce, dal manovale Stefano Gutmann, d'anni 36, da Belatniez (Ungheria), abitante a Servola N. 950.

Ora, non si sa come, ad un tratto, dall'alto, piombò giù un mattone ed il Gutmann, colpito in pieno capo, stramazzò a terra: Aveva riportato la frattura del cranio.

Alcuni sollevarono il disgraziato e lo portarono nell'ambulatorio della filiale dell'«Igea»; ma pochi secondi dopo, l'infelice spirava.

Tutti i muratori e manovali, in numero di 80, impressionati dalla disgrazia e in segno di cordoglio, abbandonarono il lavoro.

Per i rilievi di legge si portò sul luogo il consigliere Zeni, dirigente del commissariato di S. Giacomo, assieme all'ispettore di p. s. Miclaucich. Fu constatato che il mattone era caduto da un'apertura di 65 per 85 cm. che c'era nell'impalcatura. Inoltre, la caduta di esso era avvenuta, perchè il mattone era stato urtato da un recipiente di calce.

Sul luogo si recò più tardi la commissione giudiziaria composta del giudice istruttore dott. Abram e di un perito tecnico.

La salma, mediante il furgone dell'impresa Zimolo, fu trasportata nella cappella mortuaria a S. Giusto.

Una mortale caduta dalle scale

Ieri notte alla 1, veniva chiamato un dottore dell'«Igea» in Via di Crosada N. 6, ove trovò un uomo, il quale aveva un forte ematoma al capo. Il medico esaminatolo, constatò che, oltre ad essere in preda a forte commozione cerebrale, aveva pure la frattura della base del cranio; e, fatta venire la lettiga dell'infermeria Treves fece prontamente trasportare il disgraziato all'Ospedale, ove, in grave stato, venne accolto nel quarto riparto.

Le cure mediche servirono ben poco. Nel pomeriggio di ieri, alle 2.30, il disgraziato spirò. Era Giovanni Ghersel, bracciante, abitante in Via di Crosada N. 6, I piano. La moglie di lui, Carolina, nata Oberdank, interrogata, raccontò che suo marito l'altra sera, rincasando, era caduto per le scale. Entrato nell'abitazione barcollando, non le aveva detto di essersi fatto male e si era messo a letto. Ella lo aveva creduto ubriaco, ma, verso la mezzanotte, le parve che non avesse un respiro regolare e, allora, gli fece delle inalazioni d'ammoniaca; ma, aggravatosi egli sempre più, chiamò il medico. Il resto è noto. Il Ghersel aveva soli 34 anni.

Il fatto di sangue di via del Veltro

L'arresto dell'uccisore.

Dopo due giorni di buio pesto, pare che il mistero addensatosi sul grave fatto di sangue di via del Veltro incominci a schiarirsi. Pur continuando le indagini nella direzione in cui la avevano posta le dichiarazioni di quel giovinetto Perkovic tendenti a far credere come autore dell'omicidio un forestiero, l'autorità di p. s. soffermò la sua attenzione su uno fra i parecchi individui arrestati la notte del fatto: Antonio Zeglar fu Antonio, di 28 anni, bracciante, nato a Vallo (Obrov) presso Castelnuovo d'Istria, e pertinente a Trieste, ove abitava in via del Veltro N. 75. Lo Zeglar era stato arrestato dall'ispettore degli agenti Stürzel e si era mantenuto recisamente negativo; ma una perquisizione ordinata dal dirigente del Commissariato di S. Giacomo, cons. Zeni, nell'abitazione di lui, avrebbe dato gravi risultati, essendosi, a quanto sembra, rinvenuta una giacca lorda di sangue. Ad ogni modo si ritiene di aver poste le mani sul colpevole. Il movente cui lo Zeglar avrebbe obbedito non è finora ben chiaro; ed è su di esso che si cerca attualmente di far la luce.

La morte d'un piccino. Otto giorni fa, il piccino Paolo Zamperle, di 18 mesi, abitante in vicolo S. Vito N. 19, mentre era in cucina, si rovesciava addosso una pentola d'acqua bollente. Chiamato un medico, questi gli riscontrò lievi scottature alle natiche, alle gambe ed al petto. Gli prescrisse le cure del caso, lasciandolo presso i suoi famigliari.

Ieri mattina, però, il piccino andò peggiorando, e i famigliari invocarono il soccorso della Guardia medica. Il dottore lo trovò già morto, pare in seguito alle scottature e ad un assalto d'eclampsia sopravenutogli.

Echi della disgrazia al Padiglione del Giardino Pubblico. I funerali dell'elettricista Francesco Marena, d'anni 34, caduto da 11 metri d'altezza mentre lavorava al ritiro della conduttura elettrica nel Padiglione del Giardino Pubblico e morto subito dopo, si svolgeranno nel pomeriggio di oggi, a cura dell'impresa Capellan. Il corteo partirà alle 2 dalla Cappella mortuaria del civico Ospedale.

Furto di pezzi di tubi. Giovanni Herdina, di 25 anni, manovale, da Pinguente, abitante in Santa Maria Maddalena superiore e occupato presso l'impresa Ferluga, l'altra mattina, d'accordo con due suoi compagni, s'impossessò di una quantità di pezzi di tubo che gli addetti all'Officina del gas avevano lasciato momentaneamente in uno stabile della via Donota e si recò a venderli ad un rigattiere, il quale lo compensò con cinque corone. Ad operazione finita, il Herdina si diresse con il carretto adoperato per il trasporto del ferro su per la via del Farneto, ma fu arrestato poichè frattanto la polizia era venuta a conoscenza del furto. Il Herdina non volle fare il nome dei suoi complici e disse d'essersi impossessato dei pezzi di tubo perchè riteneva che fossero stati definitivamente abbandonati. Nondimeno fu imprigionato.

Il furto di un portafogli e una scenata clamorosa. Ernesto Casagrande, pittore di stanze, abitante in via dei Conti N. 24, si recò l'altra sera con tre amici in una osteria sita al N. 10 della stessa via. Erano tutti di buonumore e vuotarono parecchi bicchieri di vino. Verso le 11, il Casagrande, che la mattina seguente doveva levarsi per tempo, prese congedo dalla comitiva e rincasò. Nello spogliarsi, però, si accorse con dolorosa meraviglia di non avere più in saccoccia il portafogli nel quale teneva 110 corone. Tornò, allora, fuori di casa e si recò a denunciare il fatto alla polizia, dove spiegò il modo in cui aveva passato la serata. Al commissario venne subito il sospetto che a derubare il pittore fosse stato uno dei suoi amici e ordinò l'arresto di questi, che sono: Umberto Natalini, di 27 anni, macellaio, abitante in Chiadino in monte N. 5; Giuseppe Fagian, meccanico, di 20 anni, abitante in via Media N. 6, e Tullio Salvato, di 23 anni, calzolaio, abitante in via della Guardia N. 35. Gli agenti riuscirono a rintracciare soltanto i due primi; il terzo non lo trovarono per il semplice motivo che era già in carcere, arrestato per altro titolo. Il Natalini e il Fagian ammisero di aver tolto il portafogli al Casagrande per fare... uno scherzo. Avevano, anzi, completato lo scherzo col consumare tutto il denaro in bagordi!

Furono imprigionati.

Intanto, perchè era stato arrestato il Salvato? Martedì sera alle 8, egli si recò nel negozio del suo principale sig. Giacomo Loy, in via dell'Acquedotto, e, dopo aver gridato come un ossesso, aveva insultato e minacciato di morte il proprietario; poi aveva mandato in frantumi una lastra del valore di alcune corone. Una guardia, informata dell'accaduto, lo aveva rincorso e arrestato in via dei Gelsi. Alla polizia il Salvato aveva dichiarato d'essere montato sulle furie perchè il principale lo aveva sgridato per aver egli lasciata aperta la porta.

Il bagno di Rothschild. - Cronaca triste. Ieri notte verso l'1 e mezza, una guardia di p. s. incontrò in piazza Grande un giovane tutto inzuppato d'acqua, che lasciava abbondantemente sulle sue tracce. Lo avvicinò e lo invitò a seguirla all'ispettorato di via dei Rettori. Colà, interrogato, il grondante acqua disse che non si riteneva obbligato a rispondere; esser egli un milionario, anzi un Rothschild, e che pretendeva rispetto. Si comprese che il disgraziato aveva perduto il bene dell'intelletto e doveva essersi lanciato in acqua, salvandosi poi da solo. Fu telefonato al sig. Gino Treves; e questi, recatosi subito con infermieri, accompagnò il mentecatto all'Ospedale. Il disgraziato vi era appena giunto che fu colto da un forte assalto nervoso. Venne ricoverato nelle sale d'osservazione.

Ieri si seppe essere egli Vittorio I., di 25 anni, abitante in via del Rivo.

Furto di remi. Dinanzi al piazzale dei legnami sotto Servola è ormeggiato il veliero «Buenos-Aires II». I marinai di questo l'altra sera depositarono sulla banchina quattro remi, e iermattina non li trovarono più. I remi valgono 40 corone. Il furterello fu denunciato all'ispettorato di Servola.

Caduto dal treno. Ieri alle 5 pom. mentre un treno della Trieste-Parenzo, passava vicino a Isola, il conduttore ferroviario Giuseppe Kuss, d'anni 33, abitante in Via Girolamo Muzio N. 7, perdette l'equilibrio e cadde sulla scarpata. Visto che si era prodotto una frattura alla clavicola destra, fu portato a Isola, ove ebbe le prime cure dal dott. Fragiacomo. Poi con una vettura venne accompagnato al nostro ospedale, ed ivi lo si accolse nella quarta divisione.

Grave caduta da un muretto. — Il ragazzo di 13 anni Ignazio Kuss, abitante inGuardiella superiore numero 1032, iersera verso le 8, saltando giù da un muretto, cadde su un filo di ferro, in modo da riportare una ferita al collo lunga 3 centimetri con asportazione di cute. Accompagnato alla Stazione centrale di soccorso, ebbe le prime cure e poi fu inviato all'ospedale ove lo si accolse nella quarta divisione.

Un disgraziato accidente al Circo Zavatta. Ginevra De Liberti, di 20 anni, abitante in Via della Maiolica N. 11, iersera, si presentava al pubblico del Circo Zavatta, al fondo di Via della Madonnina, come equilibrista sul filo di ferro. Ad un tratto, mentre eseguiva il suo esercizio, un rumore come di una detonazione, che veniva dal di fuori, la fece rimanere tramortita. Ella perdette l'equilibrio e cadde in guisa da riportare contusioni alla tempia e allo zigoma sinistro. Un dottore della Guardia medica, chiamato sul luogo, le prestò le prime cure.

Uno che beve spirito per errore. Antonio Malle, d'anni 20, droghiere, abitante in Via Carpison N. 7, ieri alle 5 pom. mentre si trovava nella drogheria Macorin, in Via di Riborgo N. 33, per errore trangugiò una sorsata di spirito denaturato. Per paura delle conseguenze, fece chiamare un dottore della Guardia medica, che gli somministrò un emetico, ponendolo completamente fuori di pericolo.

Caduto in Canale. Ieri notte il bracciante Vincenzo Pertot, di 35 anni, abitante a Roiano N. 64, costeggiando, brillo, il Canale, s'avvicinò al ciglio della banchina e terminò in acqua. Salvato dalle guardie di p. s., venne accompagnato alla Direzione di polizia, ove, spogliato, fu messo a letto.

Iermattina il Pertot si sentì male; e si dovette chiamare un dottore della Guardia medica, che, riscontratogli un principio di bronchite, lo inviò all'Ospedale, ove venne accolto nel secondo riparto.

Durante il lavoro. Ieri nel pomeriggio, nella fonderia Metlicovitz, il meccanico Gerardo Schidan, di 26 anni, abitante in via dello Scoglio N. 22, fu colpito al piede destro da un lamerino caduto da un cavalletto e riportò una ferita lacera. Venne accompagnato all'Ospedale, ove fu accolto nel quarto riparto.

Il manovale Battista Olei, di 19 anni, abitante in via della Ghiaccera N. 4, ieri alle 1.10 pom. lavorava nella casa in costruzione al N. 31 di via S. Francesco d'Assisi, quando fu colpito al piede sinistro da una trave caduta da una catasta e riportò la frattura dello stesso. Un dottore della Guardia medica chiamato sul luogo gli prestò le cure più opportune e poi lo fece trasportare all'Ospedale. Venne accolto nel quarto riparto.

Aurelio Zaranello, di 27 anni, bracciante, abitante in via di Riborgo N. 22, ieri, mentre lavorava, riportò ferite ad ambi i piedi. Si recò per le cure alla Guardia medica.

Cane che morde. Ieri alle 2 pom. un cane morsicò alla faccia la bambina Ernesta Sanzin, di 4 anni, che si trovava fuori della sua abitazione, a Servola N. 142. Con ferite alla fronte ed alla palpebra superiore, la bambina fu portata alla filiale dell'«Igea», ove ebbe le cure del caso.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Maddalena Vergenda, di 49 anni, abitante in via Alessandro Volta N. 12, per una ferita al pollice sinistro; Ferdinando Mestron, di 20 anni, marinaio, abitante in via Giacinto Gallina N. 6, per una ferita lacera al dito medio sinistro; Francesco Handigher, di 42 anni, birraio, abitante in via dei Conicoli N. 7, per una ferita lacero-contusa alla mano destra.

Ricorsero all'«Igea»: Matilde Mordo, di 57 anni, abitante in via di Riborgo N. 7, per una ferita di punta all'anulare sinistro; Luigia Miedi, di 50 anni, abitante in via di Crosada N. 12, per una contusione alla mano destra; Luigi Rossi, di 43 anni, abitante in via S. Vito N. 3, per una escoriazione al dorso del naso; Lorenzo De Polo, di 21 anni, abitante in via Antonio Canova N. 21, per una contusione al piede sinistro; Ida Bosello, di 22 anni, abitante in androna della Scala N. 2, per una ferita di taglio alla mano sinistra; Arnaldo Widmer, di 21 anni, abitante in via di Crosada N. 3, per una ferita lacero-contusa all'anulare sinistro; Rosa Rustich, di 25 anni, abitante in piazza Cornelia Romana N. 1, per ustioni alla faccia; Romano Massari, di 21 anni, abitante in androna Santa Tecla N. 22, per una ferita lacera al polso destro.

Corrispondenza aperta. *Gemmulo.* Quello che toccò ad Orazio Ella può leggerlo nella satira V del primo libro, nella quale egli descrive il viaggio da Roma a Brindisi fatto da lui nel 38 av. C. insieme con Mecenate. Fra gli incidenti c'è il mancato appuntamento di Trevico. — *Scolaro.* Camillo di Cavour non vide compiuta l'opera da lui iniziata. Era vivo bensì cinquanta anni fa, ma non quando Vittorio Emanuele entrò nel 1866 a Venezia e nel 1870 a Roma. — *d'Annunziano.* La canzone sulle città marinare italiane è dell'Aleardi. — *Fede.* Compiuti i quattordici anni ognuno, senza distinzione di sesso, può abbracciare quella religione che meglio gli aggrada. — *Abissinia.* Nell'Abissinia si parla una lingua speciale cioè l'etiopico corretto con l'arabo. L'etiopico come il copto deriva dall'antico egizio. L'arabo si parla in quasi tutta la costa settentrionale dell'Africa dall'Egitto al Marocco, e tende lentamente a penetrare verso il Sud. La lingua in uso presso gli altri popoli dell'Africa non ha alcuna affinità con l'arabo. — *Dilettante di pittura ignorante.* Come preparare il carbone per la pittura? Anzitutto devesi scegliere un cartone corrispondente non troppo poroso, il quale viene impregnato con colla o con salda d'amido quindi asciugato sotto ad un peso. Si spalma con olio di lino cotto e si lascia asciugare, quindi si rende ruvida la superficie con la pietra pomice, senz'allontanare del tutto lo strato di vernice formatosi. A seconda del caso se si vuole una essicazione più rapida si usa l'olio di lino cotto da solo oppure misto con un po' di olio di lino cotto il quale rallenta l'essicazione. L'acqua raggia serve per rendere più fluido il colore, nell'asciugarsi del colore volatilizza. Il ravvivare il colore dei quadri antichi è una operazione molto delicata che deve regolarsi a seconda della causa che determina l'alterazione del colore. Si lava anzitutto il quadro con acqua fredda evitando assolutamente che la tela si impregni d'acqua. Se vi sono incrostazioni di polvere che non si possono eliminare con l'acqua vi si aggiunge qualche goccia d'ammoniaca. Si lascia quindi asciugare. La superficie perfettamente asciutta si passa con una soluzione di circa il 10% di balsamo Copaibe nell'alcool, oppure con una miscela di olio di trementina molto ossidato ed alcool. Secondo Pettekofer si lava il quadro con acqua come descritto, quindi lo si espone in un ambiente saturo di vapori d'alcool e si lascia asciugare in luogo riparato dalla polvere. — *Gemma 28.* 1) Bologna è in congiunzione telefonica anche con Trieste. 2) Come sta scritto. 3) Spencer si legge: Spenser. — *Lettore costante.* Per il matrimonio civile: Tutti i documenti personali, fede di nascita, di pertinenza, documenti militari, certificato di dimora del proprietario di casa, nonchè un certificato della comunità religiosa con la quale questa dichiara di rifiutare il consenso al matrimonio per un impedimento non riconosciuto dalle leggi dello Stato. Di più al Consigliere di luogotenenza. — *Lupetta.* La recensione del romanzo «I divoratori» di Annie Vivanti fu pubblicata nel «Piccolo della Sera» del 22 marzo. — *Devotissima N. N.* Dal medico. — *Trieste italiana.* Copenhagen è la capitale della Danimarca. — *Forestiera.* Potrà avere le informazioni necessarie sui corsi gratuiti di dattilografia, rivolgendosi alla cancelleria della Previdenza (Valdirivo 9.).

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Lotto. Estrazioni del 29 corr.:

Bruna	24	35	88	7	11
Innsbruck	46	32	25	89	84

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 10.1, ore 2 pom. 14.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 772.8. Oggi: alta marea 5.47 ant. e 5.45 pom. - Bassa marea 0.24 pom. e 11.36 pom.

Ogni giorno una.

— Senti, mamma: è vero che la prima volta che ti sei incontrata con papà, tu eri caduta nel fiume, ed egli si è precipitato nelle acque e ti ha tratta in salvo?

— Sì, è proprio così.

— E allora, chi sa perchè papà non vuole che io impari a nuotare?

TEATRI.

Verdi. Il numerosissimo pubblico di iersera decretò il consueto successo di attenzione e di applausi alla interessante e vibrante commedia di Marco Praga «La crisi», della quale il Palmarini, la Paoli, il Piperno ci diedero una intensa e persuasiva interpretazione. Dopo la commedia fu recitata... la prima farsa della stagione: una delle farse classiche: «Il tramonto del sole». Il Gandusio vi fu oltremodo esilarante.

Questa sera, ultima della stagione con la più bella commedia del Giacosa: «Tristi amori». Lo spettacolo è in onore dell'illustre direttore della compagnia: Flavio Andò, nome caro all'arte italiana, dalle cui file egli sta per uscire quale forza militante, mentre la sua attività, incominciando dal venturo anno comico, si restringerà alle funzioni direttive. Il pubblico accorrerà in folla a fargli festa.

Fenice. Anche iersera il pubblico applaudì calorosamente «la Figlia del Circo», e volle la replica di alcuni pezzi.

Questa sera si rappresenta il «Toreador», dei maestri Caryll e Monkton. La rappresentazione è in onore del valente artista sig. Carlo Zera. Sono incominciate le prove dell'«Eva», del maestro Lehar, l'ultimo grande successo del Carl Theater di Vienna.

Rossetti. «Il Processomane» ebbe ieri sera pubblico numeroso, che elargì applausi vivissimi alla compagnia bavarese di Monaco; la quale darà questa sera la serata d'addio con «Brezze Alpine».

★ La compagnia Caimmi che viene per conto della Società del Teatro Popo-

ERNIE

Solo gli apparti dott. De-Martin, da ben 11 anni portano felicità, sicurezza e sollievo definitivo a chi, martoriato da cinti a molla, da cuscini duri, da cinti tanto decantati, soffre e soffrivano in silenzio, esponendosi sempre a facili strozzamenti a pericolose operazioni.

La Casa proprietaria del grande metodo non si dilunga in sfarzosa réclame; prega solo i signori lettori voler leggere uno degli ultimi attestati, qui sotto riprodotto, e poscia giudicare.

Dichiaro che, avendo fatto applicare ad un mio cliente l'apparecchio della rinomata Casa Gabriele Reatto di Milano, per ernia scrotale, l'ho trovato OTTIMO, tenendo bene rientrata l'ernia, e togliendogli quelle sofferenze che sperimentava coi cinti precedentemente adoperati.

Palermo, 21 settembre 1911.

Il Medico di prima classe
F.o Dr. LUIGI CARROZZA.

Visto per la legalizzazione della firma del dott. Luigi Carrozza:
Palermo, 23 ottobre 1911.

p. il Sindaco
Avv.o BRIGUCCIA V.

I meravigliosi apparati **dott. De-Martin** pneumatici, ultimo modello, sono quanto di massimo l'arte ortopedica poteva creare.

Avvertiamo quindi che il rappresentante dell'apparato **dott. De-Martin** sarà:

a GORIZIA „Hôtel de la Poste", Venerdì 1. e Sabato 2 Dicembre;
a TRIESTE „Hôtel Moncenisio" stanza N. 8, i giorni 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 Dicembre.

Trovasi nei suddetti Hôtels dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5. Speciali Fascie, Ventriere, Raddrizzatori ecc.

Siete amante?

di un buon gulyas saporito? in questo caso fatevelo preparare soltanto con l'aggiunta gulyas Vertes e rimarrete sorpresi come alla vista e all'odore appetitoso di questo gulyas vi verrà l'acquolina in bocca. Contiene purissimi grassi animali naturali e altri ingredienti. Analizzato dall'i. r. Ufficio generale di saggio, Vienna. Una tavoletta sufficente per circa un chilo di carne, rispettivamente due chilogr. di patate, capucci, fagioli od altre verdure, costa 20 centesimi. Vendesi in tutti i migliori negozi. Genuino soltanto con la marca «VERTES». Unici produttori: Fabbricae di generi alimentari Vertes & C.o, Lugos N. 98 (Ungheria meridionale).

Ci pregiamo informare i Sigg. Costruttori ed Imprenditori che col 1. gennaio p. v. passa in nostra regia la fornace di Calce

„Clementinens Segen" (Barone di Levetzow) di Reifenberg.

Possiamo pertanto fornire un ottimo prodotto a prezzi convenienti ed assicuriamo un servizio sollecito ed accurato.

Visintini & Delich
RIVA GRUMULA 2 — TELEF. 14-86.

NUOVO NEGOZIO OREFICE-OROLOGIAIO
Aless. Tamaro - Corso N. 23
Ricca scelta Anelli, Orecchini con o senza diamanti o brillanti, Catene, Ciondoli, Fermagli, Braccialetti, Orologi d'oro e d'argento, da muro, ecc.
RIPARAZIONI - ACQUISTI - SCAMBI - INCISIONI - PREZZI MITISSIMI.

CAUSA TRASLOCO
vendesi bellissima Villa
signorile, con annesso parco e giardino nel centro della città di
GORIZIA
Prezzo favorevole. — Per informazioni rivolgersi al signor Michele Goriup, Gorizia, Via Alvarez 3, II piano.

Soltanto lo

vende Grammofoni e Dischi di primissima qualita.
„MARCA ANGELO" repertorio completo sempre in deposito con lo sconto reale del 20-30 p. c. sui prezzi del Catalogo. Vendita per cassa e rate. Cataloghi a richiesta. Spedizioni in Provincia.

SALAMANDER

Fabbrica calzature - Società a g. l. - Leopoli

Filiale: Trieste Piazza della Borsa 11

MARCA „SALAMANDER"

MARCA „SALAMANDER"

PREZZO UNICO:

Per Signori e Signore Cor. 16.50
Esecuzione di lusso „ 20.50

La preferenza che viene data agli stivali „Salamander" trova la conferma nel fatto che questa marca ha un esito superiore a quello di tutte le altre marche europee.

Osservare la marca speciale a ***Cor. 12.50.***

Apertura quanto prima.

Trieste, Piazza della Borsa 11.

Estrazione dopodomani
Lotteria Croce d'argento
vincita principale
100,000 Corone
1 biglietto Cor. 1.— vendonsi ovunque

La Nuova Impresa Pompe Funebri
Corso 47 - Telefono 1402
fornita d'un ricco e nuovo Parco funebre, è in grado di assumere a **PREZZI MITI** qualsiasi funerale.
Speciali facilitazioni vengono accordate per le prime e seconde classi.
Propria fabbrica cere e corone mortuarie.
Si accettano in pagamento i buoni del Credito Economico Famigliare con sede in via Nuova 33

lare incomincerà domani sera, venerdì, 1. corr., il corso delle sue recite con «Amore senza stima» di Paolo Ferrari.

I signori che hanno prenotato abbonamenti di posti per la prossima stagione di prosa, sono invitati a ritirarli entro oggi al mezzogiorno. Passato questo termine, i posti saranno a disposizione di altri richiedenti.

Eden. Con numeroso concorso di pubblico si diede iersera la beneficiata della leggiadra Mary Fleur e del mago Bellini, che furono molto festeggiati. Anche gli altri numeri dell'interessante programma ottennero vivo successo d'applausi.

Domani programma nuovo.

Tomaso Monicelli e i tagli della censura alla «Terra promessa». Riceviamo la lettera seguente:

Ostiglia (Mantova) 24. XI. 1911.

«Signor direttore,

«Flavio Andò m'annunzia di non poter rappresentare il mio dramma «La Terra Promessa», per i tagli fatti dalla revisione, con la quale non è possibile discutere. E' stato tagliato un po' del primo atto, un po' del secondo, al terzo è stata portata via una scena intera: e queste «omissioni» snaturano il lavoro. Il rappresentarlo - dice giustamente Andò - non sarebbe dignitoso nè per l'autore nè per la Compagnia, e il pubblico non ne capirebbe nulla.

«Di fronte all'amputazione compiuta, la mia protesta sarebbe ingenua e vana. Per ciò non protesto. La censura locale è quella che è; e a me cittadino italiano non compete muoverle aspra rampogna. «La Terra Promessa» fu rappresentata nelle principali città d'Italia, da Milano a Roma a Torino, e passò non offendendo nè pacifici sentimenti di soddisfatti nè inviolabili istituzioni sociali. Ho tentato di far opera esclusivamente d'arte, non viziata e corrotta da elementi estranei. La censura triestina crede che no, e m'inibisce il sovrano giudizio del pubblico.

«Sia. Desidero soltanto far sapere che la mancata rappresentazione di «La Terra Promessa» è una dura necessità che s'impone per il rispetto che debbo a me stesso, alla Compagnia e al pubblico di Trieste.

Con ogni ossequio La ringrazio e La saluto. Suo Tomaso Monicelli.

A proposito d'un cappello celebre

Nel camerino d'un brillante. - Cilindro o trapezio? - Indumenti dell'arte. - Una «velada» di Novelli. - Sorrisi e lagrime. - La «cana» di Zago. - La spada di Grasso.

L'altra sera mentre Antonio Gandusio in maniche di camicia davanti allo specchio, nel suo camerino, stava preparando il suo piccolo capolavoro di «truccatura» per andar a recitare la parte dello scrivano nella «Medicina di una ragazza malata», colpì la mia attenzione un curiosissimo oggetto ch'era appeso ad un attaccapanni, sulla parete dirimpetto.

— Guarda quel cappello? E' vero?

— Infatti...

— E' il cappello che metterò io or ora per «La medicina».

— Si capisce. Ma è maraviglioso.

E mi accostai a quel curioso copricapo che a qualche distanza mi era sembrato un cappello a cilindro di feltro biancorossiccio, di quelli classici dei «brillanti» di un tempo, ma che, invece, veduto davvicino, mi apparve un cappello non perfettamente cilindrico e men che meno di feltro. Era alto, alto, quasi a forma di trapezio, ed era fatto... di paglia grigiorossastra! Quando Gandusio, che frattanto si era «fatta» la faccia da vecchio e si era applicato dei baffetti corti che parevano pelo tinto a nero in contrasto con un volto rugoso, indossò un palamidone color nocciuola coi risvolti di velluto e si coprì la testa imparruccata con quello strano cappello, io rimasi sbalordito dalla comicità di quella figura.

— Scusi. Dove è riuscito mai a pescare quel cappello?

— E' un cappello «d'arte». Apparteneva a Cesare Rossi, il celebre caratterista, il quale lo adoperava per recitare un'altra commediola del Ferrari che adesso non si recita più: «Persuadere, convincere, commuovere».

— Già, dove c'è quel capocomico...

— Il famoso «dimonazza».

— Che inventò l'arte di «battere il sostantivo»!

E il discorso proseguì per qualche minuto sul tema degli indumenti «d'arte», dei cappelli famosi, dei palamidoni celebri, dei panciotti storici.

Il bozzetto del Ferrari era già «andato su».

Sulla scena, la signora Paladini-Andò recitava comicamente la parte della vecchia «Margherita», quella che parla a proverbi: Piperno era lesto per entrare in iscena. Ma Gandusio aveva tempo. La prima parte della «Medicina» è lunghissima.

Il discorso dunque continuò. E si passarono in rivista i brillanti d'altri tempi, cui una farsa talvolta bastava a rendere celebri.

Oggi il repertorio moderno con la smania di eleganza, con la sua nervosità che per poco non sta per invadere anche i personaggi comici tende a sopprimere i «brillanti» e i «caratteristi» e con essi anche le «mises» più tipicamente ridicole di certe figure del vecchio repertorio, delle commedie allegre specialmente e più ancora delle farse. Ma nelle famiglie dei vecchi comici, degli attori di razza, dei figli d'arte, deve sopravvivere un intero museo di questi indumenti quasi storici appartenenti agli antichi comici più famosi. Lasciamo stare i costumi delle commedie così dette «all'antica», i quali fanno talvolta dei viaggi curiosissimi e dopo decenni ritornano talvolta al loro proprietario d'origine. Ermete Novelli raccontò di aver acquistato a Trieste da un antiquario una magnifica «goldoniana» (si chiamano così le «velade» settecentesche dei gentiluomini in uso nelle commedie del Goldoni) ch'egli aveva venduto a un robivecchi quando era ancora in principio di carriera e non ancora liberato dai morsi di quella bolletta che accompagna quasi sempre i primi passi di chi si avventura nei labirinti della diva Talia. Ma che viaggi, che peregrinazioni curiose, che passaggi testamentari ed extra-testamentari fanno talvolta i panciotti, i cappelli a cilindro, i bastoni, gli ombrelli, i fazzoletti, i solini, le cravatte dei comici di trenta, quaranta anni fa. I figli d'arte, quelli che hanno antenati illustri, come i Pieri, i Dondini, i Vestri hanno spesso nel loro guardaroba una piccola collezione di questi indumenti storici. E quando si vede un attore moderno e non figlio d'arte (come appunto è il Gandusio) in possesso d'uno di quei «capi» tanto scultoriamente ridicoli, il curioso, il topo di palcoscenico, lo studioso di motivi di varietà teatrali non ha che da informarsi e scopre subito l'origine illustre. Tante volte si legge nei giornali teatrali una noticina pietosa. Un attore o un'attrice, in fama un tempo, muore o sta per morire, tra gli spasimi della miseria. Ahimè! La soffitta, l'ospedale. Ed è in vendita tutto il corredo scenico e il vestiario «all'antica» e «alla moderna» (è il gergo d'uso) che accompagnarono quella povera celebrità di un tempo nelle sue artistiche peregrinazioni (Ah come alla gaiezza si accompagna la lagrima, allora!). Ecco un intero archivio di indumenti ridicoli - e anche di parrucche e di nasi talvolta, sciorinare una storia di ricordi famosi dinanzi all'attonita curiosità dei ricercatori di memorie vive e palpitanti del passato. Ho conosciuto parecchi di questi devoti, di questi cari maniaci degli indumenti scenici illustri. Assomigliano ai bibliofili, a coloro che vanno in cerca di codici e di volumi antichi, dalle pagine ingiallite e corrose. Novelli ne è un campione bellissimo. E, nel suo campo, anche Emilio Zago è un religioso degli indumenti «dell'arte». Nel camerino del piccolo attore veneziano c'è sempre una esposizione di cappelli a cilindro, alti, bassi, medii, neri, bianchi, rossicci, con le falde strette, con le falde larghe. Egli ha un cappello speciale per ogni «parte» più tipica che rappresenta. E li addita all'amico che viene a trovarlo, «illustrandoli».

— Questa «cana» gera de Papadopoli. Questa gera de Moro-Lin. Astu visto el sial che ga la Borisi? Quelo gera de la Pezzana.

Giovanni Grasso possiede una spada che gli fu regalata da Ernesto Rossi. E come ci tiene! L'attore brillante Antonio Brunorini, morto pochi anni or sono, aveva una collezione di pantaloni a quadri a cui egli dava un valore storico.

Come si vede, il caratteristico, monumentale cappello di paglia di Antonio Gandusio ci ha condotti un po' lontani... Ma trattandosi d'una commedia di Paolo Ferrari tanto vecchia che vi si parla del «vapore» come d'una invenzione recente, riandare alle cose antiche, rievocare i ricordi del passato, non era forse fuor di proposito. G. P.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Compagnia drammatica Andò-Paoli-Gandusio. Ore 8.15. «Tristi amori», 3 atti di G. Giacosa.

FENICE. Compagnia di operette Mauro. - Ore 8. «Toreador», 3 atti dei maestri Caryll e Monkton.

ROSSETTI. Compagnia del teatro popolare bavarese. Ore 8. «Brezze alpine», 5 atti di H. Neuert.

EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

CAFFE EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5-12 p. Concerto orchestr. Buica. Ingresso libero.

CAFFE' NUOVA YORK. 8.15-12. Concerto.

L'omicida di Opicina innanzi ai giurati.

(Corte d'Assise).

Come abbiamo diffusamente riportato nel «Piccolo della Sera» di ieri, innanzi ai giurati si è svolto ieri, sotto la presidenza del vicepresidente del Tribunale cav. Perissic, il dibattimento per crimine di uccisione, a carico di Luigi Bortolutti.

Sosteneva l'accusa il procuratore di Stato dott. Tomicich; difendeva il dott. Rossi.

Nel «Piccolo della Sera» di ieri abbiamo dato un esteso riassunto dell'atto di accusa, dell'interrogatorio dell'accusato e delle risultanze testimoniali. Ricorderemo qui brevemente che il fatto avvenne la notte del 20 al 21 maggio a Opicina; che vittima del Bortolutti fu Giovanni Taucer; e che nessun movente poteva il Bortolutti avere per agire in quel modo contro il Taucer, col quale non aveva avuto in precedenza alcun alterco.

Accusato e accusatori.

Nell'interrogatorio Luigi Bortolutti si è ripetuto, come in istruttoria, recisamente innocente. Disse che in quel giorno recatosi ad Opicina a «far una bevuda», passò in diverse osterie ove beve birra e vino, e che ad un certo punto, e precisamente allo Spaccio vini, si accorse che gli girava la testa. Uscì sulla strada per rinfrescarsi e da quel momento si ricordò tutto.

Ricorda di essersi recato a casa di Michele Skerlavay. Era mezzanotte - bussò. - Dalla finestra gli si rispose che era tardi e che tutti erano a dormire. Allora ritornò sui suoi passi cantando. In un certo momento sentì arrivare alla schiena un pugno. Vide parecchi individui e per paura si diede alla fuga, giungendo così a Trieste. Il mattino seguente, ritornato ad Opicina, venne arrestato.

Ad analoga domanda afferma di non aver veduto il Taucer, nè gli amici che erano con lui. Socic e Vremec; e contestatigli i verbali del giudice istruttore, dichiara di non averli voluti controfirmare, perchè inesatti.

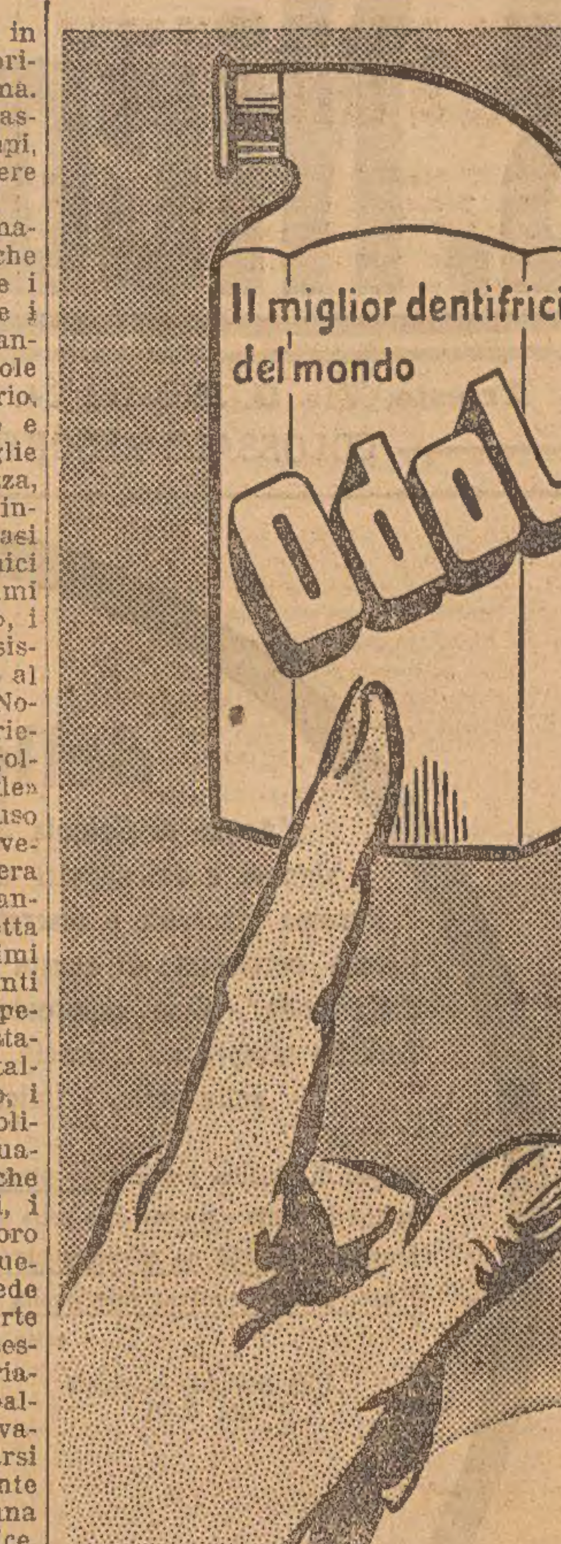
I due testi d'accusa: Luigi Socic e Luigi Vremec dichiarano di conoscere di vista, non di nome, il Bortolutti e che anche l'ucciso lo conosceva poco. Affermano poi di essersi trovati col Taucer all'osteria sociale, di dove andarono a sedere su un muretto che è nella strada principale del paese, per fare quattro chiacchiere. Sarà stata mezzanotte quando fu visto passare l'accusato barcollante, avvicinarsi alla casa di Skerlavay e battere. S'affacciò un figlio che ammonì di non far rumore. Rividero passare il Bortolutti, vicinissimo, e lo seguirono. Avanti a tutti era il Taucer che si avvicinò al Bortolutti fermatosi, e il Bortolutti gli vibrò un colpo. Il ferito mormorò: «venite qui, che sento dolore e bagnato».

L'accusato se ne andò correndo e non fu inseguito perchè c'era il ferito da soccorrere. Escludono che vi fossero attriti fra feritore e ferito.

Fra i due testi non v'è divergenza sostanziale. Solo il Socic dice che il ferito aggiunse: «Sono stato colpito da Gigi Bortolutti», mentre il Vremec afferma che le parole furono «mi ha colpito Gigi de Terstenico». Inoltre il Vremec aggiunge che pochi istanti prima del ferimento egli lasciò i compagni per volgere in una strada nella quale è la sua abitazione. Fatti pochi passi, casualmente si voltò, e proprio nel medesimo istante in cui il Bortolutti vibrava la coltellata. Vide perfettamente il gesto.

Le testimonianze.

Ai due accusatori segue Ferdinando Müller, gendarme, che arrestò il mattino dopo il delitto, l'accusato. Da Socic e Vremec aveva avuto quale indicazione il nome di «Gigi de Terstenico» e nella notte aveva arrestato un altro Gigi, in-



si distingue in modo speciale da tutti gli altri dentifrici per la sua meravigliosa proprietà di depositare sulle mucose della cavità boccale uno strato microscopicamente sottile, ma in pari tempo denso ed antisettico, che agisce ancora per delle ore, dopo aver risciaquata la bocca. Ed è appunto quest'azione prolungata, non posseduta da nessun altro preparato, che dà la certezza, a chi si serve giornalmente dell'Odol, che la sua bocca è sicuramente difesa contro l'azione dei parassiti della putrefazione e delle sostanze fermentative, che distruggono i denti.

„DIA"

Sapone igienico, puro, neutrale, mite, indispensabile per signore e bambini, che desiderano di ottenere una pelle morbida, bianca e fina. Trovasi in tutte le farmacie, drogherie e negozi affini; un pezzo centesimi 80, 3 pezzi Cor. 2.20.

Rappresentante per Trieste e tutta la Regione **Gustavo Gál** Trieste, via Valdirivo N. 21

Ditta ZANNONI

Piazza S. Giacomo N. 2, II (Corso), Telef. 1257

GRANDE ASSORTIMENTO PIANOFORTI E PIANINI

di primarie fabbriche, con meccanica inglese a doppia ripetizione.

Rappresentanza Generale delle Primarie Fabbriche: Gebrüder Stingl di Vienna (I. R. Forniture di Corte), R. Raehse di Reichenberg.

Pianini nuovi esteri da Cor. 550 in più.

Vendita per cassa pronta e a rate mensili. Noleggio pianini nuovi da Cor. 8 in più.

PREMIATI GRANDI MAGAZZINI CALZATURE

V. E. & A. de ROSSI

TRIESTE

Corso 12 - Telef. 1565

Per Signori: Le migliori Calzature importate direttamente dall'America sono le „THE BARRY SHOE". — Di durata eccezionale e di forma elegantissima, vincono ogni concorrenza non con una strepitosa réclame, ma per la bontà del materiale e per la finezza del lavoro.

Per Signore: „C. F. BALLY" la migliore e più rinomata marca esistente. — Questa fabbrica è la più grande del mondo, l'unica che sappia produrre i tipi più fini e più ricercati nell'elegante società.

Per Bambini e Ragazzi: Le Calzature „TIP TOP" sono assolutamente perfette, sia per le forme speciali, che per la loro durata.

Nel fare acquisti di

MOBILI

cercate la convenienza

e la troverete soltanto nel grande

EMPORIO MOBILI

— di —

Alessandro Levi-Minzi

Piazza Rosario 1

(Edificio scolastico)

Österreichische Ceresit Gesellschaft m.b.H. Vienna, XVIII

4 Fabbriche; 13 Filiali; 8 Distinzioni.

„CERESIT"

Brevetto austriaco

FONDAZIONI, SOTTERRANEI, CANTINE — ABITAZIONI, TERRAZZE, COPERTURE

Metodo d'isolazione

contro qualsiasi penetrazione di acqua o di umidità.

Riconosciuto e prescritto da tutte le autorità tecniche.

Unico metodo d'isolazione perfetto e garantito.

Isolazioni eseguite nel Litorale nel 1911: 14000 m².

Premiato all' Esposizione mondiale di Torino 1911 col „GRAND PRIX", distinzione massima.

Referenze, prospetti, progetti e preventivi a richiesta gratuitamente dalla.

RAPPRESENTANZA GENERAL: STUDIO DI RAGIONERIA, NICOLÒ COASSINI

SCRITTOIO e DEPOSITO: TRIESTE, VIA DEI BACHI № 10

Calli vengono estirpati radicalmente coll'insuperabile Cerotto „CLAVYL" Prezzo 50 centesimi. Farmacia „Alla Minerva" G. Stanich Trieste, Piazza San Francesco, Telef. 992

LA MASSIMA CONVENIENZA

acquistando

MOBILI E TAPPEZZERIE

da GUSTAVO BONAZZA

Piazza Barriera vecchia, angolo via G. Vasari.

PREZZI DI CONCORRENZA

VINO per uso di famiglia ISTRIANO, TERRANO e DALMATO tanto in fusti, damigiane che in bottiglie franco domicilio.

Forte deposito di eccellente

Refosco e Asti spumante

a prezzi di massima convenienza p. rivenditori.

Ricco assortimento in bottiglieria vini di lusso, dessert, medicinali, liquori, creme, stomacali, rosogli e sciroppi.

A titolo réclame smercio squisita Trappa friulana e ottimo Slivovitz a Cor. 2.40 la bott. di litri 1½, oppure Cor. 1.30 la ⅛ bott. Rum da Thè realmente fino da Cor. 1 in più la bott.

Assumo pure spedizioni. EUGENIO JURCEV, TRIESTE Acquedotto 9 Telef. 276 Rom. IV

CINEMATOGRAFO PER FAMIGLIA

contemporaneamente anche

LANTERNA MAGICA

dell'altezza di 23 cm. con sei pellicole (Films) e dodici lastre di vetro per lanterna magica con circa 120 quadri diversi lampada a petrolio, riflettore, compresa l'istruzione sul modo di farla funzionare, completa in scatola

Cor. 8.—.

Con questo cinematografo si possono produrre sulle pareti i quadri viventi visti tanto volentieri da giovani e vecchi. Il meccanismo è molto esatto e semplice in modo che ogni bambino è capace di farlo funzionare con tutta facilità.

Cinematografi più a buon prezzo come offerti con vanto dalla concorrenza, un pezzo Cor. 3.20 e Corone 6.—.

Spedizione verso rivalsa a mezzo:

J. H. RABINOWICZ - VIENNA

VII., Lindengasse 2 T.

NUOVISSIMA INVENZIONE! **Sveglia** ILLUMINATA COL RADIO, 20 c. di altezza, in nichelio, quadrante e lancette ricoperte da una sostanza contenente radio, che fa sì chè lucicano splendidamente nell'oscurità, in modo da distinguere benissimo l'ora. La forza della luce è eterna. (Non si tratta di fosforo).

1 pezzo Cor. 4
con doppia campanella » 5
con 4 campanelle » 6
con musica » 8
Sveglia «Baby» senza radio » 2

Garanzia scritta per 3 anni. Spedizioni verso rivalsa. **Max Böhnel** Vienna IV, Margarethenstr. 27/27

Prezzo corr. con prezzi orig. di fabbrica, gratis

KUNEROL

supera ogni altro grasso vegetale per il suo sapore squisito e per la sua digeribilità. Esso viene caldamente raccomandato dai più insigni medici alle persone sane ed alle persone ammalate, come il grasso più facilmente digeribile. Il „Kunerol" viene preparato esclusivamente dalle noci di cocco, senz'altri ingredienti, esso è quindi un

PRODOTTO NATURALE PURO.

dicatogli, che non fu però riconosciuto dai due. Il mattino trovò il Bortolutti e lo trasse in arresto.

A lui segue Giorgio Schneider, capoposto gendarme che interrogò l'arrestato il quale escluse essere stato ubriaco e aver ferito. Affermò solo di aver ricevuto un pugno, senza sapere da chi.

Innanzi alla Corte passa poi Maria Socic, cameriera all'osteria Calin, dalla quale l'accusato ebbe una lettera. Ammette una certa simpatia fra lei e l'accusato. La sera del delitto lo vide prima all'osteria sociale poi al Calin. Non lo ricorda molto ubriaco; bevve circa un litro e mezzo di vino, e mangiò un uovo. Ricorda di averlo visto agitare un braccio impugnando un coltello e dire: «poco me fa che me preparo 4 ani de aresto».

Pres.: Conosceva lei il Taucer?

— Sì.

— In quali relazioni era?

— In nessuna. Lo conoscevo fin da ragazzo e basta.

Pietro Vidar, proprietario dell'osteria «Al Calin» non ricorda l'accusato ubriaco. Lo vide gesticolare con il coltello in mano che gli sembra fosse più grande di quello sequestrato. Esclude fosse ubriaco, gli parve piuttosto nervoso.

Di non molta importanza sono i testi che seguono: Michele Skarlavay, alla cui porta battè l'accusato nella notte del delitto, dice che la moglie gli riferì averlo visto barcollare, e ricorda averlo udito cantare; Giuseppe Socic riferisce che quella notte il Bortolutti era allegro; Giovanna Vremec, domestica allo Spaccio vini non lo ritenne molto ubriaco quando gli servì una birra, ed ebbe una discussione per farsi pagare. A tale discussione intervenne l'altra domestica, Giustina Socic, che come teste, conferma e ripete di non aver notata grave ubriachezza nel Bortolutti. Antonia Socic, figlia del proprietario di una trattoria dall'accusato frequentata alcune ore prima del fatto, riferisce su l'episodio poco importante di un automatico non funzionante.

Sono, dopo costoro, escussi Giovanni Maria Piscianz, unitosi verso sera con l'accusato, dal quale ebbe pagato un litro di vino bevuto insieme, e un secondo litro che portò a casa; e Francesco Mesar, guardiano campestre, il quale, recatosi il mattino a parlare con la madre dell'arrestato, udì da essa: «Ho paura che Gigi abbia commesso qualche eccesso, perchè aveva detto che prima di andare soldato avrebbe fatto una certa cosa».

Si viene così alla deposizione di Antonia Gherdassich, infermiera all'Ospedale, che vegliò il ferito le sue ultime ore.

— Egli - afferma - mi disse e mi ripetè: «Andavo a casa, el me ga copà e no so parchè. Poveri i miii genitori! Chi ghe darà de magnar, adesso?

E si termina, con poche parole di Michele Taucer, padre del defunto.

— Fui a trovare mio figlio all'Ospedale ma egli mi disse: «Sto meglio, va a casa», e Vremec e Socic mi invitarono ad andarmene. Io non voglio niente, perchè nessuno, il mio figliuolo, me lo può pagare; desidero solo che mi siano rimborsate le spese del funerale.

Terminata l'audizione dei testi, il dif. dott. Rossi si leva per due proposte: quella di introdurre come teste il giudice istruttore per confermare la esattezza di una deposizione, e quella di citare 18 testi, vicini di casa del Bortolutti, per dimostrare inesatta l'informazione data dalla Polizia che il Bortolutti sia un turbolento e un attaccabrighe.

Il P. M. si oppone alle proposte, e la Corte le respinge.

Si viene così alla lettura dell'incartamento processuale, e quando la Corte sta per ritirarsi il difensore propone un quesito perchè sia detto eventualmente che l'accusato era ubriaco.

Il P. M. si oppone. La Corte si ritira, per uscire poco dopo con i quesiti.

Ai giurati sono così proposti i seguenti

Quesiti:

I quesito principale: «è l'accusato colpevole di avere la notte del 20 al 21 maggio 1911, a Opicina, agendo non già con l'intenzione di dare la morte a Giovanni Taucer, ma con altra nemica intenzione, vibrato contro Giovanni Taucer con arma da punta e taglio, un colpo alla regione addominale, in seguito a che esso Giovanni Taucer ebbe a riportare una ferita penetrante in cavità che produsse la morte subentrata la sera del 22 maggio 1911?»

Quesito suppletorio per il caso di risposta affermativa alla questione principale: «ha l'accusato Luigi Bortolutti commessa l'azione di cui la questione principale, in istato di piena ubriachezza contratta senza il proponimento diretto al crimine?»

Quesito eventuale per il caso di risposta affermativa alla questione suppletoria: «E' l'accusato Luigi Bortolutti colpevole di avere in istato di ubriachezza, commesso il fatto di cui la questione principale, che altrimenti gli sarebbe imputato a crimine? »

Si passa, dopo la lettura dei quesiti, alle arringhe; e il P. M. prende la parola.

Dopo aver accennato all'impossibilità di applicare i sistemi filosofici, riguardanti la vita di un uomo non necessaria alla prosecuzione della specie, nel giudicare i casi della vita comune, segnala la importanza dell'esistenza del Taucer, ventenne, figlio maggiore di un povero vecchio malato e carico di famiglia, unico sostegno di quella casa. Passando alla negazione dell'accusato, negazione continua ed insistente, non modificata nemmeno quando i due testi oculari gli ebbero ripetuto il modo col quale aveva agito, afferma tali testi inoppugnabili e definitivi. La loro testimonianza, comunque sarebbe suffragata da una parziale ammissione del Bortolutti in quel che riguarda all'essere realmente passato a quell'ora, per quei luoghi che gli accusatori hanno designato.

Ad un punto il P. M. esclama: Notate, signori giurati, che della colpabilità dell'accusato non dubita più neanche il suo difensore, il quale propose il quesito della ubriachezza per attenuarne possibilmente la pena. Ma di ubriachezza, che abbia tolto al Bortolutti ogni memoria - continua il P. M. - non si deve parlare, non fosse altro per l'esclusione dell'accusato stesso. Del resto, l'aver egli ricordato molte circostanze di quella notte, rende impossibile la dimenticanza di altre. O lucido, o ottenebrato doveva essere il cervello; non lucido per quel che gli aggrada e smemorato per quel che gli può nuocere.

Radunati poi dalle risultanze processuali tutti gli indizii e le prove che, assommate, possono far ritenere colpevole l'accusato dell'imputazione ascrittagli, il P. M. deplora che lo stato del ferito, il quale pure parlò con qualcuno, abbia impedito che fosse assunto a regolare interrogatorio, che toglierebbe ogni dubbio. Comunque, quel che confidò: di essere cioè stato ucciso senza alcun motivo, e che non può non essere veritiero perchè ripetuto prima e dopo la confessione, si allaccia perfettamente a quel che dal dibattimento è emerso e che cioè del delitto non vi è movente.

E' esso veramente, del resto, necessario? Non potendolo noi ritenere indispensabile ci basterà ricordare che le cronache giudiziarie sono piene di atroci delitti senza movente. Ma se proprio e almeno un motivo di esasperazione lo vogliamo cercare, riferiamoci alla relazione con la Maria Socic, alle parole udite da essa e dal di lei padrone, che, cioè, quella sera poco gli importava di prendersi 4 anni di arresto.

Il P. M. ritiene insomma colpevole l'accusato del fatto addebitatogli; e invita la giuria a pronunciare un verdetto che liberi la società da un individuo quale è Luigi Bortolutti.

Il dif. dott. Rossi inizia la sua arringa, affermando fantastica la requisitoria del P. M. Nega che l'istruttoria e il dibattimento abbiano portato un elemento solo di colpabilità contro l'accusato, oltre la supposizione prima che condusse all'arresto del Bortolutti, il mattino appresso del grave fatto; e contesta che possa trovarsi la parvenza di un movente nelle parole riferite da Maria Socic. Allora, perchè l'accusato ha commesso un omicidio? Per divertimento, per distinguersi! Se ciò fosse, se ciò è balenato nella mente del P. M., si meraviglia che non abbia proposto una perizia, perchè si tratterebbe di un'anormale. Ma il Bortolutti anormale non è. E allora?

Il rappresentante della legge ha, poi, accennato che la difesa è convinta della colpabilità dell'accusato, perchè propose il quesito relativo all'ubriachezza. Ma questa è una frase del P. M. e non risponde affatto alla verità. Esaminando, quindi, le risultanze testimoniali, il difensore accenna a notevoli circostanze che lasciano gravi dubbi sulla identificazione del feritore. Fra queste, la divergenza dei due testi oculari che riportarono diversamente le parole del ferito circa colui che lo avrebbe ferito; il fatto che i due testi, portatisi all'Ospedale, non concessero al padre del morente di soffermarsi presso il figlio, che pur non sarebbe sopravissuto; il fatto, infine, che il Bortolutti, alla infermiera, disse solo di non aver fatto nulla al proprio feritore, ma non lo indicò affatto, mentre, alle ripetute domande, avrebbe potuto ben farlo.

Riassume di poi gli elementi che convergono a far ritenere comunque l'accusato in istato di ubriachezza, contro che non vale l'affermazione contraria del Bortolutti, essendo che la maggior parte degli ubriachi giurano sempre di non esserlo affatto; e si indugia a spiegare il valore dell'art. 319 cui si riferisce il quesito secondario (sull'ubriachezza) proposto dalla Corte.

Concludendo, ricorda che non basta l'informazione della Polizia, la quale ebbe a dichiarare il Bortolutti attaccabrighe, per ritenerlo tale. Diciotto testi abitanti nella casa dell'accusato furono proposti per smentire tale informazione; la proposta fu respinta, ma di essa bisogna pur tenere il debito conto. Se il Bortolutti ha ucciso - ubriaco essendo - è la sua una disgrazia. Sia punita in lui l'ubriachezza, sempre pericolosa, non sia giudicato l'uomo raro - la belva umana - che uccide per sport.

Il verdetto e la condanna.

Sono quasi le 8 quando il presidente, con lucida parola, termina il riassunto e la spiegazione dei quesiti ai giurati, e questi entrano nella sala delle deliberazioni.

Al loro uscire il capo annuncia l'esito della votazione, che è il seguente:
alla questione principale: 12 sì;
alla questione suppletoria: 4 sì, 8 no;
alla questione eventuale: 4 sì, 8 no.

In seguito a questo verdetto, il P. M. chiede che Luigi Bortolutti sia condannato a congrua pena per il § 140 del C. p.

La difesa solleva invece incidente per il motivo che i giurati, affermata la questione suppletoria, non dovevano occuparsi della eventuale. Non sembra perciò chiaro, a suo avviso, il verdetto.

Il P. M. chiede che la Corte deliberi in proposito, e questa respinge l'incidente, non potendosi ritenere equivoca l'intenzione nella giuria di escludere l'ubriachezza nell'accusato.

Il dif. dott. Rossi fa presenti le mitiganti, e la Corte condanna Luigi Bortolutti a 4 anni di carcere duro inasprito con digiuni e con isolamenti.

Il processo d'oggi

Questa mattina incomincierà il processo a carico di Giovanni Cecconi, per il crimine di perturbazione della pubblica tranquillità. Presiederà il cons. d'Appello dott. Andrich; alla difesa siederà il dott. Robba.

Nuovi processi

A completamento, definitivo, del ruolo della attuale III sessione di Assise, sono stati fissati i seguenti dibattimenti:

7 ed 8 dicembre: contro Andrea Jug, per crimine di infedeltà officiosa. Presiederà il vice-presidente del Tribunale dott. Porissic; dif. il dott. Mandic.

9 dicembre: contro Elena Zig, per crimine di tentato omicidio. Presiederà il cons. Minio; dif. dott. Robba.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Il naufragio del piroscafo „Gradac"

Un telegramma da Londra informa che durante la notte del 27 al 28 corr. il piroscafo a.-u. «Gradac», in viaggio da Brake per Methil, s'incagliò a nove miglia del faro di Longston. La posizione del «Gradac» è alquanto esposta perchè il vapore, che è vuoto, appoggia con circa due terzi del suo fondo sulle roccie, tanto che in seguito al continuo maltempo, il battello ha già riportato parecchi danni al fondo. Mentre ieri l'altro si temeva già di dover considerare il «Gradac» ormai una perdita totale, stamane mercoledì il comandante potè stipulare un contratto di salvataggio con la formula del «No cure no pay».

L'equipaggio è salvo. Il «Gradac» appartiene alla società di navigazione «Napried» di Ragusa, proprietaria di altri sei piroscafi. Il «Gradac» stazza 2825 tonnellate di registro lordo e 1804 tonnellate di registro netto e 4900 tonnellate di portata in peso.

Avanzi di naufragio presso Parenzo.

Abbiamo da Rovigno: Il pescatore Francesco Preden, ritornando dalla pesca delle sogliole, riferì di avere incontrato ieri (28) alle 9 ant., a circa 10 miglia a libeccio-ponente di Parenzo, gli avanzi di un veliero evidentemente naufragato, e precisamente l'albero di maestra in larice spezzato in due con attaccata la vela e due pennoni, il tutto imbrogliato con la manovra corrente e dormiente. Causa il rilevante peso non fu possibile al pescatore di ricuperare alcunchè. Poichè l'albero ed i pennoni in parte emergono

PER COLORO
CHE SOFFRONO
DI BRONCHITI, CATARRI
E VECCHI REUMA TRASCURATI

Un reuma trascurato o mal curato finisce sovente col degenerare in bronchite, quando, peggio ancora, non si trasforma in etisia polmonare; talvolta gli eccessi di tosse divengono sì frequenti e sì violenti che tutto il corpo ne è scosso; il sonno è quasi impossibile, il polso è febbricitante, la minima impressione di freddo raddoppia le sofferenze. Troppo spesso si formano dei tubercoli, che, moltiplicandosi, turano i polmoni; quando vengono a suppurazione sono la sorgente della disorganizzazione delle cellule del polmone, vi cagionano le larghe perdite di sostanza che sono chiamate caverne. Il malato è preso da languore senza dolore, da una continua melanconia. Le sue espettorazioni, dapprima bianche, spumose, brillanti, cambiano poco a poco e prendono un colore di cattivo augurio, che nell'ultimo periodo è di un grigio verdastro. L'esistenza del malato non è più che una lenta agonia e chiude per sempre gli occhi, in pieni sentimenti.

Non si sarrebbe dunque mai abbastanza premunirsi contro un reuma che persiste, ed ancor più contro un principio di bronchite. Bisogna arrestare il male prima che degeneri in malattia più grave, epperciò è necessario di portarvi rimedio dal principio.

MICROBI dell'etisia.
distrutti dal «Goudron de Guyot».

Un cuochiaino da caffè di «Goudron de Guyot» mescolato con ciascun bicchier di acqua o della bevanda che si ha costume di prendere durante i pasti, basta per guarire in poco tempo il reuma il più persistente e la bronchite la più inveretata; si può così arrivare a curare ed a guarire l'etisia.

In questo caso il catrame impedisce la decomposizione dei tubercoli del polmone, distruggendo i cattivi microbi che ne sono la causa. E' semplice ed è vero.

Se vi venisse offerto qualsiasi prodotto che non sia il vero «Goudron Guyot», *DIFFIDATEVENE, E' A SOLO SCOPO DI LUCRO.* E' assolutamente necessario per ottenere la guarigione delle vostre bronchiti, dei vostri catarri, raffreddori trascurati, e tanto più dell'asma e dell'etisia di spiegarsi chiaramente domandando alla farmacia il *VERO «GOUDRON DE GUYOT»* che si ottiene con del catrame *DI PINO MARITTIMO SPECIALE*, che vegeta in Norvegia, e che è preparato da Guyot in persona, il quale è l'inventore del catrame solubile, e ciò basti per spiegare che è infinitamente più efficace che tutti gli altri prodotti analoghi. Per evitare qualsiasi errore, osservate attentamente l'etichetta: quella del vero «Goudron de Guyot» stampato a grossi caratteri e con *la firma a tre colori: violetto, verde e rosso ed a traverso* e con l'indirizzo: *Maison Frère, 19, rue Jacob, Paris*, è la vera.

La spesa di questa cura è di *10 CENTESIMI PER GIORNO*, e guarisce.

P.-S. - Le persone che non potessero assuefarsi al gusto dell'acqua col catrame, prendano le «Capsules Guyot» al catrame di Norvegia, di pino marittimo puro. Prendendone due o tre ad ogni pasto otterranno il medesimo risultato ed una guarigione perfetta. Queste capsule *PRESE IMMEDIATAMENTE AVANTI IL PASTO O DURANTE IL PASTO* si digeriscono con la più grande facilità in uno con gli alimenti e *FANNO IL PIU' GRAN BENE ALLO STOMACO* ed al corpo in generale.

Le vere «Capsules Guyot» sono bianche, e portano la firma di Guyot impressa in nero sopra ogni capsula.

Deposito: Maison Frère, 19, rue Jacob, Parigi, ed in tutte le buone farmacie.
TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.

LINCRUSTA e METAXIN
Carte da tappezzerie. **Polacco**
Trieste, Via S. Nicolò 27. Telef. 69 Rom. II

Patate
mangerecce, qualità ottima, primissima, assolutamente sane grasse. **Cipolle della Carniola di primissima qualità**, inoltre gli squisiti e rinomati **cavoli acidi («Sauerkraut»)** e le **rape acide di Lubiana**, in barili da 25, 50, 100 e 200 chilog. **offre a prezzi convenientissimi;**
la ditta JOH. A. HARTMANN di Lubiana
(fonte diretta di ritiro).
Spedizioni più piccole si effettuano, in considerazione dell'importo minimo, soltanto verso rivalsa. Si eseguiscono anche spedizioni di vagoni completi. Pregasi indicare referenze.

Specialità
finissimi articoli di gomma di seta
3 campioni C. 1.—, 6 campioni C. 1.80, 12 campioni C. 3.40 anche in francobolli. Opuscolo istruttivo illustrato, gratis e franco. Hygienische Manufakt. Singer, Vienna I, Wiesingerstrasse 8-B.

Pistola
con detonazione impressionante, innocua, ma nello stesso tempo il migliore mezzo di difesa d'allarme e di spavento. Sempre pronta per il tiro! Con detonazione molto forte. Sostituisce un'arma da tiro costosa e pericolosa! Indispensabile per ciclisti, turisti, viaggiatori, automobilisti, viandanti, giardinieri ecc. Il migliore mezzo per impaurire e per difendersi contro i cani, aggressori ecc. Per feste e gite esso rappresenta un articolo di scherzo innocuo e di grande effetto. Prezzo di una pistola di metallo, esecuzione buona, con 50 cartucce cor. 3.—. Munizione di riserva: 100 cartucce cor. 3.—, 200 cartucce cor. 5. La cassetta d'imballaggio per ogni spedizione costa 30 cent. Si spedisce verso rivalsa o verso invio anticipato dell'importo a mezzo di
J. H. RABINOWICZ, Vienna VII, Lindengasse 2-T.

S. Nicolò!
La fonte più conveniente per acquisti di
GIOCATTOLI e BAMBOLE
dai più a buon prezzo sino ai più fini e più moderni
è SOLTANTO il NUOVO FONDACO
Candotti, Pratolongo & C.o
Trieste, Via G. Rossini 24, angolo Via Caserma, vicino la Pasticceria Eppinger.
COLOSSALE ASSORTIMENTO. PREZZI STRAORDINARIAMENTE BASSI

Al tè
delle 5 di sera

Dalla vita di una Signora (quadro 12)

l'Acqua di Colonia 4711 viene preferita sempre dalle signore e dai signori della società elegante, e ciò grazie all'aroma piacevole e discreto, l'assoluta purezza e la freschezza deliziosa persistente di questa marca, la quale non va soggetta ai capricci della moda. - Essa rappresenta il profumo del passato, presente e futuro. Esercita sempre un'efficacia meravigliosamente ravvivante sulla carnagione e sulla pelle. - Unico per profumare il fazzoletto da naso.

Acqua di Colonia più a buon prezzo, impura e di minor pregio è da respingersi, perchè straordinariamente dannosa alla pelle e alla carnagione. - Chiedere sempre la marca 4711 (marca brevettata 4711 su etichetta bleu dorata). - Insuperabile per le qualità! Convenientissima nell'uso, percui relativamente quella che costa meno. - Viene distillata secondo una propria ricetta antichissima, dall'anno 1792.

Una bottiglia originale Cor. 2.40.

Ditta fondata nel 1792

No 4711. Eau de Cologne

Birra doppio malto „S. Stefano"
medicinale, nutritiva, raccomandata da tutti i medici.
Deposito Generale a Trieste: R. GREGORICH, Via Valdirivo N.ro 32 - Telefono 22-01

IMPOTENZA
e qualunque debolezza virile, spermatorrea, nevrastenia, ecc. GUARIGIONE RADICALE INFALLIBILE col potentissimo rinvigoritore TEOS di fama mondiale. Risultati meravigliosi anche in casi ribelli a tutte le altre cure. Prescritto da celebrità mediche. (Migliaia di certificati spontaneamente rilasciati). Un flac. Cor. 7.50. Si vende a Trieste nelle migliori farmacie — A Milano TEOS-INSTITUTE, S. Sepolcro 11.

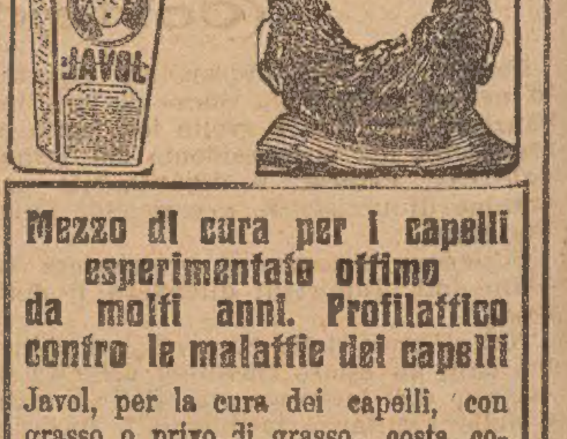
Fate economia col gas!
ADOTTATE TUTTI IL TANTO RINOMATO BOLLITORE
Prometeo
Nuovi, grandiosi arrivi in colossale assortimento.
PREZZI:
da Cor. 5.- in più.

Fornelli a Gas Ideali Prometeo
Caloriferi brevettati con tubatura a gas perciò il migliore afruttamento del gas!
Doppio-beccucio da regolarsi sino ⅓ del gas!
Becco curvato ad arco adoperabile senza altro come bollitore!
Apparato d'accensione, il quale permette l'accensione in qualunque momento senza fiammiferi!

ANTONIO MERSON Autorizzato installatore di condutture d'acqua e gas
Via Caserma 8, Telefono 922

BREVETTI
per tutti i paesi procura
M. GELBHAUS
nominato dall'imp. e reg. ufficio patenti giurato patrocinatore per brevetti
Vienna VI, Mariahilferstrasse N. 37.

JAVOL
conserva i vostri capelli



Mezzo di cura per i capelli esperimentato ottimo da molti anni. Profilattico contro le malattie dei capelli
Javol, per la cura dei capelli, con grasso o privo di grasso, costa corone 4.— la bottiglia sufficiente per lungo tempo e vendesi nelle farmacie, drogherie, negozi fini di profumerie e presso i migliori saloni da parrucchiere.
Polvere Javol per lavare i capelli
(da usarsi come il sapone) 30 centesimi ogni pacchetto. Assolutamente innocuo! Molto conveniente nell'uso!
Rappresentante generale:
Maximilian Fessler, Vienna III-2
Hintere Zollamtsstrasse N. 3.

Soltanto per la loro qualità
godono fama mondiale i veri
Tacchi di cauciù PALMA

dalla superficie, data la loro mole, presentano un pericolo alla navigazione specie quella veliera.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi a.-u. «Franconia» cap. P. Scioletich da North Shields, «Kobe» cap. Stefano Chorich da Fernandina e Algeri, «Vitez D.» cap. P. Vrancovich da S. Caio, «Isea D.» cap. G. Calcich da Metcovich e scali, «Danubio D.» cap. M. Luksich da Metcovich e scali con 47 pass., «Venezia» cap. E. Laneve da Fiume, «Albania» cap. C. Uccellini da Spalato e Arsa, «Iadran» cap. G. Blasich da Chioggia; i pir. italiani «Ligure» cap. B. Degregori da Brindisi e Venezia, «Maria Carmela» cap. L. Geracca da Catania e Siracusa.

Partirono il pir. del Lloyd «Adelsberg» per la Dalmazia e l'Albania; i pir. a.-u. «Ampelea» e «Izrada» per Costantinopoli, «Emma» per Sebenico, «Locrum» per Cattaro, «Sultan D.» per Curzola, «Ida» e «Cyclops» per Venezia.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Stefania» arrivò il 27 a Messina, «B. Kemeny» il 28 a Genova, «Zrinyi» il 27 a Marsiglia, «Szecheny» il 26 a Barry, «Tisza» arrivò ieri a Napoli, «Rakoczy» partì il 27 da Valenza per Marsiglia, «Zichy» il 25 da Lisbona per Leixoes, «Balaton» il 26 da Orano per Malta.

Lloydiani. «Graz» proseguì il 28 da Corfù per Trieste, «Arc. Franc. Ferdinando» il 28 da Scianghai per Yokohama, «Maria Teresa» dai porti della Soria proseguì il 28 da Alessandria per Trieste.

«Austro-Americana». «Argentina» arrivò il 27 a Nuova York, «Alice» proseguì il 28 da Napoli per Patrasso e Trieste, «Atlanta» il 27 da Napoli per Trieste, «Francesca» il 28 da Napoli per Trieste, «Georgia» passò Gibilterra ieri mattina diretto a Barcellona, «Gerty» arrivò il 27 a Galveston, «Giulia» proseguì il 28 da Algeri per Nuova York, «Ida» arrivò ieri a Venezia, «Marianne» passò il 28 Sandkey diretto a Nuova Orleans, «Virginia» passò Gibilterra il 26 diretto a Las Palmas, «Arimatea» partì il 26 da Norfolk diretto a Genova.

Cose del Comune di Pola

Pola, 29. Il podestà ha convocato la Rappresentanza comunale a seduta per venerdì 1. dicembre p. v., alle ore 6 pom., con il seguente ordine del giorno: Presentazione: a) dei conti consuntivi pro anno 1910; b) dei conti di previsione per l'anno 1912.

* Al locale Ufficio postale di piazza Alighieri si ha un'innovazione introdotta chissà da quale impiegato. Alla cassa postale di risparmio si consegnano stampiglie estese soltanto nelle lingue croata e tedesca, e queste stampiglie capitano nelle mani di ragazzi e ragazzine italiani, che vedono, non si sa perchè, esclusa la loro lingua materna.

* Domani giovedì andrà in iscena al Politeama Ciscutti la compagnia italiana di operette di Maurizio Parigi. Giovedì si rappresenterà «Giovanni II», operetta del maestro Eyssler, e venerdì «Il conte di Lussenburgo».

Un omicidio a Gaiano

Pola 29. Oggi è giunta notizia a Pola di un grave fatto successo a Gaiano in quel di Dignano. La mattina del 26 corrente il villico Giovanni Mazzan da Gaiano, attraversando alle 7 ant. il bosco, a circa 1000 metri dall'abitato, rinvenne il cadavere di un giovane che egli subito identificò per quello del suo compaesano Antonio Spagnol di Giorgio, di anni 25, abitante nella stanzia San Giovanni. Il cadavere aveva due ferite d'arma da fuoco, l'una al ventre, l'altra alla gola. Avvisata, si recò sul luogo la commissione giudiziaria che, assunti i rilievi, fece trasportare la salma alla cappella mortuaria di Dignano dove seguì l'autopsia.

Quali autori fortemente indiziati dell'omicidio, furono arrestati dalla gendarmeria certi Matteo, Giovanni e Michele Mazzan, che furono scortati alle carceri giudiziali.

Il rinvenimento di un impiccato

Rovigno, 28. Oggi verso la 1, un agricoltore scoperse un cadavere impiccato ad un olivo, nella località alle Laste dietro il cimitero. Portatasi sul luogo una commissione magistratuale, si constatò trattarsi di un individuo certamente forestiero, dell'apparente età di 35-40 anni, di media statura, di complessione robusta, di condizione civile, vestito con proprietà con calzoni di panno nero, gilet e giacca color cenere, paletot, cappello duro, cravatta a colori con spilla d'oro e una perla, appiccato mediante spago nuovo più volte raddoppiato. Il cadavere aveva baffi rossici «alla Kaiser», barba grossa pure rossiccia e capelli neri. Indosso gli si rinvenne un anello matrimoniale d'oro portante all'interno la scritta «Anna 22-11-1904 G. g. G.», l'importo di 39 centesimi, 4 chiavi, una delle quali inglese portante il N. 1424-7, un biglietto di passaggio ferroviario Trieste-Divacciano datato 9 novembre, un pezzo di biglietto ferroviario Fiume-Prestanek via S. Pietro, un piccolo portamonete con medaglie di santi, un opuscolo tedesco della Biblioteca Universale portante il N. 3700, e due scatole di flammiferi, una delle quali della Südmark. Il cadavere non potè essere identificato. Fattane eseguire la fotografia, fu trasportato nella camera mortuaria del cimitero.

* Da domani, mercoledì, fino a giovedì 7 dicembre agirà sulle scene di questo Teatro Comunale la drammatica compagnia di Vittorina Duse. Domani, per prima rappresentazione, si darà «Madame Sans Gêne», di Sardou.

Alle Assise di Gorizia

Gorizia 29 (per tel.). Questa sera, tardi, finì il dibattimento contro Antonio Visintin, per rapina. Bellissima la difesa dell'avv. Pinausig. In base al verdetto dei giurati, la Corte condannò Antonio Visintin a 18 mesi di carcere duro con un digiuno ogni secondo mese.

La sessione continuerà il 5 dicembre.

Il ponte dell'Antenale

Cittanova, 28. Per l'esecuzione di alcuni lavori alle foci del Quieto, il passaggio del ponte dell'Antenale resterà chiuso dal 1. al 15 decembre 1911.

Nella scuola di Matterada

Umago, 28. Finalmente, anche presso la scuola popolare di Matterada le forze insegnanti sono al completo, chè, ieri, proveniente da Orsera, arrivò qui l'egregia signorina Elsa Kerviscer, alla quale venne tosto affidata l'istruzione presso la suddetta scuola.

La cassa rurale cattolica di Montona

Il nostro corrispondente di Montona ci scrive in data 27:

Il canonico Angelo Palaoro, «dall'Ufficio parrocchiale e decanale di Montona», vorrebbe spiegare in una sua pubblicata nel «Piccolo» del 23 p. p. alcune pretese inesattezze, riscontrate dal detto ufficio, nella mia corrispondenza comparsa nel «Piccolo» del 18 p. p. sulla Cassa rurale cattolica di Montona. Ora, prescindendo dalla considerazione che a detto ufficio parrocchiale non dovrebbe spettare alcuna ingerenza nelle Casse rurali se anche cattoliche, osservo, che pure nella mia corrispondenza rilevavo la laboriosità del contabile della Federazione triestino-istriana che aveva dovuto cominciare col bilancio del primo anno per andare poi avanti, e che il semplice asserire da parte di detto ufficio decanale che il contabile, con l'aver compilato tutti i resoconti dell'azienda, abbia diradato perciò il buio pesto dell'amministrazione, dimostra solo la piena incompetenza di detto ufficio in materia di contabilità e di amministrazione di Casse rurali ed anche una certa facilità di proferire giudizi desunti solo dalle apparenze o dalla forma esteriore. La realtà è che il «buio pesto» sussiste tuttora, nè può essere altrimenti, non solo per il contabile della Federazione dei consorzi economici per la provincia d'Istria e per i più dei superstiti dei 75 soci «popolari», ma anche per l'egregio contabile della Federazione triestino-istriana. Il rev. don Angelo Palaoro vorrebbe poi per troppa modestia lasciare il merito della istituzione della sullodata Cassa a ben 75 «popolari» montonesi: ora non gli si contesta che 75 possano essere stati i primi soci o, impropriamente detti, soci fondatori, ma non per questo è lecito equivocare su tale erronea dicitura, perchè è notorio che a lui solo deve spettare tale iniziativa assecondata, se vuolsi, dai 75 soci, ai quali però da soli non sarebbe passato mai per la mente nè di istituire una Cassa rurale e men che meno di scegliere a statuto modello della istituenda uno dal Trentino e di spirito politico-cattolico!. Osservo infine, che nella incriminata corrispondenza ho voluto deliberatamente far grazia, per un certo riguardo spiegabile, di nominare il signor Francesco Barbarosso quale legale direttore, e ciò per il fatto che l'ottimo Barbarosso, scelto a direttore da poco tempo, risulta tale solo nel registro consorziale del Tribunale circolare di Rovigno e nel foglio ufficiale, mentre che invece nella realtà da direttore e da amministratore continua sempre a fungere il fondatore don Angelo Palaoro, nella cui abitazione trovasi anche l'ufficio della Cassa rurale, sul portone d'ingresso della quale anzi sta una tabelletta con la scritta «direttore della Cassa rurale».

Per lo scalo di Valdoltra

Capodistria, 28. Da quasi tre anni - con grande e sicuro vantaggio degli abitanti di Valdoltra, e in generale di Muggia e dei nostri possidenti colà di campagne e ville - un comodo vaporino ha soppiantato i tardi traghetti a vela su quella riviera opposta, ma il primitivo e insidioso moletto di S. Caterina, a cui discende l'unica strada comunale di Muggia e di vari villaggi montani, ostenta tuttavia la sua miseria e il suo sfacelo, come ai tempi più remoti ed inospiti dei patriarcali battelli. Vani sinora le proteste ed i reclami del pubblico, esposto a disagi e pericoli su quell'informe listerella di pietre traballanti sotto il passo; sterili sempre le istanze più urgenti e reiterate del Municipio di Muggia e della Società di navigazione, porchè fosse una buona volta provveduto all'incolumità delle persone ed all'approdo sicuro dei vapori. Così - dato il basso fondo presso lo scalo negletto - siamo arrivati al punto che un altro battello, che non sia il minuscolo «Oltra», non può accostarvisi senza rischio; e per una settimana i numerosi passeggeri sono costretti nella brutta stagione a raggiungerlo fino al molo dell'Ospizio Marino. A buon conto e per intanto basti loro a confortarsi il sapere, che nel preventivo dello Stato pro anno 1912 la derelitta S. Caterina d'Oltra figura col credito di cor. 12.000 per il prolungamento e la completazione del suo moletto. Ed ora attendano, pazienti, che la posta sia votata in via costituzionale e che il gran lavoro sia compiuto. Allora appena avranno assicurate incolumi le operazioni di sbarco ed imbarco e guarentite appieno le regolari comunicazioni a quello scalo.

* Sabato 2 dicembre, il Teatro Ristori si aprirà per sette sere ad un corso di rappresentazioni della compagnia comica veneziana diretta dall'artista Vittorio Bratti, il quale ci darà alcune interessanti novità.

SCIARADA ALTERNA.

1. Mite, giusto sovrano;
2. Quello ch'è a trovare difficile assai;
1.-2. Quando è bravo, lo sai
Non mira invano.

Spiegazione del giuoco precedente:
FARSI. FARSETTI.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in Chiadino-città posto in via Chiozza per cor. 116.000: stabile in città posto in via Farneto per cor. 176.000.

Mutui ipotecari.

Cor. 2500 al 5% a peso di una realità in Chiarbola sup.-città.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 29 novembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 650.50, Staatsbahn 731.75, alpine 839.25, Lotti turchi 244.—. — La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 204.75 (205.25), Disconto 190.37 (190.75). - Milano segna in chiusa: Cambio 100.61 (100.62), Rendita 102.67 (102.30), Meridion. 622.— (619.—), Mediterranee 422.— (414.50), Edison 640.— (637.—), Banca Comm. 859.— (845.—), Terni 1498.— (1471.—)

Chiusa Rend. franc. 95.42 (95.42), Ital. 101.95 (101.80), Spagn. 94.42 (94.80), Banche Ottom. 683.— (684.—), Rio Tinto 1787 (1787), Lotti turchi —.— (201.50).

NUOVA YORK 29. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 106, Baltimore and Ohio 102, Canadà-Pacific 242 7/8, Chicago-Milwaukee and St. Paul 110¼, Missouri Pacific 39 1/8, Northern Pacific 117½, Pennsylvania 121 7/8, Philadelphia and Reading 149 7/8, Southern Pacific 113 1/8, Southern Railway Com. 29 5/8, Union Pacific Com. 176¼, Amalgamated Copper 62 1/8, Anaconda 37 7/8, U. S. Steel Corp. Com. 64 1/8. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.05 a 19.11 Zecch. 11.36 a 11.39, Lire sterl. 24.— a 24.08, Londra 240.35 a 241.—, Francia 95.30 a 95.60, Italia 94.70 a 95.10, Bancon. ital. 94.70 a 95.10, Germania 117.40 a 117.80, Bancon. germ. 117.40 a 117.80, Rend. austr. carta 91.70 a 92.10, Rend. ungher. corone 90.45 a 90.75, Credit 650.25 a 652.25 Italiana 99.50 a 100.50, Staatsbahn 731.50 a 733.50, Lombarde 109.— a 111.—, Lotti turchi 243.— a 246.—

PARIGI 29. (Chiusa). Rendita francese 3% 95.42, Rend. italiana 3½% 101.95, Rend. spagnuola esterna 94.42, Azioni Banca ottomana 683.—.
PARIGI 29. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde 115.—, Rend. turca unif. 90.50, Cambio Londra 25.20, Rend. austr. oro 99.20, Rend. ungh. oro 4% 96.90, Länderbank 594.—, Lotti turchi —.—, Banca di Parigi 1775, Azioni Meridion. ital. 616.—, Rio Tinto 1789.
LONDRA 29. (Chiusa). Consolid. 78 3/8, Lombardi 4½, Argento 25 5/8, Rend. spagn. 93—, italiana 100½, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3 3/4.
FRANCOFORTE 29. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 204.50, Ferrate Stato 156.50, Lombarde 19.50.

Caffè. AMBURGO 29. (Chiusa). Santos good average per dicembre 67.75, per marzo 68.—, per maggio 68.—, per settem. 68.—. staz.o
HAVRE 29. Santos good average per dicem. (50 chilo) a 84.50, per marzo 83.25. staz.o
NUOVA YORK 29. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. dicem. invar. p. marzo 1 di meno.
Cotoni. LIVERPOOL 29. Mercato staz.o. Tendera in Dochets —. Vendite 8000, Importazione 41000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., novembre 5 01/100, novembre-dicembre 4 91/100, dicembre-gennaio 4 91/100, gennaio-febbraio 4 93/100, febbraio-marzo 4 95/100, marzo-aprile 4 96/100, aprile-maggio 4 99/100, maggio-giugno 5 01/100, giugno-luglio 5 03/100, luglio-agosto 5 04/100.
Metalli. LONDRA 29. Stagno (Straits). Apertura 201—, Chiusa 191½, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand Apert. pronto 58 15/16, per 3 mesi 59 11/16.
Olio. PARIGI 29. Ravizzone per mese corrente 71.—, per dicembre 71.25, per marzo-giugno 71.75, per maggio-agosto 70.—, staz.o
Avena. PARIGI 29. Mese corr. 20.30, per dicem. 20.35, per gennaio-aprile —.—, per marzo-giugno 21.45. staz.a
Frumento. PARIGI 29. Mese corr. 25.10, per dicembre 25.15, per gennaio-aprile 25.65, per marzo-giugno 25.90, fiacco
Farina. PARIGI 29. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 31.55, per dicem. 31.75, per gennaio-aprile 32.25, per marzo-giugno 32.40, ferma
Spirito. PARIGI 29. Per mese corr. 73.—, per dicem. 72.75, per gennaio-aprile 73.—, per maggio-agosto 73.25. fiacco
Zucchero. PARIGI 29. Greggio da 88° uso nuovo 46.50-47.— fiacco, bianco per mese corr. 50.75, per dicem. 51.—, per gennaio-aprile 51.75, per marzo-giugno 52 1/8. Raffinato 84.— a 84.50. Fiacco (Mite)
Zucchero. AMBURGO 29. (Chiusa). Per novem. 16.45—, per dicemb. 16.30—, per genn. 16.35—, per febbr. 16.45—, p. marzo 16.50—, per aprile 16.52½.
LONDRA 29. Java a scell. 17.25, Rape greggio a scell. 16 3/16. calmo

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)
Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 29 novem. con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b			
1	Wien	3	Scaricazione
Molo IV	Rugg. di Flores	30	»
» IV			
1 a	Ligure	30	»
3	Tirol	1	»
Molo Lloyd			
A	Euterpe	1	Caricazione
B	Körber	1	»
C			
D			
E	Galicia	3	»
6	Linz	30	Scaricazione
9	Oceania	2	»
12 a	Carpathia	30	»
12 b			
Molo II	Sempre Avanti	2	Caricazione
13 a			
13 b	Venelia	29	»
14	Federica	30	Scaricazione
17	Maria Carmela	1	»
21	Goritia	5	Caricazione
22			
Molo I	Ariete	2	»
23			
24	Albania	1	»
25			
30			
32			
69	Kobe	2	
71	Vorwaerts	2	»

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

52 centesimi costa un PRANZO con 3 guarnizioni nell'ANTICA TRATTORIA AL PONTE, dietro la Portizza.
A cena cucina assortita. Eccellenti Vini istriano e dalmato.
BIRRA DI PILSEN.

CREMA DENTIFRICIA!
KALODONT
Acqua dentifricia.

CHAMPAGNE
Chs Farre
REIMS
Marca speciale del Cabaret Maxim
Rappresentanti: Max Glagau & C.o, Trieste

DOPODOMANI
Estrazione Biglietti Croce d'argento, vincita pricip. Cor. 100.000 in denaro, vendibili a Cor. 1.—, soltanto presso fortunatissimo Cambio Valute A. Bolaffio, Via S. Antonio N. 6. - Ogni 10 biglietti uno gratis.

Specialità Caffè e Tè
Negozi: Via Ponterosso N. 6 e Passo S. Giovanni N. 1

FABBRICA SPECCHI, P. REVEL
Premiata all'Esposizione di Roma 1911, con la Medaglia d'oro e la Croce del Gran Premio
All'Esposizione intern. di Parigi, la Medaglia d'oro ed il Gran Premio.
TRIESTE - Via Giulia 41 - Telefono 313 rom. II
Cristalli, Specchi, Vetri. - Molatura, Argentatura, Curvatura, Smerigliatura, Decorazione ad acido e smeriglio. - Vetrate artistiche. - Facciate Negozi.
Specchi réclame. Legatura ottone e nichelio.
Specialità: Argentatura Specchi resistenti all'umidità.
Forniture complete di Cristalli e Specchi per l'impianto di nuovi negozi.
Grande Deposito di Cristalli e Lastre curve e molate per carrozza e forniture complete per automobili.

Lampade a gas solidissime, eleganti, nei più moderni e svariati disegni
Focolai a gas, con forno, rosticciera ecc.
Stufe a gas in ricco assortimento.
Stufe a petrolio inodore.
Tutti gli articoli inerenti alla illuminazione, al riscaldamento ed al comfort moderno della casa.
PREZZI MITISSIMI

Ernesto ROCCO
Via S. Nicolò N.ri 11 e 30
TELEFONO 1323.

Marca Koestlin
BISCOTTINI
Sire-Sire di Koestlin
Lobe di Koestlin
Albert di Koestlin
Rido di Koestlin
Sempre freschi in pacchetti brevettati Til.
Biscottini finissimi da tè, il miglior nutrimento per bambini ed ammalati.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BONNE-cameriera, pratica bambini, offresi, anche tenere compagnia vecchia signora sola. Chiozza 5, II, destra. 2485 A

CUOCO offresi per piccola famiglia tedesca oppure quale prestaservizi tutto giorno. Offerte «Deutsch 2736» Piccolo. 2736 A

CUOCA buonissime referenze offresi prontamente. Rivolgersi Chiozza 5, piano II. 10591 A

CAMERIERA capace, sa pettinare offresi per qui e fuori. Scrivere «Anita» Piccolo. 10616 A

SIGNORA brava tutti lavori, anche cucinare, cerca posto come direttrice presso signore solo, con figli; andrebbe pure presso ammalato. Offerte «Capace 10620» Piccolo. 10620 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA per dopopranzo, eventualmente anche per tutto il giorno, cercasi. Via Ronco 6, porta 15. 10603 B

CUOCA giovane, capacissima cercasi per famiglia di due persone con cameriera. Indirizzo Piccolo. 2649 B

CUOCA brava e cameriera, cercansi per albergo Monfalcone. Maurizio 4. 10596 B

CUOCA cercasi dalla Trattoria «Gran Via» Via Rossetti 6. 2702 B

CUOCA capace, cercasi prontamente per cucina economica. Indirizzo al Piccolo. 2722 B

DONNA di servizio cercasi. Bosco 6, trattoria. 2735 B

DONNA servizi cercasi. Via Riborgo 25, primo. 2784 B

DOMESTICA cercasi. Via Geppa n. 6, III. 10597 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Carducci 32, porta 8. 2721 B

DOMESTICA cercasi prontamente, piccola famiglia. Salita Promontorio 8, terzo. 2755 B

DOMESTICA brava cucinare e tutti lavori casa con buoni certificati; altra ragazza per stanze, portar fuori bambino, possibilmente friulana, cercansi. Carlo Ghega 8, II. 10563 B

DOMESTICA per stanze, sappia cucinare, cercasi. Via Alessandro Volta N. 4, I, sinistra. 10553 B

PRESTASERVIZI quattro ore giornalmente, cercasi. Via Canova 21, II, porta 13. 2775 B

DOMESTICA cercasi. Via S. Lazzaro 7, I. 10647 B

FATTURISTA con piccola pratica corrispondenza italiana, bella calligrafia, cerca ditta importante. Offerte sub «Dardanelli» ufficio postale Trieste 13. 10576 B

PRESTASERVIZI pratica, per mattina, eventualmente anche dopopranzo, cercasi. Via Commerciale dirimpetto N. 32 (casa nuova), IV. 10631 B

PRESTASERVIZI giovane, cercasi per mattina e dopopranzo. Via Crociferi 5, porta 16. 10645 B

PRESTASERVIZI mattina e dopopranzo cercasi. Giulia 28, IV. 10611 B

RAGAZZA per tutta la giornata, possibilmente italiana o tedesca, cercasi. Benvenuto Cellini N. 1, p. III. 2541 B

RAGAZZA brava, buoni attestati, cercasi per due persone. Presentarsi dalle 9-11 Stadion 7, III. 10589 B

RAGAZZA semplice, cercasi da piccola famiglia. Carducci 9, porta 9. 2712 B

RAGAZZA 14-16 anni, quale domestica, cerca distinta piccola famiglia, preferenza friulana. Vasari 20, porta 6. 2752 B

RAGAZZETTA per bambina, dopopranzo, cercasi, eventualmente scolara. Farneto 30, IV. 09956 B

RAGAZZETTA cercasi, corone 20 mensili. Indirizzo Piccolo. 2744 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AMMINISTRATORE stabili assumerebbe ulteriori amministrazioni a tasso mite, offrendo garanzie. Gentili offerte Casella postale 17/3. 2769 C

CORRISPONDENTE inglese, offresi ore serali oppure 1½-2½. Offerte «Birmingham 10262» Piccolo. 10262 C

CORRISPONDENTE perfetto greco, cognizioni sufficienti italiano, francese, offresi orario. Offerte non anonime «Fiducia 2045» Piccolo. 2045 C

CORRISPONDENTE-Contabile, ventisettenne, assolto accademico conoscenza perfetta italiano, tedesco, francese, inglese, offresi, miti pretese. Offerte «Trieste 2687» Piccolo. 2687 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, francese, inglese, lunga esperienza commerciale, industriale navigazione, lavoratore indipendente, viaggiatore, primarie referenze, cerca adeguato posto Trieste o fuori. Indirizzo «Solente» fermo posta Trieste. 2707 C

FUOCHISTA abile, con decreto per assistenza macchine, cerca posto. Persich, S. Servolo 11, II piano. 2705 C

GIOVANE contabile, conosce italiano, tedesco, parla sloveno cerca posto presso casa commerciale. Offerte «Garanzia 2684» Piccolo. 2684 C

GIOVANE serio, intagliatore legno, conosce bene disegno, cerca qualunque posto pur d'essere occupato; serie referenze, garanzia. Offerte Piccolo «Laborioso 10623». 10623 C

IMPIEGATO serio, copre posto capo-ufficio, conosce perfettamente le lingue italiana, tedesca, serbo-croata, slovena, in parte francese pratico affari legali, cerca posto anche in Provincia. Offerte «Scrupoloso 10570» al Piccolo. 10570 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

I BISOGNOSI

Proprietà letteraria. Riprod. vietata.

(98)

— Al mese di settembre mi sono piegato alle ragioni che mi opponevi.

— Le ragioni che erano buone in settembre e che ti hanno piegato, sono buone anche oggi.

— Le circostanze non sono più le stesse.

— Il signor Thierry Dubuquois è al giorno d'oggi quello che era al mese di settembre, quello che è sempre stato, quello che era suo padre!

— Lasciamo da parte per il momento ciò, vi ritorneremo sopra ben tosto, e ti proverò che ti inganni. Non occupiamoci che delle circostanze. Quando hai in settembre rifiutato quel matrimonio, ti sei sopratutto fondata sulla nostra posizione la quale non esigeva che, per fare la tua felicità, tu prendessi il signor Thierry Dubuquois per marito. E mi sono arreso a questo argomento perchè allora, infatti, le mie speranze mi permettevano di credere che, in luogo di chiederti qualche cosa, avrei potuto in breve darti molto, e metterti in istato di scegliere il marito ideale che tutte le giovani sognano. Ma le speranze non sono che in via di attuazione; perchè si realizzino, mi abbisogna il tuo concorso, ed ecco perchè te lo chiedo, io, tuo padre, facendo appello all'amore di una figlia che ho sempre visto affettuosa e devota.

— Ti sei arreso - continuò Marianna incapace di contenersi - alla voce dell'onore, che ti impediva di sacrificare la tua probità e la tua dignità a un matrimonio che non era che un mercato. Mi sembra che su questo punto le circostanze siano le stesse, e che quello che era un mercato allora lo sia anche oggi!

— Nella nostra posizione le circostanze non sono più le stesse. In settembre non avevo bisogno di chiederti un sacrificio. Al giorno d'oggi questo bisogno è tale che se mi rifiuti il sacrificio richiesto, è la rovina, è il disonore; perchè mi trovo agli estremi, e fra qualche giorno, forse domani, sarà dichiarato il fallimento.

— Mio Dio! - gridò la signora La Guillaumie.

— E' un miracolo se il fallimento non è stato ancora dichiarato, ma sono agli estremi, e non ho più che da lasciarmi giudicare se non mi salvi tu! esclamò rivolto a Marianna.

Si fece un silenzio solenne; la signora La Guillaumie lanciava sguardi di smarrimento al marito ed a Marianna: La Guillaumie esaminava la figlia; Marianna restava immobile, tenendo gli occhi fissi sul fuoco.

— Vi sono delle persone - continuò La Guillaumie - per cui il fallimento non è nulla. Ma ve ne sono altre, per le quali è un'onta cui non sopravvivono. Io non sopravviverei!

Si fece di nuovo silenzio, e non fu che dopo alcuni minuti che egli proseguì:

— Non ti avrei chiesto di salvarmi se il signor Thierry Dubuquois fosse lo stesso uomo di altra volta. Sei mia figlia e, grazie al cielo, sono abbastanza interessato alla tua felicità per non darti in isposa a un ubriacone. Ma il signor Thierry si è lasciato trascinare ad eccessi deplorevoli nella sua giovinezza...

— Eccessi deplorevoli!

— Chiamali come vuoi, poco importa, poichè quello che è stato altra volta, non è più oggi. L'ubriachezza è una malattia come le altre; è guaribile...

— Anche in settembre dicevano che il signor Thierry era guarito, eppure non hai insistito per tale matrimonio.

— Si diceva.

— Era il signor curato che lo diceva.

— Oggi è lo zio, non solo, ma si può parlare anche per esperienza. Se non fosse guarito, e ben guarito, avrebbe avuto delle ricadute. Da quando è ritornato dalla America e che vive qui sotto gli occhi di tutti, vi è qualcheduno che lo abbia visto ubriaco? Vi è stato forse riferito che si sia ubriacato, non abitualmente, ma una volta sola?

— No - rispose la signora La Guillaumie.

— E' tua madre che lo dice, e devi avere fiducia in lei, credo!

— Non abbiamo seguito il signor Dubuquois giorno per giorno.

— Non divaghiamo. Se il signor Thierry Dubuquois si fosse ubriacato, lo sapreste, come tutti a Hannebault lo saprebbero. Si sa tutto! Si chiacchiera e si fa della maldicenza volentieri sul conto di una persona che desta invidia. L'abate Colombe dice che Thierry è guarito; il generale Roemel lo dice, anche la voce pubblica lo assicura. Il marito che ti chiedo di accettare non è dunque un ubriacone, no; è un uomo intelligente; lo ha provato con la direzione che ha saputo dare agli affari della Casa dopo il suo ritorno. Infine, è un uomo di cuore; quello che ha fatto per il suo vecchio operaio che moriva idrofobo, ne è una prova palmare. Trovate degli altri giovani nella posizione di Thierry che abbiano il coraggio di baciare un idrofobo! Converrai che non è per suo piacere che ha fatto ciò; è per spirito di dovere, e lo spirito di dovere spinto a tal punto si chiama eroismo. Non sono dunque un padre snaturato quando ti chiedo di prendere quell'uomo per marito. Mi trovo in una posizione disperata, mi annego; è a stento se posso ancora tenere la testa fuori dalla corrente che mi travolge; se accetti quel marito, la potente Casa Dubuquois stenderà all'uomo in pericolo la mano che lo salverà dal disonore e dalla morte. Ecco quello che vengo a domandarti.

Marianna non si era mossa, e continuava a guardare il fuoco, sorda agli appelli rivoltili dal padre.

Dopo un breve momento di attesa, egli soggiunse:

— E' un cattivo padre colui che, in simili condizioni, fa appello alla generosità e all'amore della figlia? Ha torto di contare sopra di lei? Rispondi, suvvia! Non ti ho nulla nascosto; non ho affatto esagerato: sono perduto. Non hai che una parola da dire per salvarmi. E tale parola non significherà la tua disgrazia; se fosse così, se il signor Thierry Dubuquois fosse il marito che imaginavamo al mese di settembre, non te la domanderei. Ma, al contrario, egli deve darti nel mondo una posizione invidiata, una delle più belle dell'industria francese, e ne dà anche a tua madre e a me una splendida, invece della rovina e della miseria che ci attendono. Una figlia ha diritto di contare sulla abnegazione dei genitori; i genitori sono in diritto di contare sulla abnegazione della figlia? Eccoti esposta la questione in tutta sincerità. A te il deciderla. Aspetto!

Ma Marianna aveva provato una emozione così viva che era in preda allo smarrimento, malgrado gli sforzi che faceva per mantenersi calma. La voce del padre le stringeva il cuore. Quell'appello in nome dei sentimenti di famiglia, della abnegazione filiale, la annientava. Suo padre non le si era mai mostrato troppo tenero durante la sua infanzia: egli non aveva mai avuto per lei quelle carezze, quegli slanci che tutti i padri hanno per i figli, e che commuovono tanto profondamente e deliziosamente un'anima sensibile. Però non era mai stato cattivo con essa. Se l'aveva assai spesso sgridata ed umiliata, lo aveva fatto perchè non trovava in lei le qualità che avrebbe voluto e che nel suo orgoglio aveva sognate. Infine egli era suo padre, e per lei questa parola diceva tutto.

Sì, un padre era in diritto di contare sulla abnegazione della figlia, come una figlia era in diritto di contare su quella dei genitori; fra loro doveva esservi reciprocanza perfetta. Almeno ella aveva sempre pensato così, sempre così sentito.

Ed ecco che nel momento in cui il padre faceva appello alla abnegazione di lei, bisognava che ella rispondesse con un rifiuto, il più crudele, il più schiacciante che potesse investirlo.

(Continua)

Ringraziamento

Vada la mia commossa riconoscenza a tutti, a tutti coloro che nell'ora del dolore per la perdita della mia adorata

Fausta

inviarono fiori e lagrime alla mia famiglia.

Avv. FRAGIACOMO.

PIRANO, 29 Novembre 1911.

MARIA Ved. ZAVAGNA

spirò oggi, rapita ai suoi cari da breve ma acuta malattia.

La desolata figlia GISELLA mar. BRUCH, il padre MICHELE BELLUSSICH, la sorella TERESINA, il genero OLIVIERO BRUCH e i nipotini affranti da tanta sciagura partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Venerdì 1. Dicembre, alle ore 3 pom., dalla via Giorgio Vasari n. 18, direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 29 Novembre 1911.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41

†

Dopo lunghe sofferenze cessò di vivere a soli 23 anni

NARCISA FABRIS

I dolenti genitori LUIGI e LUCIA, le sorelle LUCIA, ALBINA e BERTA, straziati dal più profondo dolore, a nome anche dei parenti, partecipano tale sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo Giovedì 30 corr., alle ore 2½ pom., partendo il convoglio funebre dalla casa di via dei Bonomo 865.

TRIESTE, 29 Novembre 1911.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta
Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Laura Klugmann

dopo brevi sofferenze spirava questa notte alla mezza ant.

Il desolato figlio **Leone**, anche a nome di tutti gli altri congiunti, partecipa tale irreparabile perdita.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Giovedì 30 corr. alle ore 3 pom, partendo dalla casa N. 12 di via Geppa.

Trieste, 29 Novembre 1911.

Le sottoscritte profondamente commosse per le molteplici attestazioni di stima e di affetto tributate alla cara memoria del loro indimenticabile

COSTANTINO TRIFICH

ringraziano tutti quei buoni dall'intimo del cuore.

Sentono poi il dovere di esternare la loro gratitudine all'egregio presidente della Comunità Serbo Orientale sig. Alessandro Micich ed agli egregi membri della Direzione, alla spett. Direzione ed al Corpo dei signori impiegati dello Stabilimento Austriaco di Credito ed alla Direzione della Società Zoofila per la viva parte presa al loro lutto.

Famiglie TRIFICH e BERBEROVICH.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

GIOVANOTTO offresi quale fattorino o negozio commestibili. Sub «Giovanotto 10640» Piccolo. 10640 C

IMPIEGATO, lunga pratica commerciale, conosce clientela frutta candite, ottimo lavoratore, italiano-tedesco perfetto, desidera migliorare condizioni. «Concorrenza» posta centrale Gorizia. 10639 C

MACCHINISTA - meccanico, capacissimo, motorista, cerca posto quale conduttore macchine oppure occupazione qualunque ramo meccanica (anche officina. Offerte «Macchinista - meccanico 2699» Piccolo. 2699 C

PRATICANTE bella presenza, conosce bene l'italiano, abbastanza tedesco, cerca impiego, anche in uno studio. Offerte «Tina» al Piccolo. 2756 C

RISCUOTITORE pratico, già lungo servizio presso primaria ditta, eventualmente cauzione, buone referenze, offresi. Indirizzo Piccolo. 2566 C

RAGAZZA di buona famiglia offresi come venditrice, pratica incassi, adatterebbesi anche per pulitura scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 2749 C

RAGAZZA offresi stirare, rammendare qualunque lavoro, in casa, tre giornate per settimana. Offerte «Ragazza 2666» Piccolo. 2666 C

STIRATRICE offresi giornata, anche per corredi; prezzo mite. Offerte «Stiratrice 2667» Piccolo. 2667 C

SUPPLICHE, domande di decreti pertinenze, sudditanze, altre domande. Indirizzo Piccolo. 2730 C

SARTA offresi per biancheria bambini, diversi lavori, cor. 1.40. Offerte «Giornata 10598» Piccolo. 10598 C

SIGNORA perfettamente educata, offresi condurre passeggio signorine o bambini. Offerte «Educata 2733» Piccolo. 2733 C

SIGNORINA tedesca di buona famiglia cerca posto di bonne. Offerte sub «Bonne tedesca» Piccolo. 5003 C

SARTORIA confeziona vestiti dietro recente figurino. Eseguisce pure vestiti velluto, mantelli peluche, vestaglie giapponesi, blouse da teatro. Riparazioni e rimodernazioni prezzi modici. Indirizzo Piccolo. 2787 C

SARTA brava, svelta offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 2774 C

STIRATRICE offresi per hotel. - Scrivere «Anna 10602» al Piccolo. 10602 C

SIGNORINA corrispondente tedesca, slovena, conoscenza italiano, desidera impiegarsi prontamente. Offerte «A. M.» Piccolo. 2759 C

SIGNORINA tedesca, distinta, parla francese, italiano, un po' musicale, ottime referenze, offresi quale damigella compagnia, oppure per accudire a bambini. Scrivere: Gerzer, Klagenfurt, Kreuzberg 12. 13277 C

VENTIQUATTRENNE viaggiatore esperto, pratico diversi rami, occuperebbesi quale viaggiatore o altro impiego fiducia. Disposto periodo prova. Offerte «Capace 2750» Piccolo. 2750 C

VIAGGIATORE abilissimo, lunga pratica specialmente nel Levante, parla otto lingue, offresi. Offerte «Tripoli 2688» Piccolo. 2688 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AGENTI pratici venditori, cercansi provvisoriamente per grande negozio. Indirizzo al Piccolo. 2519 D

CUCITRICI abili, trovano pronto continuo lavoro. Madonna Mare 7, IV. 2682 D

CALZOLAIO tagliatore, principiante, cercasi. Corso n. 24. 09950 D

DATTILOGRAFO o dattilografa giovane, abile, che sappia bene italiano ed il tedesco viene assunto prontamente da casa importantissima. Offerte «Casella postale 180». 10618 D

FATTURISTA praticante con bella calligrafia, cercasi da casa grossista. Offerte sub «Grossista 200» al Piccolo. 10575 D

GIOVANE per negozio vestiti fatti, cercasi. Via S. Giovanni 16, I. 2770 D

LAVORANTE calzolaio per riparazioni, cercasi prontamente. Corso 28, III. 2783 D

LAVORANTE barbiere cercasi sabato domenica. Giuseppe Merzek, Opicina. 10650 D

MEZZA lavorante brava sarta donna, cercasi. Allach, Santa Lucia 6. 10625 D

MAESTRO violino, cercasi; eventualmente in cambio conversazione tedesca. Offerte al Piccolo «A. H.». 09955 D

MODELLA per scultore cercasi. Piazza G. B. Vico n. 8. 10633 D

MECCANICI cercansi. Via Donato Bramante N. 12. 2746 D

MEZZO facchino cercasi per deposito carbone. Indirizzo al Piccolo. 2622 D

OROLOGIAIO, mezzo lavorante cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2701 D

PRATICANTE magazzino medicinali, cercasi per casa all'ingrosso. Offerte sub «Medicinali 100» Piccolo. 10577 D

PORTINAIO marito e moglie senza figli, capaci, preferibile calzolaio, cercansi. Indirizzo Piccolo. 2739 D

PRATICANTE magazziniere, età 18 a 20 anni, paga mensile cor. 60, cercasi. Offerte sub «Magazziniere» al Piccolo. 10610 D

PIAZZISTA cercasi da primaria casa ramo commestibili, droghieri. Ottime condizioni, per forza primo ordine. Scrivere indicando posti occupati «Lovicente» Piccolo. 2680 D

RAGAZZI pasticceri, con paga, cercansi. Pasticceria Genio, Acquedotto 32. 10608 D

RAGAZZE sarte da uomo cercansi. Sartoria Rosada, Belvedere 32. 10445 D

SIGNORINA svelta dattilografa, con alcune cognizioni linguistiche e qualche anno di pratica commerciale, cercasi per ditta locale. Inutile offrirsi senza copie attestati e senza indicazione emolumento desiderato. Le offerte devono essere particolareggiate e inviate sub «A. B. C.» al Piccolo. 2561 D

STENOGRAFA, dattilografa italiano, possibilmente con conoscenza anche tedesco e croato cercasi da primaria società anonima. Offerte «Yost 10» Piccolo. 10475 D

SARTA donna, lavorante capacissima cercasi, paga adeguata. Indirizzo Piccolo. 2674 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA spaziosa, elegantemente ammobiliata, massima pulizia, affittasi prontamente presso coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 2562 E

CAMERE due vuote, eventualmente uso cucina, affittansi prontamente. Acquedotto 9, II, sinistra. 10369 E

CAMERE due, ammobiliate, affittansi, volendo vitto. Farneto 43, 1, porta 13. 10544 E

CAMERETTA e vitto, affittasi. Via Nuova 5, p. 4. 2675 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi cor. 12 mensili antecipate. Madonnina 24, II, porta 10. 2665 E

CAMERA ammobiliata, stufa, davanti, affittasi prontamente. Farneto 38, porta 11. 10558 E

CAMERA bene ammobiliata, chiara, centro, terzo, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2692 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Via Giovanni Boccaccio 6, V p. 2726 E

CAMERINO affittasi. Via Cecilia 13, mezzanino, porta 3. 10526 E

CAMERA ammobiliata, soleggiata, davanti, ingresso libero, primo piano, affittasi. Conti 6, porta 5. 2720 E

CAMERA vuota oppure camerino ammobiliato, affittasi. Via Madonna Mare 15, porta 13. 10579 E

CAMERA oppure camerino ammobiliato, eventualmente vitto, gas, casa signorile, affitta distinta signora. Indirizzo Piccolo. 2718 E

CAMERA ammobiliata, vitto famigliare, affittasi. Corso 4, terzo, sinistra. 2776 E

CAMERA ammobiliata, corone 24 mensili, da affittare. Via Giulia 14, secondo, scala diretta. 10619 E

CREATURA prenderebbesi a pensione; cure affettuose. Indirizzo al Piccolo. 2708 E

CAMERE ammobiliate, affittansi a signori. Malcanton 12, terzo, destra. 2797 E

CAMERINO ammobiliato, ingresso libero, affittasi. Sebastiano 1, primo. 09957 E

COMPAGNO di stanza, per impiegato, cercasi. Torrebianca 18, primo. 2754 E

CAMERETTA ammobiliata, chiara, stufa, volendo cucina affittasi. Acquedotto 60, terzo. 10522 E

CAMERA ingresso libero, bene ammobiliata, affittasi. Caserma 14, porta 19. 10332 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Nuova 11, porta 9. 2771 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, nuova, casa signorile, ogni comfort moderno affittasi. Commerciale 3, mezzanino, sinistra. 10629 E

CAMERA ammobiliata, vitto, due amici, cor. 60, affittasi. Vicinanze Cavana. Indirizzo Piccolo. 2799 E

CAMERA ammobiliata, volendo due letti, affittasi. Canova 12, porta 2. 10599 E

CAMERA ammobiliata, affittasi presso signora sola. Madonnina 11, porta 1. 10636 E

STANZA bellissima, ammobiliata, ingresso libero, pressi Giardino pubblico, affitta distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 2392 E

STANZETTA ammobiliata, centro, eventualmente pensione, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 2513 E

STANZA ammobiliata, uno, due letti, affittasi. Via Roiano 2, IV, 17. 3191 E

STANZETTA ammobiliata affittasi a persona distinta, casa signorile. Indirizzo al Piccolo. 2608 E

STANZA ammobiliata, affittasi, per due persone. Würschinger, Stadion 10, III. 10449 E

STANZA ammobiliata affittasi. Maurizio N. 3, II. 10505 E

STANZA elegantemente ammobiliata, eventualmente con vitto, affittasi prezzo mite. Via Raffineria N. 7, porta 13. 10542 E

STANZA ammobiliata, affittasi presso signora sola. Via Alighieri 5, II, p. 7. 2668 E

STANZE 2, ammobiliate, con vitto, quasi ingresso libero uso pianoforte affittansi per 1 o 2 persone. Campanile 13, III. 2683 E

STANZA bella, ammobiliata gas, stufa, affittasi prontamente, volendo vitto. Via Tor S. Lorenzo 4, porta 6. 10557 E

STANZA bella, ammobiliata, splendida vista sul mare, gas, centro, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 2613 E

STANZA ammobiliata, affittasi a unico subinquillino. Istituto 12, pt., destra. 10556 E

STANZA ammobiliata, gas, parchetti affittasi prontamente. Geppa 17, II. 10552 E

STANZETTA bene ammobiliata, comodità bagno, affittasi. Commerciale 3. 2731 E

STANZA con due letti, affittasi, 28 cor. Barriera 32, III. 10585 E

STANZA grande, volendo due letti, con vitto, o senza affittasi. Via Lavatoio 1, I. 10583 E

SIGNORI distintissimi trovano vitto, finissima cucina italiana e tedesca; giornalmente dolci e frutta. Via Lavatoio 1, I. 10589 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi a onesto giovane. Carradori 16, porta 13. 10587 E

STANZE due, vuote, con uso cucina, affittansi prontamente. Corso 45, I. 2782 E

STANZA bellissima stufa, luce elettrica, affittasi prontamente, paraggi Scorcola. Indirizzo Piccolo. 2762 E

STANZA ammobiliata, vitto, con stufa, affittasi. Acquedotto 56, porta 3. 10617 E

STANZA ammobiliata, parchettata, gas, vitto, affittasi. Maurizio 15, I p. 8. Vista piazzale. 2772 E

STANZA ammobiliata affittasi via Giuseppe Parini, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 2779 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi, prezzo mite, Piazza Grande 3, porta 12. 09954 E

STANZA elegantemente ammobiliata a nuovo posizione centrica, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 2758 E

STANZA elegante, sul davanti, affittasi. - Piazza S. Caterina 2, secondo. 10609 E

STANZA ammobiliata, entrata libera, soleggiata, Ponterosso, affittasi solo distinto signore. Indirizzo Piccolo. 2742 E

STANZA bella, vitto fino affittasi presso signora sola. Piazza Giambattista Vico n. 2, porta 15. 10613 E

STANZA bella, stufa, gas, 2 letti con vitto buono, pressi Meridionale, affittasi; 66 cor. ciascuno. Indirizzo Piccolo. 2724 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. San Vito 4, porta 7. 10578 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, casa nuova, affittasi a unico subinquilino. Via Raffineria 5, III. 2713 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi a distinto signore. Paduina 11 porta 19. 2717 E

STANZA elegantemente ammobiliata, sul davanti, scrupolosa nettezza, affittasi prontamente. Via Boschetto 1, III. 10571 E

STANZA bellissima, buon vitto, affittasi, due signori (corone 112, uno 76). Madonna Mare 6, II, sinistra. 10564 E

STANZETTA davanti, ammobiliata, buonissimo vitto affittasi, cor. 64. Madonna Mare 6, I, sinistra. 10573 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi. Molin piccolo 7, III, porta 12. 10565 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Barriera vecchia N. 7, 1. 2696 E

STANZA grande comodo cucina, affittasi. Pasquale Revoltella 63, II. 2693 E

STANZA ariosa, massima pulizia, bellissima vista, senza vis-à-vis, affittasi presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 2777 E

STANZA ammobiliata, 20 corone mensili, affittasi. Via S. Giacomo 7, terzo, Corso. 10607 E

STANZA con due letti, eventualmente vitto, affittasi. Via Canova N. 9, mezzanino, porta 6. 2745 E

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi. - Via Bachi N. 11, III, sinistra. 2761 E

STANZE due, uso ambulatorio medico, una vuota ed una ammobiliata, stanza aspetto, affittansi. Giacinto Gallina 5, I piano. 2757 E

STANZE una o due ammobiliate, primo piano, centro, affittansi prontamente; famiglia non affittacamere. Indirizzo Piccolo. 2514 E

STANZA grande, vuota, tre finestre, affittasi. Via Tintore 3, III; Valle. 10600 E

STANZE due affittansi per marito e moglie. Via Artisti 6, III. 2741 E

STANZE ammobiliate affittansi per forestieri. Via Artisti 6, III. 2740 E

STANZA due finestre, bellissima, gas, stufa, uso telefono, bagno, affittasi volendo ingresso libero. Acquedotto angolo via Acque 5, primo sinistra. 2792 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi presso distinta famiglia. Acquedotto 1, III, porta 6. 2795 E

STANZA ammobiliata, vitto, in casa nuova, affittasi prontamente. Gatteri 9, porta 14, II. 10554 E

UFFICIO bellissimo, tre locali, primo piano, dirimpetto il Palazzo delle Poste, affittasi. Indirizzo Piccolo. 2560 E

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALLA «Berlitz» si può apprendere qualunque lingua in breve tempo. Unico Istituto per adulti. 15 professori di rispettiva nazionalità. Nuovi corsi ogni quindicina. Lezioni particolari in iscuola od a domicilio. Lezioni di prova gratuite. Ufficio traduzioni. Cassa di Risparmio 1, Telef. 715. 1717 G

AUTORIZZATA scuola viennese, fondata nell'anno 1890, di disegno, taglio e confezioni di vestiti e biancheria. Anna Novak, via S. Lazzaro 14, terzo. 1608 G

ADOLESCENTI! Giovedì 6-8 istruzione danza; inscrizioni giornalmente Stadion 6, Daquino. 10644 G

APERTURA di nuovi corsi speciali di solo taglio, primi dicembre, durata un mese. Inscrizioni giornalmente Fanny Luzzatto, Corso 7, terzo. 10621 G

CONVERSAZIONE toscana, grammatica, letteratura. Due allievi, due ore settimanali, corone sette mensili ciascuno. Indirizzo Piccolo. 988 G

CONTABILE corrispondente, ottime referenze, assumerebbe occupazione ore antimeridiane. Indirizzo Piccolo. 2778 G

CHITARRA, mandolino, violino, imparansi entro due mesi, contratti garantiti, dal premiato maestro via Barriera 10, quarto. 2751 G

DEMOISELLE française, donne leçons, grammaire, conversation, déclamation. Indirizzo Piccolo. 2737 G

ETUDE du français. Enseignement pratique. Correspondance commerciale. Conversation. Professeur Français, via Nuova 27, IV. 10567 G

GIOVANE signorina che brillantemente superò gli esami di magistero a Graz, impartisce lezioni di lingua e letteratura tedesca, istruisce pure nella lingua francese ed in tutte le materie delle scuole tedesche popolari e cittadine. Indirizzo al Piccolo. 2706 G

GIOVANE impiegato cerca professore per studiare la lingua inglese. Offerte con prezzo sub «Gentleman 500» posta restante, centrale. 2719 G

LATINO, greco, tedesco, stenografia, italiano, matematica, istruisco. 12 lezioni cor. 10. Offerte «Insegnante» Piccolo. 10606 G

MAESTRO impartisce stenografia tedesca in 25 lezioni. Indirizzo al Piccolo. 2748 G

MAESTRA piano, solfeggio, canto, impartisce lezioni cor. 1.25 l'ora. Indirizzo Piccolo. 2738 G

MAESTRO per corrispondenza italiana, cercasi. Offerte al Piccolo «Capacità 25». 10619 G

SIGNORINE - Signori! Giovedì - Lunedì, istruzione danza ore 7.30. Chiozza 7. Pietro - Renato Modugno. 10559 G

SIGNORINA fiorentina assume direzione sviluppo intellettuale a bambini i cui genitori, impediti sorvegliarli. Offerte al Piccolo sub «I. D.» 2767 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ANELLI due, uno smeraldo e brillanti, altro rubino e brillanti, smarriti domenica via Anastasio. Mancia 100 corone portandolo indirizzo Piccolo. 2690 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina, eventualmente camera, cucina decente, cercasi 24 dicembre; provvigione doppia. Indirizzo Piccolo. 2729 I

APPARTAMENTO stanza, camerino, cucina cercasi prontamente, vicino piazza Goldoni. Indirizzo Piccolo. 2670 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AFFITTANZA piccolo negozio, Corso, rileverei. Offerte Piccolo sub «Mario 9888». 9888 L

APPARTAMENTI comodissimi, vista stupenda, tre stanze, cucina affittansi prontamente. Via Michelangelo 631-632. 10336 L

APPARTAMENTI comodissimi due stanze, cucina affittansi prontamente. Via Revoltella 462. 10335 L

LOCALE elegante, 3 fori, angolo piazza e via Belvedere 22, affittasi; Necessita in detta posizione vestiti fatti uomo o commestibili, vetrami e porcellane. 2175 L

APPARTAMENTI splendidi, massimo comfort, quattro stanze, camerino, stanzino per bagno, dispensa, cucina, affittansi prontamente (nei nuovi stabili) Via Bramante 10 e San Michele 38, Amministrazione Clemencich. 2414 L

APPARTAMENTI signorili vista stupenda, uno da due stanze e due da tre stanze, camerino, stanzino bagno, cucina poggiuolo, cantina, soffitta e separato giardino affittansi prontamente, Via Costantino Ressman - traversale Michelangelo, Amministrazione Clemencich. 2413 L

APPARTAMENTI soleggiati elegantissimi 3-5 stanze, cucina, cantina, muniti di ogni moderno comfort, luce elettrica, ascensore, affittansi prontamente Via Commerciale angolo Trenovia. Informazioni Amministrazione Clemencich. 10339 L

APPARTAMENTI signorili quattro, cinque stanze, cucina, affittansi prontamente Via Acque 7, Amministrazione Clemencich. 10332 L

APPARTAMENTO camera, cucina, acqua, I piano, Cunicoli (pressi Kandler). Informazioni Toro 2, I. 10555 L

APPARTAMENTI diversi, signorili, centro affittansi prontamente. Goldoni 8, portinaio. 2036 L

APPARTAMENTO in vicina, amenissima villa, affittasi prontamente; 5 stanze grandi, stanzino ecc., gas, acqua Aurisina, giardino, cor. 1500. Informarsi Carradori 9, I, porta di mezzo. 10630 L

MAGAZZINO affittasi cor. 35 mensili. Via Bachi 16; rivolgersi drogheria. 2554 L

MAGAZZINO affittasi prontamente, adatto deposito vino, via Stadion. Rivolgersi Caffè Moncenisio Ekel, dalle 11-12. 10346 L

MAGAZZINI in facciata spaziosi, con retromagazzino affittansi prontamente. Via Bosco 50. 10340 L

MAGAZZINO grande, adatto per negozio, eventualmente divisibile, affittasi. Via S. Marco 13, informazioni Zonta 5. 2204 L

MAGAZZINO vastissimo, chiaro, in facciata, affittasi prontamente. Via Farneto 36. 10337 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 2409 L

MAGAZZINO due fori, doppia retrobottega. Manzoni 21, affittasi cor. 800. Obst, Toro 1. 2368 L

MAGAZZINO pronto per primi Gennaio affittasi, metri quadrati circa 800, casa Müller, angolo via Anastasio - Benvenuto Cellini, pressi Meridionale. Rivolgersi Acque 5, II, telefono 2416. 10580 L

STANZE due, camerino, cucina, con poggiuolo, affittansi prontamente. Via Tiziano N. 2. 2791 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARATO fotografico completo e opera Weltall und Menschheit vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2747 M

ATTACCAPANNI, camere pranzo, matrimoniali, in mogano, lussuose, altre opache, salottino, poltroncine, stanza letto una persona, vendonsi prezzo reclame. Madonna mare 8, intagliatore. 2714 M

AUTOMOBILE vetturetta, De Dion, buonissimo funzionamento, vendesi causa mancanza spazio. Via Bachi 1, elettrotecnico. 2766 M

BICICLETTA contropedale, perfetto stato, vendesi corone 75. Goldoni 3, III. 10648 M

BINOCCOLO prismatico Hensoldt, perfetto, 10 ingrandimenti nuovissimo, costò 300 cor., vendesi prontamente per cassa 150 cor., rara occasione. Offerte «Marina 2671» Piccolo. 2671 M

BOTTI grandi legno dolce di poco costo, cerca la ditta Fratelli Faber, via S. Nicolò 28. 2768 M

BANCHI 2, da falegname, usati, cercansi, eventualmente ordigni. Indirizzo Piccolo. 2534 M

CAPPOTTI, vestiti ragazzina, signora, vendonsi, occasione. Madonna Mare 7, quarto. 2681 M

CAPPOTTI due, splendidi «Fregoli», vestiti signora, cappotti, vestiti uomo, altri oggetti vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 2685 M

CAMERA matrimoniale, signorile, con specchi; una olmo, finissima; altra noce, stile elegante; credenza pranzo; divano; tappeto; letti ferro; scrivania; assortimento singoli mobili vendonsi vera occasione. Canova 21, pianoterra, destra. 10594 M

CARRO per latteria o salumeria vendesi. Rivolgersi Latteria friulana, Giulia 33. 2723 M

CAMERA matrimoniale, pranzo, vendonsi causa trasloco. Barriera 13, porta 12. 10635 M

CREDENZA pranzo, stipo con specchi, cristalli, splendido divano, tavola crociera, vendonsi occasione, anche rateaImente. Tintore 8 primo, destra. 2752 M

CARRETTINA cercasi. Via Malcanton 13. 10147 M

CAPPOTTO nuovo signora, canapè, tavola vendonsi. Via Margherita 5, porta 22. 10601 M

CAMERA matrimoniale, noce ungherese, massiccia, sedie, bollitore tre fiamme, vendonsi occasione. Paduina N. 5, corte. 2753 M

CAPPOTTO «double-face» nuovissimo, signora media statura, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2760 M

CAPPOTTO velluto, cappelli signora, cappotti fanciulli, diversi vestiti donna, uomo, vendonsi. Acquedotto 22, porta 25. 2789 M

DIVANI con specchio e divanetti, riposè, vendonsi, buon prezzo. Farneto 15, tappezziere. 10626 M

DENTI artificiali usati acquistansi. Rivolgersi Meni banco caffè Adriatico dalle 3-7 p. m., oppure indicare domicilio. 2215 M

FORNIMENTO cavallo nuovo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2703 M

GHIACCIAIA, armadio e due quadri vendonsi. - Rivolgersi fondo Madonnina. 10592 M

IMPERMEABILE oppure incerata per uso di marina, acquistasi in giornata. Indirizzo al Piccolo. 2653 M

IMPERMEABILI inglesi, moderni, prezzi ridottissimi, occasione, vende Antonio Permè, Acquedotto 5. 10605 M

LETTO bellissimo, armadio, quadri, vendonsi. Farneto 29, I destra. 2764 M

LETTO due persone, sofà pelle, vendonsi prezzo mite. - Carpison 10, portinaio. 2732 M

MACCHINA per pettinare, quasi nuova, vendesi occasione. Tappezziere, Farneto 15. 10627 M

MACCHINA Singer buonissima, vendesi prezzo eccezionale. Via Leo 7, I. 2743 M

MANTELLI due, uniformi per capitani marittimi, più armadione, vendonsi. Palladio 6, pianoterra. 2689 M

ORECCHINI brillanti, immenso splendore, vendonsi privatamente, sole cor. 180. Indirizzo Piccolo. 2695 M

PIANO buonissimo stato, vendesi corone 50. Via Maiolica N. 3, II. 2763 M

PIANO Mignon noce americana, ultimo modello vendesi. S. Martiri 23. 2555 M

PIANO mezza coda buonissimo vendesi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2212 M

PELLICCIE per signora (stole e manicotti) vendonsi privatamente d'occasione. San Nicolò 34, 1. 10404 M

PELLICCIA uomo, buon stato vendesi; corone 60. Pellicciaio, S. Lazzaro 20. 2673 M

PARAVENTO giapponese nuovo, ricamato in seta, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2725 M

STANZE da letto, in legno massiccio, chiare; stanze da pranzo in legno medesimo, entrée con specchio librerie, pulti, pressè ed altri generi vendonsi, occasione. Piazzetta Scuole israelitiche n. 4, magazzino mobili Ehrenfreund. 09953 M

STANZA matrimoniale nuova, tavola pranzo, vendonsi, rara occasione. Rivolgersi Foscolo, Appalto. 2709 M

STRUMENTO (Tromba) vendesi, prezzo mite. Belvedere 49, Negozio commestibili. 2709 M

UCCELLO di paradiso splendido per cappello, un ventaglio di piume marabù con stecche di tartaruga bionda, un servizio per tavola giapponese per sei persone vendonsi. Via Coroneo 15, IV. 2691 M

VESTITO nero seta da sera, signora giovane, vendesi. Alfieri 8, porta 8. 10612 M

VESTITO da uomo, nuovissimo, vendesi per 30 Corone. Via del Pesce 1, I sinistra. 2679 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO erbaggi, vino, birra, manifatture vendesi, ottime condizioni. Alfieri 12. 2559 N

CARTOLERIA con giuocattoli e chincaglie vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2781 N

CAPITALE disponibile per intavolazione primo rango, città. Indirizzo Piccolo. 2728 N

CUCINA popolare incasso settimanale cor. 500, senza affitto, più legna gratis, cedesi, per cor. 400, prontamente causa altri impegni. Indirizzo al Piccolo. 2678 N

GIOVANE ventiseienne, praticissimo commercio, perfetto italiano-tedesco, lavoratore indefesso, associerebbesi rappresentante già introdotto Trieste interno. «Serio» posta centrale Gorizia. 10638 N

LATTERIA vendesi. Foscolo 44. 2780 N

LATTERIA buona posizione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2711 N

MUTUI accordansi verso prenotazione od altre garanzie, ad impiegati, pensionati, docenti, condizioni favorevoli, liquidazione rapida, senza provvigioni. Informazioni gratuite. Prima Società generale impiegati. Via Squero nuovo 7, dalle 5-7 pom. 1648 N

MUTUO cor. 400, cercasi prontamente, sopra intavolazione. Offerte «Intavolazione 1335» al Piccolo. 10566 N

NEGOZIO oreficeria e orologiaio vendesi a buonissime condizioni. Via Stadion 35. 2374 N

PRESTITO corone 100 cerca distinta persona. Offerte: «Buon interesse 2537» Piccolo. 2537 N

STABILE città, franco imposte, permutasi con fondo buona posizione, città. Offerte «Permuta Fondo» Piccolo. 10515 N

SOCIO con 20.000 cor. cercasi per azienda commerciale da 5 anni impiantata con cor. 18.000 entrata. Offerte non anonime sub «Avvenire 20.000» al Piccolo. 2676 N

TRATTORIA con decreto libero vendesi prontamente; birra Dreher. - Rivolgersi trattoria via Bosco 6, Stefanutti. 10581 N

TRATTORIA ottima posizione, vendesi 860 corone, lavoro sicuro, spese piccole. Indirizzo al Piccolo. 2788 N

20-24.000 corone cercansi prontamente seconda intavolazione città. Offerte «Quasi pupillare» Piccolo. 10516 N

3000 disponibili La città. Offerte sub «P. C. T.» Piccolo. 2796 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA due, tre stanze, con cucina piccolo orto, cercasi, esclusi mediatori. Offerte «Posizione prezzo ecc. ecc. 2765» al Piccolo. 2765 O

STABILE nei pressi Piazza Borsa, pianoterra, vastissimo negozio, vendesi prezzo mite. Mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 2330 O

STABILE posizione centrica, comfort moderno, franco imposte, vendesi saldo cor. 28.000 rende 13 e mezzo per cento netto. Offerte «Libero imposte» Piccolo. 10517 O

VILLA splendida nel Friuli, anche ammobiliata, molta comodità, grande parco e giardino, vendesi. Escluso mediatori. Rivolgersi V. Colautti, Monfalcone. 13276 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

A corone 1.12 litro, olio oliva puro dalmato, nuovo prodotto. Magazzino San Francesco 34. 2092 P

BOLLITORI, lampade, ripulisconsi perfettamente. Rocco, San Nicolò 11. Telefono 1323. 9895 P

CAPIGLIATURA splendida, bionda - oro, produce estratto camomilla speciale, innocuo. Farmacia Minerva, Piazza S. Francesco. 1706 P

COPRIBUSTI lana, prezzi miti. Corso 3, primo piano, Devescovi. 2693 P

FARINA 0, griffig o doppio griffig a centesimi 38 al chilo. Gries per polenta la centesimi 26 il chilo. Avena Bosnia cor. 19, 100chg. Avena ungherese cor. 20.80, 100 chg. Fieno a cor. 7, 100 chg., vendesi al minuto nel nuovo deposito Farine, Foraggi e Granaglie, Trieste via della Raffineria N. 7. 2705 P

GRAMMOFONI «Angelo» universalmente conosciuti i migliori. Perfezione Dischi «Angelo» celebrità, comuni. Dischi ogni marca, ogni prezzo. Apparati, dischi Pathè, trombe magnifiche, sonore. Helvetia, Barriera 19. 10642 P

GRAMMOFONI «Helvetia», gli unici esistenti. Macchine silenziose. Dischi ogni marca. Novità assolute. Occhiali, oggetti d'ottica. Retine per gas, lampadine elettriche. Accenditori automatici, nuovi per Trieste, Helvetia, Barriera 19. 10643 P

GRAMMOFONISTI, visitate ricco assortimento grammofoni, dischi. Stabilimento musicale «La Fonica», Barriera 16, I piano. 10614 P

GRAMMOFONI marca «Angelo», nonchè tutte le altre marche, prezzi irrisori, emporio dischi, riparazioni. Zanetti, Cavana 4. 10615 P

MOBILI cucina, stanze matrimoniali, letti ferro, tappezzerie. Massima convenienza presso deposito Palma, Carducci 20. 10624 P

OLLA. Per poco tempo a scopo di reclame viene offerta la marca «Olla» col 50 per cento di ribasso, soltanto presso M. Gal, Corso 4. 10583 P

MODISTA tiene elegantissimi cappelli guarniti, prezzi convenientissimi; rimoderna. Nuova 45, I. 2785 P

PIANINI viennesi nuovi, grandi modelli, voce insuperabile cor. 500, pianini Koch Korselt cor. 650, vendonsi. Minarik, Piazza Goldoni. 2570 P

TAPPETI persiani recentissima vera occasione, vende sotto prezzo causa partenza R. Exner, via Stazione N. 17. 10464 P

TERMOMETRO di precisione esattissimo per conoscere la gradazione della febbre. Di eguali vengono da me forniti all'Ospedale della Maddalena ed altri stabilimenti di cura; prezzo unico cor. 2. Ottico autorizzato Giusto Hirsch, via Nuova 34. 2734 P

VESTITI, biancheria, confezionati dietro misura si possono avere a rate. Androna Cristoforo Colombo n. 14, secondo. 2510 P

VESTITI eleganti uomo, Paletot, Raglan moderni, sacchettoni grevi. Pagamenti rateali. Proprio deposito. Via Antonio Caccia 6, I. 2727 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

MONFALCONE. Perchè precipitare? Se hai fede, spera nel tuo aff. 09958 R

RAGAZZA sarta d'anni 28, povera, orfana, vorrebbe fare conoscenza con giovane oppure vedovo, senza figli, scopo matrimonio. Sub «Giuseppina 500» Piazza Borsa. 10604 R

TULIPANO. Mi ami per i miei occhi e il mio sorriso? Sento, irresistibilmente sento che dovresti amarmi per di più ancora. Ciò nonostante, il solo tuo detto: t'amo! mi dona la felicità voluta. Vogliml felice ed amami forte. Amami, amami! In compenso io m'offro tutta, tutta a te solo! 10593 R

SIGNORINA distintissima, casalinga, seria, corrisponderebbe, per poi fare la conoscenza per contrarre matrimonio, con signore in buona posizione, attempato, distinto, gentile, fine, anche vedovo con o senza bambino. Fermo posta centrale sub «Tristezza». 10582 R

PERSONA conosciuta, pregata portare al Piccolo ombrello preso sbadatamente lunedì sera loggione terza fila teatro Verdi. 2716 R

HENRY giace lettera Posta Borsa. 10562 R

HEINE 34. Attendimi domani venerdì sera 6½, piazza indicata, vicino monumento. 10561 R

MEDIATRICE matrimoni raccomandasi; assicura scrupolosissima secretezza; risponde a chi scrive nome ed indirizzo abitazione. Offerte «Splendido avvenire» posta centrale. 2644 R

ZIA 1034. Desiderando fare conoscenza nipote scriva medesimo indirizzo dove. 2669 R

FANTAGHIRO. Ritiri oggi, entro mattina, solito pseudonimo, preme. 2773 R

ROMA. Domenica scrissi avviso. Martedì ritardai. Oggi domani aspetterò alle sei angolo dove era negozio. 10628 R

E. V. Sai tu il perchè. 2793 R

SIGNORINA 40,000 corone dote, cerca giovane distinto, con debiti, per cause involontarie, scopo matrimonio. Anonime vengono cestinate. Scrivere sub «Tripoli» Posta centrale. 10590 R

MATRIMONIO contrarrebbe onesto giovane consocio azienda avviata, con signorina, vedova sino 26 anni, amante commercio con capitale. Preferibile slovena. Gentili non anonime fotografia restituibile sub offerte: «Commercio» Piccolo. 10568 R

EMMERSON. Ritirate sub «Emmerson 30» ev. risposte sub «Mary» posta Stadion. 2715 R

RAVENNA. Temo comprendere; grazie. Silenzio eloquente! Del resto così deve essere. Dunque per sempre addio. 10637 R

CICLAME. Domenica alle 5, senza fallo. Tuo. 10651 R

M. 1902 C. Sapesse! Circostanze, conoscerebbemi bene. Costretta per evitare maggiori sventure.... Come può senza aiutarmi burlarmi così, nelle amare delusioni che vissi? Riducendomi oggi la più sciagurata della terra. Costretta partire per accumulare.... Contemporaneamente spedisco. 10652 R

ANIMA paziente invia cordiali saluti. 2710 R

NELLA mia memoria vivete voi, solo voi, unico affetto mio. Ella. 2697 R

PINO. Tante grazie. Cerchi forse di prenderti diletto di me? Sbagli, Giuseppe. 10574 R

GIOVANE ottima posizione, contrarrebbe matrimonio con ragazza onesta, anche senza dote. Offerte «Bruno» Posta centrale. 10572 R

MATRIMONI ricchi, onorati, tratta seriamente distinta signora. Cestinansi anonimi. Scrivere «Zeta» casella postale 56, Torino. 13274 R

SIGNORINA tedesca, distinta, giovane, casalinga, simpatica, contrarrebbe pronto matrimonio giovane o vedovo (anche con bambino) simpatico, coltura accademica, età 30-38, buonissima posizione. Lettere sub «Biondina 1912/281» dirigere all'ufficio annunzi Kienreich, Graz. 79325 R

FORTUNA. Ritiri lettera sub pseudonimo da Lei indicatomi nella Sua graditissima. Saluti: «Ottimista». 13275 R

ALCOOLISMO. Consigli per guarire bevitori alla «Lega del Bene» Via Raffineria 11, primo piano, dalle 3 alle 4 pom. 10529 R

UN quarto di palco II ordine per stagione opera teatro Verdi, cercasi. Offerte sub «II ordine 2516» Piccolo. 2516 R

CURA della bellezza, massaggi del viso, massaggi vibratori, speciale contro l'inguedine, dolori reumatici. Metodo clinica viennese. Agnes Schloif, Belvedere 65. 2300 R

MASSEUSE raccomandasi alle signore e signori. Piazza Borsa 1, II. 10300 R

VERIFICAZIONE

di qualsiasi Biglietto
con o senza Lotteria
in tutte le passate estrazioni, eseguisce il Cambio Valute
A. BOLAFFIO, via S. Antonio N. 6.
pagamento 10 Centesimi per Biglietto

LATTERIA IGIENICA
Trifolium
20 locali di vendita.
Centrale: Via Stadion 18 - Telef. 1773
LATTE PURO GENUINO FILTRATO, pasteurizzato, raffreddato a bassa temper. - BURRO FINISSIMO DA TE' genuino garantito.
SPECIALITÀ: latte sterilizzato per bambini.

Soltanto direttamente dalla sezione spedizioni della fabbrica
„Sudetia" Jägerndorf, N. 5 (SLESIA AUSTR.)
si acquistano

Stoffe per vestiti
da uomo e da donna
nonchè
Telerie slesiane,
qualità ottime
ai minimi prezzi di fabbrica.
Splendide novità della stagione.
Scampoli a prezzi irrisori!
CHIEDERE CAMPIONI!